

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

184^a SEDUTA

MARTEDI' 30 SETTEMBRE 2014

Presidenza del Vicepresidente Venturino

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	52,54,55,58
FONTANA (NCD).....	52
ALONGI (NCD).....	53
MALAFARINA (Il Megafono Lista Crocetta)	54
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle).....	55
VINCIULLO (NCD)	55
TORRISI, <i>assessore per le Infrastrutture e la mobilità</i>	57,59
ZITO (Movimento Cinque Stelle).....	58,59

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione relativa all'ordine del giorno 258)	8
--	---

Congedi	4,39
----------------------	------

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	4
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	5
«Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale» (663-596-771/A) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	59,70,74,76
VINCIULLO (NCD)	62,63,68,69,74,75
D'ASERO (NCD).....	63,74
AGNELLO, <i>assessore per l'economia</i>	68
ASSENZA (Forza Italia)	69
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	75

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	5

Interpellanze

(Annunzio)	7
------------------	---

Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento della rubrica "Infrastrutture e la mobilità"):	
PRESIDENTE	9,14,20,23,27,28,29,30,34,39
TORRISI, <i>assessore per le Infrastrutture e la mobilità</i>	15,17,19,25,26,28,29,31,33,37,41,43,47,48,51
D'ASERO (NCD).....	18
ASSENZA (Forza Italia)	19
LEANZA (Articolo quattro)	26,27
MALAFARINA (Il Megafono Lista Crocetta)	27
RUGGIRELLO (Articolo quattro)	30
VINCIULLO (NCD)	33,39,41,46,48

Mozioni

(Annunzio)	8
------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	9,12,13,20,22
VINCIULLO (NCD)	9,21
GIANNI (Misto).....	12
FOTI (Movimento Cinque Stelle).....	13
MALAFARINA (Il Megafono Lista Crocetta)	13
CRACOLICI (PD)	20
VULLO (PD)	22,23

ALLEGATO 1:

Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi).....	80
--	----

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta. 113

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni 115

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità:

numero 702 degli onorevoli Foti ed altri

numero 1038 dell'onorevole Vinciullo

La seduta è aperta alle ore 16.06

BARBAGALLO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Micciché, D'Agostino, Forzese, Giuseppe Milazzo, Tamajo, Lo Sciuto, Anselmo hanno chiesto congedo per oggi.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità

N. 702 - Chiarimenti circa la realizzazione di nuovi impianti di raffinazione petrolifera nel territorio siracusano.

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano (*Con nota prot. n. 23144/IN.16 del 15 maggio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità. - Con nota prot. n. 1204/Gab del 10 giugno 2014 l'Assessore regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ha eccepito la propria incompetenza*).

N. 1038 - Costituzione delle società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti.

Firmatario: Vinciullo Vincenzo (*Con nota prot. n. 29122/IN.16 del 18 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia*).

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Modifica dell'articolo 8 della legge regionale 14 aprile 2009 n. 5 – Trasferimento della gestione dell'Ospedale "Piemonte" all'ASP n. 5 di Messina. (n. 815).

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Rinaldi in data 25 settembre 2014.

- Protezione elettrodica delle condutture idriche. (n. 816)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Palmeri, Trizzino, Cappello, Mangiacavallo, Ferreri, Zito, Cancelleri, Ciancio, Foti, La Rocca, Siragusa, Ciaccio, Tancredi e Zafarana in data 25 settembre 2014.

- Norme di riorganizzazione della funzione infermieristica regionale. (n. 817)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Zito, Cappello, Mangiacavallo, Ferreri, Palmeri, Ciaccio, Ciancio, Foti, La Rocca, Cancelleri, Siragusa, Trizzino, Tancredi e Zafarana in data 25 settembre 2014.

- Trattamento di quiescenza integrativo a gestione Irsap . (n. 818).

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Marziano in data 26 settembre 2014.

Comunicazione di invio di disegni di legge alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alla competente Commissione:

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Interventi in favore delle produzioni audiovisive seriali con carattere ciclico e continuativo. (n. 813)

di iniziativa governativa, inviato il 25 settembre 2014.

- Norme sul sistema regionale di istruzione e formazione professionale. (n. 814)

di iniziativa governativa.

inviato il 25 settembre 2014.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

N. 2234 - Estensione della platea dei destinatari di interpello per l'assegnazione di incarichi presso l'Amministrazione regionale ai dipendenti delle ex Province regionali.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatario. Vinciullo Vincenzo

N. 2235 - Chiarimenti circa la realizzazione di copertura di piazzetta Titì Consiglio di Terrasini e tutela del patrimonio urbanistico esistente.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 2236 - Chiarimenti sull'omessa individuazione di un posto di medico di assistenza primaria nei comuni di Giarratana e Monterosso Almo.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Firmatario: Vinciullo Vincenzo.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 2227 - Ulteriori chiarimenti sull'accordo di programma sottoscritto il 30 gennaio 2013 in materia di fondi CIPE stanziati per la realizzazione di opere di fognatura e depurazione.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Economia

Firmatari: Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 2228 - Chiarimenti in ordine al server informatico utilizzato per il 'Portale Giovani'.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 2229 - Chiarimenti in merito ai criteri con cui sono stati avviati due procedimenti disciplinari per il personale dell'ASP 8 di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 2230 - Chiarimenti in merito a presunte incompatibilità nella gestione del registro tumori integrato.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 2231 - Chiarimenti sulla presunta disfunzione degli uffici amministrativi dell'ASP 8 di Siracusa.

- Assessore Salute

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 2232 - Interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività istituzionale della sede di Acireale della Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione
Firmatari: Falcone Marco; Papale Alfio

N. 2233 - Interventi urgenti per il ripristino della strada ferrata Caltagirone-Niscemi-Gela.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Firmatario: Falcone Marco

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:

N. 200 - Interventi per scongiurare la riduzione dei collegamenti aerei con la Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
Firmatario: Leanza Nicola

N. 201 - Concessione in comodato d'uso gratuito dell'edificio caserma borbonica, ex Manifattura Tabacchi, sito a Catania, all'ente no profit 'Città invisibile'.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 202 - Rimozione dell'arch. G. A. Carano dall'incarico di esperto della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 203 - Stabilizzazione dei lavoratori precari dell'ASP di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi

N. 204 - Chiarimenti in ordine alla situazione venutasi a creare all'interno dell'Associazione Regionale Allevatori Sicilia (ARAS).

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
Firmatari: Ioppolo Giovanni; Formica Santi; Musumeci Nello

N. 205 - Adozione del piano di utilizzo del demanio marittimo del comune di Favignana (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
Firmatario: Gucciardi Baldassare

N. 206 - Incremento delle risorse finanziarie per il funzionamento dei consorzi di bonifica.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
Firmatari: Ioppolo Giovanni; Formica Santi; Musumeci Nello

N. 207 - Chiarimenti sulla mancata riattivazione del servizio di vaccinazione nel Comune di Fiumefreddo di Sicilia (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Salute
Firmatari: Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

numero 342 "Iniziativa in ordine alle trivellazioni petrolifere di imminente realizzazione nel Canale di Sicilia", degli onorevoli La Rocca Ruvolo Margherita; Firetto Calogero; Dina Antonino; Turano Girolamo, presentata il 23 settembre 2014;

numero 343 "Iniziativa per la compensazione dei tributi dovuti dai contribuenti di Comiso (RG)", degli onorevoli Assenza Giorgio; Falcone Marco; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio, presentata il 24 settembre 2014;

numero 344 "Iniziativa presso il Governo nazionale per il ritiro, in sede di Consiglio dell'Unione europea, dai negoziati TTIP e, in subordine, per la loro non approvazione da parte del Parlamento europeo", degli onorevoli Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano, presentata il 25 settembre 2014.

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione relativa all'ordine del giorno 258

PRESIDENTE, Onorevoli colleghi, informo che, con nota prot. n. 3040/Gab. del 18 settembre 2014, pervenuta il 22 settembre successivo e protocollata al n. 9525/AulaPG del 24 settembre 2014, l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana ha comunicato di aver dato seguito a quanto disposto dall'ordine del giorno n. 258 "*Sospensione dell'efficacia del decreto assessoriale n. 7 del 29 luglio 2013, concernente il piano paesaggistico di alcuni ambiti della provincia di Agrigento*", approvato nella seduta n. 149 del 23 aprile 2014.

L'Assemblea ne prende atto.

Svolgimento ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno di interrogazioni ed interpellanze della rubrica "Infrastrutture e mobilità"

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, così come concordato con la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si passa al III punto all'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica "Infrastrutture e mobilità".

Sull'ordine dei lavori

VINCIULLO. Signor Presidente, chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, così come lei sicuramente saprà il CGA, a prescindere di quella che è stata la volontà della prefettura che aveva riscontrato quanto da lui richiesto, e cioè che si poteva fare la conta delle schede che secondo il CGA erano andate perdute e poi sono state ritrovate, con una vicenda che *Kafka* non sarebbe stato mai in grado di rappresentarla, il 5 di ottobre si andrà a votare.

Volevo rappresentare a questa Assemblea, e volevo che i rappresentanti ne prendessero nota, che non è stata osservata la legge che prevede che in caso di elezioni l'Aula fermi i propri lavori e di conseguenza noi deputati eletti non siamo stati ancora oggi messi nelle condizioni di poter esercitare il diritto a ricercarci voti nelle nove sezioni che sono state individuate come quelle dove sarebbero avvenuti questi pseudo brogli elettorali.

Signor Presidente, però, le volevo dire anche un'altra cosa, a nome anche dei colleghi Gianni e Marziano, che ora intervengono: noi questa sera non usciremo da questa Aula se l'Assessorato al territorio e l'Assessorato agli Enti Locali non ci dirà come ci dobbiamo comportare in queste elezioni.

Ad oggi, al di là, di una serie di reati che sono stati commessi dai funzionari che avrebbero dovuto applicare una sentenza che non si addice assolutamente alla legge regionale siciliana, ad oggi, noi non sappiamo ad esempio quanto possiamo spendere in questa campagna elettorale; per cui siamo stati messi – da parte dell'Assessorato regionale agli enti locali – di fronte al bivio: o violiamo la legge o non facciamo la campagna elettorale.

Ad oggi, abbiamo deciso di non fare la campagna elettorale, ma noi come gli altri candidati non eletti che stanno spendendo e spendendo senza limiti - volevo usare un altro termine però preferisco evitarlo - stanno spendendo senza limiti e non sappiamo cosa possiamo spendere, in che misura possiamo stampare i nostri fac-simili, in che misura possiamo ricorrere agli *spot* elettorali, in che misura cioè possiamo rappresentare ai cittadini delle nove sezioni dei comuni di Pachino e di Rosolini il fatto che siamo candidati.

Di conseguenza vede, Presidente, noi questo argomento l'abbiamo più volte posto a questa Assemblea, questa Assemblea ad oggi non è stata in grado di far valere le proprie prerogative.

Veda io sto per depositare due disegni di legge, uno prevede la soppressione dell'articolo 61 della legge 29 del 20 marzo 1951, che vieta la ripetizione delle elezioni e per cui noi in questo momento stiamo andando a svolgere elezioni regionali, pur sapendo che vi è una legge di questa Assemblea regionale siciliana, di questo Parlamento, di questa Regione, che vieta la ripetizione delle elezioni, e la seconda cosa - che credo sia ancora più importante - un disegno di legge con il quale chiedo che venga chiuso il Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione siciliana e che le prerogative ad oggi del Consiglio di Giustizia amministrativa passino ad una sezione staccata del

Consiglio di Stato. Perché, veda Presidente, fino a quando il CGA non poteva entrare sul nostro diritto di essere deputati e sulle nostre prerogative, noi eravamo nelle condizioni di esprimere serenamente giudizi su coloro i quali, per alti gradi ed alti livelli scientifici e giuridici, venivano nominati nel Consiglio di Giustizia Amministrativa da parte della giunta di Governo. Da oggi, signor Presidente, ci troviamo in una situazione difficile.

Io, le ripeto, che sui giudici non togati, su quelli, cioè, di nomina politica per essere chiari, su quelli di nomina della giunta di Governo, i parlamentari, noi deputati, esprimiamo dei pareri, e veda nel giudizio che ha riguardato i deputati della provincia di Siracusa ve ne erano due che erano stati nominati dal precedente Governo, da un Governo guidato dall' MPA, che era parte contro i deputati della provincia di Siracusa e con l'ex assessore Armao che era l'avvocato dell' MPA.

Io non ho dubbi, anzi, ho l'assoluta certezza che i due giudici nominati dal governo regionale si siano comportati in maniera equa, senza guardare in faccia nessuno; però, essendo stata questa sentenza diversa nel contenuto, opposta alla sentenza precedente, chiunque altro avrebbe avuto dei legittimi sospetti che io non ho perché quando si è trattato di votare per i due giudici, che ieri sedevano nel Consiglio di Giustizia Amministrativa, io ho votato a favore.

Ma lei se lo immagina se io avessi votato contro? Avrei avuto sempre l'idea che i due giudici erano stati contrari al mio ricorso solo perché, a suo tempo, avevo votato contro.

Fin quando i giudici del CGA non potevano intervenire nella vita di questo Parlamento era giusto che vi fossero dei rappresentanti di questo Parlamento, di questo Governo a sedere nel CGA, ma da quando possono prendere posizioni e decidere sulla vita di ognuno di noi - e stiamo parlando della vita politica - credo che non sia più possibile che vi siano dei giudici di nomina politica e di conseguenza le chiedo, signor Presidente, di mettere immediatamente in discussione questo disegno di legge in maniera tale che si possa togliere ogni dubbio a quella che è l'attività di questo Parlamento, che deve operare in assoluta serenità ed in assoluta tranquillità.

Le dicevo, non lasceremo questa sera il Parlamento se l'Assessore non verrà a chiarire come dobbiamo comportarci nei prossimi tre giorni e quali sono le spese. Ad oggi non sappiamo nemmeno quali saranno i cittadini che in queste nove sezioni avranno diritto ad esercitare il voto.

Non sappiamo come comportarci con i nostri mandatarî elettorali, se li dobbiamo confermare, se li dobbiamo rinominare. Non sappiamo come fare con i rappresentanti di lista e le ricordo che dei sette candidati, quattro non abbiamo più il nostro partito e non perché abbiamo cambiato casacca, perché io non sono abituato a cambiare casacca, ma perché nel frattempo qualcuno ci ha sottratto il partito nel quale ci eravamo candidati oltre al fatto che, per essere chiari, nessuno ancora ci ha spiegato come comportarci con coloro i quali sono contemporaneamente ineleggibili ed incompatibili.

Faccio un caso per tutti: in questi giorni l'ex vicepresidente della Regione, Gianbattista Bufardecì, è stato nominato componente del CGA. In quanto componente del CGA è incandidabile, eppure risulta fra i candidati; in quanto componente del CGA è in eleggibile e di conseguenza, veda, l'onorevole Bufardecì, nel caso in cui malauguratamente per lui venisse eletto, si troverebbe nella duplice veste di decadere dalla carica di deputato regionale e di decadere da quella di componente del CGA.

Veda, sono questi gli effetti di questa sentenza, nell'assoluto silenzio della Presidenza che lei rappresenta e mi dispiace che non sia presente il presidente della Commissione 'antimafia', ci avete fatto sporcare, da un Consiglio di giustizia amministrativa che anche oggi continua a ribadire che abbiamo fatto uso della scheda ballerina, ma non vi siete assolutamente imposti nella procedura che doveva essere seguita.

Che era più naturale di questo mondo. Bisognava aprire le buste e scoprire chi aveva fatto uso della scheda ballerina. Se della schede ballerina aveva fatto uso l'onorevole Gianni che non ha preso nessun voto in queste sezioni, ha preso zero voti, o se lo hanno fatto altri candidati eletti o non eletti, che hanno preso centinaia di voti, in queste sezioni.

Veda Presidente, noi ce ne andiamo a casa con l'onta, che ci porteremo per tutta la vita, di avere fatto uso fraudolento della scheda ballerina, quando la Procura di Siracusa, ha detto che non è vero,

il TAR di Catania, ha detto assolutamente non vero, eppure c'è un Consiglio di giustizia amministrativa che la pensa esattamente in maniera diversa e ci ha negato persino il diritto ad aprire le buste per verificare chi aveva fatto questi brogli.

Da oggi io le dico onestamente che questa Assemblea non ha più motivo di esistere. Le leggi da oggi non le fa più l'Assemblea, le leggi da oggi le fa il Consiglio di giustizia amministrativa, anche se noi ci siamo opposti, davanti alla Suprema Corte di Cassazione per ottenere il diritto di avere riconosciuto la possibilità di continuare a fare le leggi a fare cioè per cui siamo stati eletti, mi pare che questa Presidenza, sulla vicenda è assente, debole, incapace di difendere le proprie prerogative costituzionali.

Veda voi state consentendo a dei giudici, seppure giudici importanti, di mortificare questo Parlamento, di uccidere sessant'anni di autonomia che abbiamo avuto riconosciuta, non da una legge qualsiasi ma dalla Costituzione.

Signor Presidente le faccio questo ragionamento, avendo la certezza che anche se non prendessi un solo voto, io comunque sarei rieletto, e quindi le dico che sono nelle condizioni di potere, dal punto di vista morale oltre che politico, richiamare questa Presidenza ad assolvere fino alla fine il proprio compito, quello soprattutto di tutelare questo Parlamento, di tutelare i componenti di questo Parlamento, questo ad oggi non lo avete fatto.

Non lo avete fatto davanti a dei giudici, non lo avete fatto soprattutto nemmeno di fronte al Governo. Al Governo non è stato imposto da questa Presidenza il rispetto della legge e la legge vuole che coloro i quali andiamo in lista, coloro i quali siamo candidati dobbiamo essere messi nelle condizioni, di potere fare la campagna elettorale come gli altri candidati. Non sta accadendo, ed in una situazione, che la volta scorsa avevo definito da Beirut, senza volere offendere la città di Beirut, ma che vede una situazione in cui la compravendita dei voti, la compravendita delle coscienze, il baratto del libero voto e la condizione in cui tutti i giorni, noi candidati ci troviamo a lottare.

Non solo quindi siamo a lottare contro il malaffare e contro metodi e forme di fare politica che sono degli anni sessanta e che non ho vergogna a definire mafiosi. Ecco perché chiedevo l'intervento del presidente Musumeci, ma siamo costretti a combattere contro il Governo regionale che da oggi non ci ha messo nelle condizioni di potere operare.

Veda signor Presidente, noi da oggi abbiamo - da qui alla fine di questa assurda campagna elettorale - due strade da percorrere: quella della legalità che abbiamo percorso fino ad oggi e che ci ha visto fermi ai blocchi di partenza senza poter spartire nemmeno un fac-simile e quella della illegalità, cioè che torniamo a casa, stampiamo i manifesti, stampiamo i fac-simile, andiamo in televisione e facciamo dei contratti. Ma quali sono i limiti entro cui poterci muovere?

Noi non vorremmo uscire da questi limiti, noi vorremmo continuare a rispettare la legge. Mi rendo conto che rispettare la legge ormai è un *optional*, che si può fare come non si può fare, anzi chi non rispetta la legge viene tutelato e difeso dalla legge stessa, ma questa è una vicenda che non possiamo affrontare da qui al 5 ottobre.

Quello che le volevo dire, signor Presidente glielo ripeto, noi questa sera non usciremo da questo Parlamento se l'assessore agli enti locali non ci farà sapere quali sono i nostri diritti, non ci farà sapere come dobbiamo comportarci in questa campagna elettorale se l'assessore regionale agli enti locali non ci farà sapere chi sono gli elettori in queste nuove sessioni, se l'assessore agli enti locali non ci farà sapere come possiamo e dobbiamo nominare i rappresentanti di lista.

Sono domande che possono sembrare retoriche, che possono non interessare le altre province, magari, colleghi vi ricordo che da domani ognuno di voi verrà sottoposto al linciaggio mediatico e al linciaggio politico; da domani in ogni provincia si potranno riaprire le urne, in ogni provincia si potrà avere la possibilità di ricorrere ad un verdetto da CGA perché il CGA ha stabilito che l'onere della prova non è più su chi accusa ma l'onere della prova è su chi si difende e noi che non siamo in grado di difenderci siamo destinati ad essere condannati e siamo destinati, seppure innocenti, a tornare a casa.

Vedete è stata scritta, nel silenzio più assoluto, la pagina peggiore della democrazia in Sicilia.

Signor Presidente le chiedo un sussulto d'orgoglio e da qui a qualche minuto che ci facciate sapere come dobbiamo procedere.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, per quanto riguarda la prima parte della sua domanda è chiaro che mi riservo di risponderle non appena avrò consultato il Presidente, l'Ufficio di Presidenza, ovviamente, e anche gli Uffici.

Per quanto riguarda la seconda parte della sua domanda quello che questa Presidenza farà senz'altro, da subito, è chiedere al Presidente della I Commissione di convocare urgentemente il Governo per dare i chiarimenti che lei ha giustamente chiesto.

GIANNI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ovviamente concordo col collega Vinciullo. Il mio intervento non sarà tecnico, sarà politico perché io le chiedo signor Presidente, non a lei ma al Presidente Ardizzone di dimettersi perché mai come oggi questa Assemblea già di per sé oggetto di attacchi da ogni parte, da ogni dove, non è mai successo che potesse arrivare così in basso.

Lei, Presidente, ha delegittimato questa Assemblea e non solo lei ha completato l'attacco che ormai è da tanto tempo che subiamo facendo in modo che questa Assemblea non contasse nulla, altro che pagina buia caro Presidente ! Lei poteva e doveva evitare che questa nefandezza portata avanti con pervicacia dal Presidente del CGA non avesse luogo, lei doveva bloccarla perché l'autorevolezza e l'autonomia che questa Assemblea aveva, che nei secoli o negli anni ha portato avanti, e che ha avuto, oggi è venuta meno.

Veda, signor Presidente, per quest'anno e per questa volta, il Presidente della Regione sarà tranquillo ma questo precedente porterà sicuramente, nella prossima tornata elettorale quando tra il Presidente eletto e quello che non è eletto, dovesse esserci un divario di qualche migliaio di voti, ad avere la certezza che chi aveva vinto perderà e chi aveva perso vincerà; non c'è più certezza né di diritto, né elettorale, né tanto meno politica. Certo noi viviamo la stagione peggiore della storia della politica. C'è ormai non un rigurgito ma un vomito rispetto alla politica e certo hanno ragione: Perdiamo tempo a parlare di chiusura delle province, di chiusura del Senato, perdiamo tempo a parlare di tutto e di più e a non trovare le soluzioni per le migliaia di persone che stanno morendo di fame e di mancanza di lavoro.

Signor Presidente, non farò un intervento, se non per dirle che, se lunedì malauguratamente dovessi ritornare in questa Assemblea, le chiederò – perché presenterò una mozione di sfiducia – so che non è previsto, così come non è previsto l'*impeachment*, ma io glielo farò perché lei ha veramente distrutto l'immagine, il contenuto e la storia di quest'Assemblea.

Lei, signor Presidente, non lei onorevole Venturino, ma lei Presidente Ardizzone, deve avere quel sussulto di dignità a cui faceva riferimento il collega, l'onorevole Vinciullo, rassegnando le dimissioni. La smetta di continuare a menare per il naso quest'Assemblea e questa Regione. Basta non ne possiamo più! Lei ha distrutto tutto, dal personale di quest'Assemblea, al deputato, alla politica e a quanti nel tempo hanno creduto che questo potesse essere un organo importante, che questo potesse essere il momento, il motivo, il punto di riferimento di una Regione che ha sempre dato e non ha mai preso. Questo poteva essere un elemento di coniugazione con un Governo che si trova nelle difficoltà in cui si trova e che ha bisogno di essere aiutato. Un Governo politico con qualche nesso tecnico. Questo doveva e poteva essere. Questo doveva essere il motivo che doveva spingerla a fare quello che doveva fare per legge. Lei ha scritto la peggiore pagina che questa politica regionale ha mai potuto scrivere. Mi dispiace che lei non sia qui ma consideri questa mia una promessa. Quando tornerò, se tornerò su questo palco tornerò per chiederle ogni giorno di andare via perché lei ha distrutto la storia, la cultura e la politica della Sicilia.

FOTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo dei chiarimenti per capire quando si discuteranno le mozioni a mia firma e dell'onorevole Palmeri che hanno come oggetto le trivellazioni in mare, *off-shore*. Avete già sentito più volte che ci lamentiamo del fatto che già da maggio queste mozioni sono in discussione e che vengono puntualmente rimandate. Vorremmo fare notare che nel decreto 'Sblocca Italia', questo decreto che ha un nome fantasioso ma che non vuole sbloccare nulla ma semplicemente continuare a distruggere il territorio, ci sono degli articoli, il 37, il 38 se non sbaglio, che danno la valorizzazione delle trivellazioni, delle energie nel nostro Paese.

Vorremmo che questa Assemblea arrivasse a discutere queste mozioni per fare sapere ai cittadini, chiaramente, chi è per il passato, per l'energia fossile, chi è per certi impianti industriali – ed il mio riferimento alla sciagura di Milazzo è chiaro – chi è che ancora ha in mente, nell'era della terza rivoluzione industriale, di parlare di passato, perché in questo decreto si parla di permessi di ricerca che vanno rinnovati ogni sei anni, anche in mare; si parla di permessi di coltivazione di pozzi trentennali rinnovabili di decade in decade, stiamo davvero parlando di qualcosa di inconcepibile.

Noi, quindi, pretendiamo che la nostra Assemblea discuta questi argomenti, renda chiara qual è la sua posizione e che il Governo vada lì a discutere prima che lo "Sblocca Italia" diventi legge definitivamente e noi dovremmo, in maniera supina, sempre sopportare quello che proviene da Roma.

Chiaramente questo decreto, come tantissime azioni di questo Governo nazionale, dimostra la grande stima ed il grande rispetto che hanno per il nostro territorio, però, che almeno se ne discuta e che i colleghi, quando parteciperanno alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, dicano in maniera chiara che queste mozioni si devono discutere perché non si può più aspettare.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, giusto per fare chiarezza, le mozioni a cui lei fa riferimento sono già poste all'ordine del giorno.

Comunque, la domanda lei la dovrebbe rivolgere, oltre che alla Presidenza, anche al suo Capogruppo, perché noi abbiamo calendarizzato e condiviso in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari l'ordine dei lavori che stiamo discutendo.

Per cui lei deve fare le giuste pressioni al suo Capogruppo che giorno 7, in occasione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, saprà farsi valere e, quindi, portarle a discussione. Credo di essere stato abbastanza chiaro perché le regole funzionano in questo modo.

MALAFARINA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho seguito con attenzione gli interventi dell'onorevole Vinciullo e dell'onorevole Gianni e riflettevo su questa situazione che ha del paradossale.

Ha del paradossale perché una giustizia emette una sentenza che, sostanzialmente, condanna a ripetere in modo incerto e con delle regole del gioco cambiate - perché non ci sono più i partiti e probabilmente non ci sono più nemmeno i precedenti elettori -, delegando la giustizia per un motivo estremamente semplice, perché quelle famose schede che erano state sottratte, o che erano sparite, poi sono state miracolosamente ritrovate. Quelle stesse schede per le quali si poteva procedere ad un conteggio, oggi, non sono verificabili perché una sentenza non ha accettato la prova dei fatti.

Questo mi sembra sia il paradigma di ciò che è diventata l'Italia: il rispetto delle procedure a tutti i costi con una nomenclatura, esattamente una nomenclatura burocratica, che condiziona la stessa intelligenza.

Se noi siamo di fronte ad una situazione per la quale si potevano verificare i presupposti e i dati di fatto su cui si fonda, rinunciamo a verificarla e facciamo finta che non esista, facciamo finta che il voto non c'è stato, così come facciamo finta che tanti e tanti problemi siciliani non esistono per il rispetto formale di una procedura esasperata.

E qua torno all'aspetto essenziale del mio intervento.

Signor Presidente, noi abbiamo in Sicilia decine di emergenze, non solo in Sicilia ma anche in Italia, l'Europa ci chiede le riforme, ci richiede un diverso modo di interpretare la vita dello Stato e noi continuiamo tranquillamente e beatamente a rimanere come, ribadisco ancora una volta, gli struzzi con la testa sotto la sabbia, lasciando esposto tutto il resto.

Siamo in attesa, da un anno a questa parte, di poter discutere il disegno di legge sulla semplificazione amministrativa, argomento sul quale si sono spesi fiumi di inchiostro, argomento che blocca lo sviluppo, il rimpallo delle competenze e quant'altro e quel disegno di legge tuttora è bloccato perché due Commissioni dell'Assemblea, la III e la V, devono esprimere un parere che ancora non è stato espresso, la I e la IV si devono riunire per esaminarlo; morale della favola, quel disegno di legge sulla semplificazione burocratica sta morendo di burocrazia, con buona pace di tutti i siciliani che aspettano di avere semplificata al propria vita e di avere anche un po' di lavoro.

Qui c'è l'Assessore Torrisi a cui ho chiesto, sia da questo scranno, sia in separata sede, di preparare un elenco di opere pubbliche ferme per intoppi burocratici, che possano dare lavoro alla gente. C'è voluto il decreto 'Salva Italia' forse per sbloccare qualche opera, mi auguro che presto intervenga un decreto 'Salva Sicilia', che possa sbloccare le opere pubbliche ferme per qualche parere burocratico o perché qualche impiegato non ha il tempo di andare in ufficio o per chissà quanti altri problemi e, se è necessario, superare una buona volta per tutti gli impedimenti nominando commissari *ad acta* e, se è il caso, individuare anche le responsabilità delle persone che ritardano indebitamente, o debitamente, ma ritengo indebitamente, lo sviluppo di opere infrastrutturali necessarie, indispensabili e che soprattutto diano lavoro.

E' notizia di qualche giorno addietro che nel corso di una riunione svoltasi presso un tale Assessorato, ad un'organizzazione di categoria che rappresenta appena settantamila piccole e medie imprese nel mondo dell'agricoltura è stato detto, da parte di un dirigente regionale: "ringraziate che vi abbiamo ricevuto".

Un dirigente regionale non è titolare di un potere fine a se stesso, è semplicemente colui il quale ha l'obbligo ed il dovere di erogare servizi e questo mi permetto di ricordare. Ringrazi il dirigente regionale di avere uno stipendio pagato dai contribuenti e metta al servizio dei cittadini la propria esperienza, il proprio ufficio, il proprio indirizzo, per dare delle risposte che ancora oggi la burocrazia non è in grado di dare.

Riprende lo svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Infrastrutture e mobilità"

PRESIDENTE. Si riprende il III punto dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica: "Infrastrutture e mobilità". Comunico che è stato distribuito l'allegato 1.

Si procede con la interrogazione numero 292 «Iniziative urgenti per scongiurare il declassamento dell'aeroporto internazionale Fontanarossa di Catania e consentirne il mantenimento nel 'core network' europeo».

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che l'Aeroporto internazionale di Catania è una struttura di

vitale e strategica importanza per lo sviluppo socio-economico della Sicilia orientale e dell'intera Regione;

l'UE ha relegato lo scalo catanese tra gli aeroporti di 'Comprehensive network';

l'aeroporto di Fontanarossa è il primo scalo aereo del sud Italia per volume di traffico di passeggeri: il volume annuo di transito è stimato intorno ai 7 milioni di passeggeri, ben superiore a quello di altri aeroporti, come per esempio quelli di Torino e Bologna che invece sono stati considerati aeroporti di primo livello;

per gli anni 2011 - 2012 l'ISTAT ha rilevato che la rotta Catania - Roma è la più trafficata d'Italia, superiore anche alla tratta Roma - Milano;

considerato che la scelta dell'UE di considerare l'aeroporto di Catania e l'aeroporto di Comiso due scali autonomi e indipendenti è una scelta quanto meno opinabile: Comiso rappresenta la vera seconda pista di Fontanarossa, con una destinazione principale legata al traffico turistico e al riparo dall'emergenza delle polveri dell'Etna;

per sapere quali iniziative il Governo della Regione intenda adottare presso il Governo nazionale e le Istituzioni Europee al fine di far rientrare l'aeroporto di Catania nel 'Core network' europeo». (292)

VINCIULLO. E quelle precedenti non verranno trattate?

PRESIDENTE. L'Assessore ha presentato una lista, le altre che non sono in questa lista verranno trattate successivamente. Intanto iniziamo con questa.

VINCIULLO. Ma la lista ce la comunica?

PRESIDENTE. Gliela comunico man mano, così non si confonde.

VINCIULLO. Non mi confondo, ho l'impressione che si confonda lei.

TORRISI, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, onorevoli, rappresento intanto, avendo una corposa mole di interrogazioni ed interpellanze, come questa sia stata la prima calendarizzazione di questa rubrica dall'apertura della legislatura, per cui, ovviamente, non voglio sfuggire e dare le risposte a tutte quante ma ho preparato, visto che alcune di esse sono parecchio vecchie, alcune addirittura separate, a quelle a cui non darò risposta oggi, ovviamente, sto facendo fare semplicemente un aggiornamento da parte del Dipartimento dove le cose non siano direttamente nostre, dove per esempio aspettiamo risposte dall'Anas piuttosto che dalle Province affinché io possa, poi, rendervi compiutamente risposta su tutto.

Quindi, suggerivo di partire dall'interrogazione n. 292 precisamente che è, tra l'altro, analoga alla n. 308 che ha firma, poi, dell'onorevole D'Asero e che riguarda in particolare le "Iniziative urgenti per scongiurare il declassamento dell'aeroporto internazionale Fontanarossa di Catania e consentirne il mantenimento nel 'core network' europeo".

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni dispongo nel senso richiesto.
Do lettura, pertanto, dell'interrogazione 308.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha pubblicato l'Atto di indirizzo per la definizione del Piano nazionale per lo sviluppo aeroportuale;

considerato che:

la proposta di Piano è stata emanata per soddisfare i seguenti principali obiettivi:

- 1- la pianificazione del settore in un quadro strategico europeo;
- 2- il potenziamento dell'accessibilità e dell'intermodalità;
- 3- la riduzione dei costi e miglioramento dei servizi alla clientela;
- 4- il risanamento economico delle gestioni;

nello stesso Piano si leggono le determinazioni assunte dal Ministero ed in particolare su:

- 1- individuazione degli aeroporti di interesse nazionale (da sottoporre alla Conferenza Stato-Regioni);
- 2- trasferimento alle Regioni degli scali non di interesse nazionale;
- 3- stop alla realizzazione di nuovi aeroporti;
- 4- individuazione degli interventi infrastrutturali prioritari per gli aeroporti di interesse nazionale;
- 5- adozione di piani di riequilibrio economico-finanziario per le gestioni in perdita e progressiva privatizzazione;
- 6- incentivazione delle 'Reti aeroportuali' gestite da un soggetto unico, al fine di ottimizzare l'organizzazione e i costi;
- 7- razionalizzazione dei servizi di navigazione aerea e dei servizi generali;

rilevato che il Piano elenca gli aeroporti di interesse nazionale e li suddivide in 3 tipologie:

- a) Core Network Ten- T (aeroporti di prima fascia), fra i quali sono compresi: Milano Malpensa, Roma Fiumicino, Venezia, Milano Linate, Bergamo Orio al Serio, Torino, Genova, Bologna, Napoli, Palermo;
- b) Comprehensive Network -
 - B1) Traffico superiore a 1.000.000: Alghero, Bari, Brindisi, Cagliari, Catania, Firenze, Lamezia Terme Olbia, Pisa, Roma Ciampino, Trapani, Treviso, Verona
 - B2) Traffico superiore a 500.000 con specifiche caratteristiche territoriali: Ancona, Pescara, Reggio Calabria, Trieste, B3) Continuità territoriale: Lampedusa, Pantelleria;
- c) Altri aeroporti Rimini - trend di traffico in forte crescita Salerno - usato per delocalizzare traffico su Napoli;

considerato che:

il Piano non ha individuato alcun aeroporto, come internazionale, al di sotto di Roma;

la densità degli aeroporti di prima fascia nel Nord è abnorme;

nel piano non si è rispettato alcun criterio logico riguardante lo sviluppo del territorio nella sua interezza;

ritenuto che la Sicilia, come ormai spesso accade, viene pesantemente penalizzata dalle scelte a dir poco arbitrarie del Governo nazionale e che occorre reagire con forza;

ritenuto in particolare che nessun criterio poteva far declassare l'aeroporto di Catania nella seconda fascia 'Comprehensive Network', alla luce sia del movimento passeggeri sia della localizzazione dello stesso;

per sapere se non ritengano opportuno avviare ogni opportuna iniziativa in sede di Conferenza Stato-Regioni utile a riportare l'aeroporto di Catania nel posto al quale appartiene di fatto e cioè la prima fascia 'Core Network Ten- T'.» (308)

TORRISI, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, onorevoli, in tal senso, abbiamo fatto un atto ispettivo oggetto della presente dal quale abbiamo visto che si da risposta così.

Premesso tutto ciò che abbiamo detto sulla interrogazione, in data 5 febbraio 2013, con una nota assessoriale n. 12202 "Atto di indirizzo per l'adozione del Piano nazionale per lo sviluppo aeroportuale 2013-2106" la Regione siciliana ha formulato le proprie osservazioni al Presidente della Commissione Infrastrutture, mobilità e territorio della Conferenza dei Presidente delle Regione e delle Pubbliche Amministrazioni di Trento e Bolzano informando, nel contempo, la Presidenza della Regione, sia all'Ufficio di Gabinetto che alla Segreteria generale, da fare poi valere in sede di Conferenza Stato-Regioni, chiedendo di inserire, a livello comunitario, gli aeroporti di Palermo e Catania nella rete core network e lo scalo di Comiso tra quelli di interesse nazionale.

Tali osservazioni sono state condivise dal Governo regionale che, con la deliberazione n. 45 in pari data, ha dato mandato al nostro Assessorato di attivare le opportune interlocuzioni con il M.I.T. al fine di richiedere le opportune modificazioni al Piano nazionale per lo sviluppo aeroportuale 2013-2016 - fatemi passare il termine - il famigerato "Piano Passera", nei termini della menzionata assessoriale n. 12202/2013, finalizzata all'inclusione dell'aerostazione di Catania Fontanarossa nella rete "Core Network Ten-T" correggendo, così, l'originaria inclusione che era assolutamente e fortissimamente penalizzante nella rete Comprehensive Network

Risulta che tali modifiche siano state di recente apportate nel nuovo Piano nazionale aeroporti, già apprezzato dal Consiglio dei Ministri il 17 gennaio 2014 che ha identificato due gruppi: quelli strategici sulla base di una ripartizione territoriale e quelli di interesse nazionale.

Nella suddetta informativa si evidenzia chi i nuovi indirizzi per la definizione del Piano siano stati modificati recependo, in effetti, le osservazioni formulate da questo dipartimento prevedendo ora dieci bacini di traffico con uno scalo strategico per bacino per un totale di undici scali strategici e altri ventisei Terminal di interesse nazionale.

Per la nostra Regione gli aeroporti strategici con i rispettivi bacini d'utenza sarebbero: Catania, come dimensione, per la Sicilia orientale, e Palermo per la Sicilia occidentale.

Mentre gli altri aeroporti di interesse nazionale con i rispettivi bacini d'utenza sono: Comiso sempre per la Sicilia orientale; Trapani, Pantelleria e Lampedusa per la Sicilia occidentale.

Inoltre, si apprende che nel resto d'Italia sono stati classificati scali strategici: Milano Malpensa per il Nord-ovest; Venezia per il Nord-Est; Bologna e Pisa/Firenze per il Centro-Nord; Roma Fiumicino per il Centro; Napoli per la Campania; Bari per il Mediterraneo/Adriatico; Lamezia per la Calabria e Cagliari per la Sardegna.

Gli altri aeroporti di interesse nazionale risulterebbero essere: Milano Linate, Torino, Bergamo, Genova, Brescia, Cuneo per il Nord-Ovest; Verona, Treviso, Trieste per i Nord-Est; Rimini, Parma e Ancona per il Centro-Nord; Roma Ciampino, Perugia, Pescara per il Centro; Salerno per la Campania; Brindisi e Taranto per il Mediterraneo/Adriatico; Reggio Calabria e Crotone per la Calabria; Olbia e Alghero per la Sardegna.

Lo scalo aeroportuale, in particolare, di cui parliamo, cioè Fontanarossa, è stato funzionalmente inserito tra quelli cosiddetti strategici, quindi, del primo gruppo di cui vi ho parlato e per l'effetto rientra, dunque, a pieno titolo nella rete Core Network Ten-T.

Inoltre, si comunica al riguardo, che nelle recenti riunioni tecniche della Conferenza Stato-Regioni inerenti al XII allegato infrastrutture al DEF 2014, attualmente oggetto di negoziato tra Regioni e Governo centrale, alle quali ha partecipato anche il nostro Dipartimento, è stata evidenziata la necessità che l'elenco delle opere strategiche, allegate al suddetto documento, sia coordinato con un Piano di sviluppo organico dei porti e con il Piano nazionale degli aeroporti che non è stato ancora formalmente approvato dalla Conferenze unificate.

E' stato, altresì, evidenziato che il mancato coordinamento darebbe origine a piani e normative riguardanti opere infrastrutturali strategiche non coordinate tra loro e che sarebbe, quindi, opportuno avere informazioni sull'attuazione dell'*action plan* per le reti TEN-T delle reti Ten-T.

Si comunica infine che, quanto sopra, con nota n. 83 del 30 giugno 2014 è stato rappresentato dal coordinatore della Commissione infrastrutture della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome al ministro onorevole Maurizio Lupi per il tramite dal Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome, dott. Vasto Errani.

Tanto si comunica e si resta a disposizione per fornire ulteriori informazioni che si renderanno utili sull'argomento.

PRESIDENTE. Onorevole D'Asero, si dichiara soddisfatto?

D'ASERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Assessore, lo spirito oltre che la richiesta specifica dell'interrogazione che riguarda il declassamento dell'aeroporto di Catania, ma in una fase in cui sicuramente c'è da capire come attivarsi, perché in riferimento alle norme comunitarie, ma anche a quelle che sono i piani strategici dal Ministero delle infrastrutture, ci sia una possibilità di intervenire perché possa essere data la giusta dimensione e il giusto riconoscimento a quello che è il traffico utenza sempre crescente dell'aeroporto di Catania e quindi, sostanzialmente, un adeguamento all'obiettiva realtà che di fatto rappresenta.

In questa occasione ritengo che l'Assessore, il Governo deve avere ancora in più una capacità di iniziativa perché come voi sapete questo problema oggi si va ad innestare con quella che è la problematica relativa alla nuova azione strategica da parte di Alitalia che crea una condizione di disagio per tutta la realtà dell'Isola.

Perché, se dal primo di ottobre, quindi da domani ci sarà un ridimensionamento e addirittura verranno cancellati una serie di voli che Alitalia aveva da e per la Sicilia è chiaro che questo crea un grande momento di difficoltà e complica la già situazione difficile che in Sicilia noi abbiamo. Quindi, Assessore e Governo e anche Presidente dell'Assemblea, mi rivolgo alle istituzioni che attivino una procedura determinata e volta ad un'azione precisa che deve essere quella di capire come si intende garantire il collegamento con i nostri territori.

Quindi, se ci sarà un piano alternativo che tende ad utilizzare gli *slot* che sicuramente Alitalia dovrà pur lasciare che dobbiamo vigilare perché ciò non determini un fatto di strumentalizzazione e perché no, di particolari interessi che altre compagnie vorranno portare avanti, ma quel che più conta e che noi dobbiamo farci carico di capire come garantire il servizio con i nostri aeroporti.

Ritengo che in questa iniziativa va ad inserirsi, pure evidenziato in altre occasioni questo concetto delle Isole e quindi il problema della insularità e delle tratte sociali.

E' mai possibile che le altre regioni usufruiscono per lo spostamento da e per la Sardegna, ad esempio, dei costi relativi alle tratte sociali e noi in Sicilia veniamo liquidati con una considerazione

che riguarda il principio secondo il quale le tratte sociali sono legate solo ad alcune piccole Isole della nostra realtà siciliana.

Allora, anche questo deve essere motivo di un preciso intervento che porti alla definizione di un programma per capire come garantire da un canto quello che è il trasposto aereo da e per la Sicilia e dall'altro il principio dei costi e, quindi, il problema delle cosiddette tratte sociali con gli opportuni interventi sulle tariffe.

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avevo presentato questa interrogazione in data 7 febbraio 2013. Ringrazio l'Assessore che, incolpevolmente, per carità, risponde solo oggi in Aula, evidentemente non è responsabilità sua, non era Assessore all'epoca e quindi gli uffici gliel'avranno consegnato solo in questi giorni.

Però questo dà la dimensione, signor Presidente - su questo vorrei che lei prestasse un minimo di attenzione -, di come funziona questo Parlamento regionale. Cioè, se un atto è urgente, un'interrogazione su un problema assillante per la nostra marginalità, qual è quella dell'importanza dei collegamenti aeroportuali e, quindi, dei pericoli connessi al sottodimensionamento di una struttura importantissima qual è l'aeroporto di Catania, al quale poi è collegato quello di Comiso, viene trattata quasi a due anni di distanza. Abbiamo voglia di avere speranza per il futuro!

Prendo atto della risposta dell'Assessore; erano - tra l'altro - informazioni che erano già state date dai mezzi di comunicazione. Evidentemente, però, il passo è definitivo ossia quello dell'azzeramento degli atti ufficiali sia di Catania, fra gli aeroporti di primo livello, che di Comiso, fra gli aeroporti di interesse nazionale, ancora non è un dato acquisito al cento per cento.

Proprio oggi ho presentato un ordine del giorno e una mozione che impegna il Governo regionale a far sì che questi passi vengano immediatamente fatti e, relativamente a Comiso - so che su questo l'Assessore è particolarmente attento e sensibile -, raccomando comunque che, nelle more che ciò si realizzi, la Regione non dimentichi che da maggio prossimo abbiamo assolutamente scoperti i servizi a terra, nel senso che il finanziamento appostato dal precedente governo regionale andrà a scadere e, quindi, in questo senso, ho presentato oggi questo ordine del giorno per non pensarci all'ultimo momento ed essere pronti a far sì che questo avvenga.

Su queste problematiche ritorneremo anche in seguito perché, poi, non si capisce se alcuni slot vengono abbandonati da alcune compagnie aeree. Questi stessi slot non possono essere trasferiti magari su altri aeroporti. In questo caso mi riferisco pertanto non all'Alitalia, che ha una politica sua, ma quanto, per esempio, alla Meridiana che ha di recente annunciato di voler lasciare l'aeroporto di Catania. Mi domando se non si possa interloquire con la stessa compagnia per spostare su Comiso quello che viene lasciato a Catania. In una politica che non farà sicuramente male a Catania ma che, nell'ottica di una leale collaborazione fra le due strutture aeroportuali potrà portare ad una crescita armonica di entrambi.

TORRISI, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRISI, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Ringrazio entrambi gli onorevoli per i loro interventi. Dico all'onorevole Assenza, che ha assolutamente ragione. Questa cosa viene trattata - sottolineo - non colpevolmente con ritardo e, allo stesso tempo, mi fa piacere che abbia colto come comunque ci siamo mossi per cercare di portare a casa delle soluzioni, rassicurandola però sul fatto

che queste soluzioni ci sono già. Quindi, effettivamente viene identificato come strategico l'aeroporto di Fontanarossa e come scalo di interesse quello di Comiso.

Lei mi ha ricordato come per Comiso mi sia battuto in altre vesti quando ero amministratore delegato all'aeroporto di Catania. Ne abbiamo piena consapevolezza - rispondo quindi all'onorevole D'Asero - di come ci si debba battere così come stiamo facendo. Siamo stati i primi ad intervenire a livello regionale quando Del Torchio, che era l'amministratore delegato di Alitalia fino a qualche settimana fa, aveva promesso nuovi investimenti su Catania e su Palermo salvo poi dimenticarsene e, peraltro, cedere il posto perché non c'è più.

Riteniamo - e l'abbiamo fatto - di dovere ricordare agli amministratori delle società di gestione degli aeroporti che è giusto e corretto avere a cuore naturalmente i numeri di bilancio, ma gli aeroporti fanno un servizio assai più importante e, quindi, mi ricollego anche all'onorevole Assenza, ma posso parlare di Trapani, per Airgest, e per altre situazioni che interessano l'intero territorio che sono volano e moltiplicatore dell'economia del territorio.

Quindi, garantisco da parte mia come Assessore di questo Governo che certamente staremo attenti affinché nulla venga lasciato al caso e naturalmente cercheremo - lo stiamo già facendo - anche di ricordare che è importante avere un corretto market mix nelle compagnie aeree che arrivano, perché non sempre, signori onorevoli, avere compagnie, avere numeri garantisce la qualità del servizio. Per essere chiari, Alitalia non credo che possa essere sostituita, come purtroppo sta succedendo, con Meridiana da un'altra *low cost* perché non tutti i passeggeri, non tutta la gente viaggia con le *low cost*. Dobbiamo quindi avere a cuore tutti gli interessi del territorio. Su questo ci batteremo anche per cercare di fare da prendere come esempio la Sardegna per le tratti sociali, ricordando molto bene anche quanto succede sulle isole minori che molto spesso, oltre i nostri concittadini, lì oltre ad essere isolani restano pure isolati.

PRESIDENTE. Assessore, proseguiamo, in base alla scaletta che mi ha presentato, con la interrogazione n. 434 che, per assenza dei firmatari, si intende trasformata con richiesta di risposta scritta.

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi hanno detto che lei ha informato l'Aula dell'intenzione di chiedermi, nella qualità di presidente della I Commissione, di fare un incontro urgente con l'assessore agli enti locali per la questione del turno elettorale di domenica prossima a Siracusa.

Voglio informare, ma credo che alcuni colleghi lo sappiano, che la Commissione si è tenuta qualche giorno fa alla presenza dell'assessore, anche con i deputati che mi avevano chiesto del collegio di Siracusa di tenere quella seduta, per fare il punto sulle procedure da seguire in questa tornata inedita per l'Assemblea.

In quella sede la Commissione non ha potuto far altro che valutare se da parte del Governo siano stati posti in essere tutti gli atti per consentire la logicità della procedura elettorale, tanto più che il fatto che c'è un turno parziale in una parte della provincia di Siracusa pone, è un precedente, con il sistema elettorale che abbiamo, un sistema essenzialmente misto tra elezioni nel collegio provinciale ed elezioni nel collegio regionale, che attengono al Presidente ed al listino a lui collegato. E quindi, per gli effetti valutativi che dovevano essere connessi a tutela del principio sacro delle elezioni, abbiamo chiesto al Governo di supportare una eventuale richiesta alla sezione consultiva del CGA,

al fine di valutare tutte le procedure in essere perché, prima di procedere al voto, si avessero tutti gli elementi degli effetti che questo avrebbe comportato.

Il Governo mi ha notificato che in quella sede aveva assunto l'intenzione di muoversi in questa direzione, salvo poi il Governo informarmi, con una nota, che la sezione consultiva del CGA di prassi non esercita il potere consultivo nei confronti del Governo, laddove questo potere dovesse in qualche modo agire in contrasto con sentenze dello stesso organo di cui i Magistrati della sezione consultiva fanno parte, ovvero del CGA.

Quindi io ho provveduto a notificare ai deputati questo parere, non devo fare altro.

Se poi l'Aula, cosa che potrebbe essere oggi fatta, dovesse ritenere di chiedere all'Assessore di dare informazioni al Parlamento, perché la Commissione per la sua parte ha fatto quello che può, nei limiti dei compiti, delle funzioni che svolge la Commissione, e se l'Assessore intende in qualche modo dare comunicazione sulle procedure, sugli effetti, sono tutta una serie di adempimenti, costi, mandatarî, una serie di fatti tecno-amministrativi che poi incidono sulla regolarità eventuale della procedura elettorale, ma questo è un problema che deve valutare la Presidenza ed il Governo che in qualche modo è a tutela della Regione in quanto tale.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Era già intervenuto sullo stesso argomento, però non apriamo un dibattito su questo anche perché non c'è il Governo e finirebbe per diventare un dibattito sterile su questo punto.

Ha facoltà di parlare, onorevole Vinciullo.

VINCIULLO. Signor Presidente, premesso che il Governo è presente, a meno che i due assessore è come se non esistessero.....

PRESIDENTE. No, onorevole Vinciullo, mi riferivo all'assessore che lei poco fa ha detto di voler convocare, non mi riferisco agli assessori presenti.

VINCIULLO. Ma l'assessore Valenti, che è anche il vice presidente della regione, sapendo ciò che era stato discusso in prima commissione e sapendo che giorno 5 ci sono le elezioni a Rosolini, lei pensa che oggi non doveva essere presente in Aula? Pensa che di fronte ad una cosa così difficile ed insopportabile per la democrazia della nostra isola il presidente della regione ed il vice presidente si possano assentare?

Capisco che il presidente della Regione è diventato parte attiva in questa campagna elettorale, per cui basta essere di Rosolini o di Pachino e si può aspirare a qualsiasi incarico e a qualsiasi prebenda. Veda, c'era un ottimo funzionario di Rosolini ed è diventato il Sovrintendente di Siracusa, c'era un ragazzo, sempre di Rosolini, che faceva il consigliere comunale e improvvisamente è diventato assessore. Io non ce l'ho col presidente della Regione, io ce l'ho con chi ha emesso questa sentenza e poi ha messo tutti nelle condizioni di fare quello che ritiene più giusto per convincere un candidato della lista Crocetta ad abbandonare, persino, la competizione elettorale e passare a sostenere un candidato della lista del PD, perché vedete questa sentenza a questo ha portato! Cioè ha portato a scompaginare qualsiasi ragionamento democratico e a mettere in discussione i risultati delle ultime elezioni regionali.

Oggi siamo qui perché stiamo cercando poco a poco di raddrizzare il timone di questa barca che sta andando a sbattere contro la costa più aspra. Noi siamo qui anche perché vorremmo ricordare all'assessore che la legge 29 del 20 marzo del 1951 prevede una serie di regolamenti, di impegni che la pubblica Amministrazione, che sia l'Ente Comune o la Regione, avrebbe dovuto fare, cosa che, ripeto, ad oggi non ha fatto. Ad esempio gli elettori italiani all'estero entro il 55° giorno dalle elezioni, cioè dal 5 ottobre, avrebbero dovuto ricevere la cartolina precetto con la quale venivano informati che si votava nelle nove sezioni e si votava nelle nove sezioni perché questi si dovevano

mettere in contatto con le agenzie di viaggio, prenotarsi; ricordo che oltre il 30% degli elettori di Pachino e di Rosolini sono ad esempio in Canada.

La presenza dell'assessore, che lei deve andare a prelevare a forza anche con i carabinieri e deve portare in Aula, serve proprio a questo, a cercare di ridare un minimo di dignità a questo percorso anche perché, fin da adesso, io le preannuncio che i candidati che non verranno eletti, siccome vi sono tutte queste storture da parte della macchina amministrativa, faranno ricorso e quindi fra cinque mesi noi voteremo nuovamente e quindi fra cinque mesi sospenderemo i lavori, fra cinque mesi saremo sempre qui a litigare su quello che è il percorso che doveva essere fatto e che non viene fatto e non viene fatto anche perché noi abbiamo un giudizio pendente davanti alla Cassazione e non lo stiamo sollecitando, perché se la Cassazione desse torto al Parlamento siciliano, noi faremmo una legge, andremmo a stabilire i nuovi criteri per votare e quindi non ci sarebbero problemi.

Signor presidente, facendo seguito a quello che ha detto l'onorevole Cracolici, che mi pare di capire ha attestato che l'assessore non ha mantenuto gli impegni assunti, e facendo seguito sempre ad una lettera, che anche lei signor presidente ha ricevuto in data 13 agosto, inviata dal sottoscritto in cui a lei, al Ministro di Grazia e Giustizia, degli Interni, al Presidente della regione, a tutti chiedo di dirci come comportarci, veda non abbiamo più tempo da perdere. Il 13 agosto era 60 giorni fa, oggi siamo ormai a tre giorni dalle elezioni, solo tre giorni dalle elezioni, vorremmo sapere come fare per votare, perché veda se poi questa sera rimaniamo qui facciamo ancora una volta di più ridere la gente e la gente ride di noi, perché noi ricopriamo ruoli di cui non siamo all'altezza, perché siamo chiamati a svolgere ruoli di cui non abbiamo né le competenze né le capacità.

Chiami l'assessore, chiami il Presidente, trovate qualcuno che possa rappresentare il Governo e il Governo venga qui a dirci cosa fare. Del resto non è nemmeno una imboscata perché all'assessore e al direttore generale, al funzionario che dirige il settore, queste cose le chiedo da mesi, da mesi, non possono sottrarsi a dare una risposta. Veda, e finisco veramente, la gente pensa se non rispondono ai deputati, immaginiamoci cosa fanno con la gente comune.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Vinciullo.

Onorevole Vullo, prima di intervenire, io vorrei proseguire con l'attività ispettiva, dopodiché passiamo all'intervento che la riguarda, a meno che il suo intervento sia legato alla questione Siracusa.

VULLO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Vullo, poi vorrei continuare con lo svolgimento delle interrogazioni, poi ritorneremo sull'argomento perché molto importante, gradirei andare avanti con l'ordine del giorno.

Ha facoltà di intervenire.

VULLO. Signor presidente, onorevoli colleghi, non è legata alla questione Siracusa anche se capisco benissimo le lamentele dei vari deputati. Volevo fare solo una precisazione.

Se uno è consigliere comunale e ha 31 anni penso che la nostra Costituzione lo prevede, può fare anche il senatore, può fare anche l'assessore, oltre tutto la Giunta Crocetta ha qualche assessore che ha meno di 31 anni, non penso che l'onorevole Vinciullo voleva dire che era una pregiudiziale quello di essere giovani. Magari sarà una pregiudiziale se uno è consigliere comunale di Rosolini, io fortunatamente non sono consigliere comunale di nessun comune, come lei Presidente Venturino, lei non può aspirare a fare l'assessore.

Io, assessore, ho presentato diverse interrogazioni. C'è ne una del 13 giugno 2013

PRESIDENTE. Stiamo seguendo un ordine, onorevole Vullo, quando arriveremo alla sua interrogazione la analizzeremo.

VULLO. Io voglio facilitare l'assessore dicendo che ormai, dopo un anno e tre mesi, la strada provinciale che porta da Misterbianco a contrada Serra è stata aperta perciò non c'è bisogno che lei risponda a questa interrogazione.

Io quello che volevo rilevare è che in questa rubrica non c'è alcuna interrogazione che riguarda l'Istituto Autonomo case popolari della Sicilia. Assessore lei svolge una valente attività, quella di assessore ma, principalmente, ha fatto l'imprenditore.

Lei sa - o se non lo sa glielo dico io - che gli istituti autonomi delle case popolari della Sicilia hanno circa cinquantamila appartamenti, e di questi cinquantamila appartamenti...

PRESIDENTE. Onorevole Vullo stiamo andando fuori tema, la prego di completare il suo intervento.

VULLO. Come stiamo andando fuori? Stiamo trattando la rubrica Infrastrutture, signor Presidente, io capisco che lei non sa che l'Istituto autonomo case popolari appartiene all'assessorato alle infrastrutture, forse se lo è dimenticato.

PRESIDENTE. Non ho ascoltato l'inizio del suo intervento.

VULLO. Siccome lei è stato per molti anni in Inghilterra, magari non lo sa.

PRESIDENTE. Onorevole Vullo questo sarcasmo non serve a nessuno, avevamo stabilito un ordine da seguire lei ha presentato la sua mozione per evidenti motivi che non sto qui a spiegare, però ci stiamo allontanando da quella scaletta che avevamo stabilito. Tutto qui. Completate il suo intervento; la ringrazio per avermi fatto ricordare che siamo in Sicilia e non in Inghilterra. Non lo avevo notato.

VULLO. Lei ogni tanto se lo ricorda che siamo in Sicilia?

PRESIDENTE. Come se lo ricordo? Mi creda, me lo ricordo benissimo!

VULLO. Se non ricordo male, lei ha vissuto tanti anni fuori dalla Sicilia.

Assessore noi abbiamo questo stato di fatto. Noi abbiamo circa cinquantamila appartamenti in Sicilia dell'Istituto autonomo case popolari, per non parlare della miriade di botteghe che ha l'Istituto autonomo case popolari in Sicilia. Allora io vorrei conoscere con quell'interrogazione che ho fatto qualche mese fa, credo siano passati 6-7 mesi, vorrei conoscere l'idea dell'assessore su questa problematica, anche perché non vede assessore, noi incassiamo rispetto al totale fatto cento meno del 9% delle pigioni e allora io vorrei conoscere da parte sua e del Governo quello che voi intendete fare su questo argomento.

Riprende lo svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Infrastrutture e mobilità"

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 435 a firma dell'onorevole Leanza: "Iniziative urgenti per garantire il trasporto ferroviario regionale".

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il sistema ferroviario siciliano, a dispetto della carenza d'investimenti e dell'obsolescenza della rete, rappresenta un elemento fondamentale per la mobilità di pendolari, turisti e merci all'interno dell'isola e ne sono noti ed ampiamente dimostrati i vantaggi, rispetto ad altre modalità di trasporto, anche in termini di sostenibilità ambientale;

le ex Ferrovie dello Stato, ormai da anni, perseguono una discutibile politica di riduzione delle tratte, in particolare di quelle a percorrenza regionale e locale, che unita ai noti ed ormai cronici disservizi (soppressione di corse, biglietterie guaste, lunghi ritardi nelle percorrenze) determina ricadute estremamente negative per gli utenti siciliani;

in particolare, a partire dal 10 marzo 2013, Trenitalia Spa ha proceduto alla drastica riduzione dei servizi, con la soppressione di ben 105 tratte (incluse alcune percorrenze metropolitane), addivenendo in pratica all'azzeramento del servizio per alcune destinazioni ed a drammatiche riduzioni per altre (si prevede che, ad esempio, ci si ritroverà ad attendere anche più di tre ore fra un treno e l'altro);

la società giustifica il proprio operato in ragione della riduzione del 10% delle risorse pubbliche destinate all'espletamento di quanto previsto dal Contratto di servizio stipulato fra la Regione e Trenitalia stessa;

atteso che:

la riduzione dei servizi sta determinando un'inaccettabile penalizzazione per pendolari e viaggiatori, anche in considerazione del fatto che anche i servizi di trasporto pubblico su gomma, unica possibile alternativa per gli utenti al treno, sono stati egualmente ridimensionati;

la riduzione dei servizi di mobilità pubblica comporta inevitabilmente un aumento del ricorso al mezzo privato con le prevedibili ricadute negative in termini di traffico, sicurezza ed aumento dell'inquinamento;

la riduzione dei servizi operata da Trenitalia appare, di tutta evidenza, ben più pesante rispetto alla riduzione del 10% delle risorse destinate;

considerato che:

la situazione determinatasi sta comportando gravi ricadute per i cittadini siciliani e per l'economia della regione e si pone in aperta antitesi con l'obiettivo più volte ribadito a livello comunitario, nazionale e regionale, di promuovere la mobilità pubblica e sostenibile;

particolarmente penalizzante risulta la pratica soppressione del servizio verso alcune località, non diversamente servite, e delle tratte metropolitane;

per sapere:

quale sia lo stato dell'arte dei rapporti fra Trenitalia Spa e la Regione in relazione all'esecuzione del contratto di servizio;

se il taglio del servizio operato dalla società risulti effettivamente congruo rispetto alle minori risorse e comunque in linea con le previsioni del contratto di servizio;

quali iniziative s'intenda complessivamente adottare per addivenire al ripristino di almeno una parte delle tratte soppresse ed impostare una politica di rilancio del servizio ferroviario in Sicilia». (435).

Ha facoltà di parlare l'assessore Torrisi, per rispondere all'interrogazione.

TORRISI, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Evidenziamo come i servizi ferroviari esercitati in Sicilia lo sono da parte della Società Trenitalia spa a seguito di un contratto di servizio con lo Stato la cui quantificazione è determinata annualmente in base all'apposito stanziamento previsto dalla Legge finanziaria e dal Bilancio dello Stato.

La Regione siciliana, pertanto, al momento non ha assunto il ruolo di committente dei servizi regionali ferroviari non essendosi ancora definite le procedure di trasferimento delle funzioni compiti e risorse per potere esercitare le competenze legislative della legge 422/97 e quindi stipulare il relativo Contratto di servizio con l'impresa ferroviaria assegnataria.

Rispetto a quello che già avete, vi do un aggiornamento che è di questa mattina, signor Presidente, onorevoli colleghi, perché essendo come loro credo sappiano bene l'ultima Regione d'Italia a non avere il contratto di servizio, non siamo riusciti a firmarlo questa mattina ma da parte nostra siamo pronti ormai da due mesi, conto che domani possiamo farlo attraverso la firma digitalizzata, che avremo finalmente la firma di questo benedetto accordo di programma per fare finalmente aggiunto io, questo contratto di servizio.

Pertanto, naturalmente restando anche a disposizione come devo, del Parlamento per poi accogliere suggerimenti, saremmo felici di poterci mettere subito a lavoro su questo, ma riprendo da dove mi ero interrotto perché ad oggi la firma, purtroppo, non c'è, conto ci sia domani.

Quindi va sottolineato come le recenti manovre adottate dal Governo centrale di riduzione della spesa per il risanamento dei conti pubblici hanno comportato una contrazione anche delle risorse destinate all'offerta ferroviaria regionale, contrazione che ha pertanto riguardato tutte le regioni e non soltanto, per una volta, la nostra.

Con riferimento alla Sicilia, la riduzione dei fondi ed il conseguente ridimensionamento dei servizi, sono stati oggetto di incontri a livello tecnico tenutisi fra il nostro Assessorato e la competente struttura di Trenitalia, al fine di individuare soluzioni condivise che possano limitare i disagi per l'utenza ove lo Stato dovesse confermare l'annunciata riduzione di fondi.

Nel contempo, a livello politico, sono state assunte le dovute iniziative, presso i ministeri competenti, con l'obiettivo di evitare, alla nostra Regione, i tali annunciati.

E' stato rappresentato agli organi centrali, come l'Amministrazione regionale, e inoltre avviato un massiccio programma di investimenti sulla infrastruttura di rete isolana con il fine precipuo di incentivare l'uso del trasporto ferroviario per gli spostamenti quotidiani, investimenti che verrebbero vanificati ove non si riuscisse ad assicurare un'offerta adeguata alle accresciute potenzialità della infrastruttura stessa a seguito dei lavori programmati.

In merito a quanto specificatamente richiesto dall'onorevole Leanza, a seguito di apposita richiesta formulata dal servizio competente, la Direzione regionale di Trenitalia ha comunicato che, cito testualmente: "Il volume e le caratteristiche dei servizi ferroviari si basano sulle risorse economiche rese disponibili dalla Regione o, come nel caso della nostra Regione, dallo Stato. Trenitalia ha richiesto conferma dell'esigibilità dei corrispettivi in linea con gli anni precedenti e ha evidenziato la necessità di una revisione dell'offerta ferroviaria in caso di mancato riconoscimento degli importi previsti.

Su richiesta del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Trenitalia ha avviato tutte le azioni necessarie al mantenimento dell'offerta in atto prima del 2013, fermo restando che tutti i costi sostenuti per la maggiore produzione dovranno essere remunerati.

A tutt'oggi i tagli non sono stati effettuati".

Queste sono nostre comunicazioni restando a disposizione, se il Presidente me lo consente volevo aggiungere qualcosa.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRISI, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Naturalmente il fatto di andare a firmare, visto che ormai ci siamo, l'accordo di programma è passato dal contratto di servizio, naturalmente ci carica dell'onere e ci dà il piacere di programmare totalmente, anche grazie al Parlamento che ci ha dato la possibilità di rivedere il piano dei trasporti nell'ultimo assestamento finanziario e ci potrà fare lavorare per cercare di evitare, come3 oggi, duplicazioni o disservizi che ci sono, cercheremo di ascoltare tutti dai comitati pendolari, ovviamente, a tutti quelli che fruiscono di questi servizi, cercando di fare quello che forse in passato si è fatto non troppo bene, cioè articolando il trasporto, avendo chiaro che dove c'è la gomma e dove ci sono i binari comunque dove c'è l'asfalto piuttosto che trasporti marittimi bisogna che la regia sia unica e, riagganciandomi a quanto detto prima, visto che la gente prevalentemente da noi arriva in aereo perché ancora con 'Star trek' non abbiamo fatto la convenzione, dovremmo cercare di avere un piano organizzato e, ove necessario, tagli, tagli che, chiarisco subito, non significa che non si diano i servizi ma cercheremo di non fare trasporti vuoti e di ottimizzare le risorse dando servizi qualitativamente anche migliori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'onorevole Leanza per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

LEANZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor assessore, vorrei ribadire - certamente non per l'assessore Torrasi - visto che l'interrogazione è di un anno fa e su questo vorrei invitare il Presidente dell'Assemblea a fare in modo che gli assessorati rispondano alle interrogazioni in maniera tale che possano essere discusse in tempo, non dico reale, ma certamente in tempi utili che, in qualche modo sono superati molto spesso come questa; vengono superati proprio dopo un anno di attesa. Però su questo resta un tema fondamentale, lo dico all'assessore Torrasi che, mi auguro, immediatamente, nei prossimi giorni, possa firmare questo contratto di servizio.

A pagare non possono essere sempre i cittadini e soprattutto i cittadini più deboli. Qua erano state preannunciate e poi chiuse in larga parte centocinque tratte ferroviarie, lasciando per strada tantissimi pendolari, tantissimi cittadini ad aspettare per due, tre ore che poi arrivasse l'altro treno della speranza o l'altro treno successivo. Mi piacerebbe, signor assessore, conoscendo la sua caparbia, che finalmente sui trasporti locali e soprattutto quello ferroviario in Sicilia ci sia un'inversione di tendenza, ci sia un cambio di rotta, ci sia un cambiamento reale e si punti realmente a questo settore che è ancora fondamentale per lo sviluppo della nostra terra.

Una battuta in dieci secondi. Siccome ho presentato un'interrogazione insieme ai colleghi del movimento 'Articolo 4' rispetto ai voli ed alle tratte aeree che dal 1° ottobre verranno chiuse, sono state cancellate da Alitalia-Air One, volevo rendere immediate due battute. Noi, lo dicevo poco fa all'assessore, l'unico trasporto veloce che abbiamo è il trasporto aereo, dopodiché ovviamente l'alta velocità si ferma a Napoli.

Il trasporto marittimo non ne parliamo, non abbiamo la Salerno-Reggio Calabria, non c'è il Ponte sullo Stretto, l'unica possibilità per incidere sul turismo e sullo sviluppo economico e sociale di questa terra è ovviamente l'aereo. A questo punto ribadisco un concetto: certamente i vettori hanno autonomia, cioè libertà di mercato, però la Sicilia non può non farsi carico delle esigenze di un'intera popolazione che rischia di essere prigioniera delle compagnie aeree che imporranno, una volta cancellati questi voli, certamente i loro tempi, i loro orari e le loro esigenze rispetto alle esigenze dei cittadini. Su questo, quindi, c'è bisogno di una battaglia vera.

Secondo: mi piacerebbe signor assessore se lei potesse in qualche modo approfondire, quello che è stato fatto in Sardegna rispetto alle tratte sociali. Lo abbiamo discusso tantissime volte però

secondo me le condizioni per avviare un processo sulla continuità territoriale, un processo di cambiamento importante, secondo me, in questo momento ci sono tutti.

Noi, come Movimento, oltre a presentare questa interrogazione, abbiamo chiesto ai tanti consigli comunali che già hanno esitato, con voto unanime, ordini del giorno: comune di Palermo, di Catania, in tanti consigli comunali, Vittoria ecc.. interessare il Governo regionale e nazionale ad affrontare questo problema.

Abbiamo fatto una raccolta di firme, siamo arrivati a circa otto mila firme. Mi piacerebbe che il grido d'allarme che parte soprattutto dai cittadini siciliani possa essere colto da questo Governo e farne tesoro per poter trovare soluzioni migliori.

Il 1° ottobre è domani e mi auguro che si possa attivare, attraverso una interlocuzione con il Ministro Lupi e con le compagnie aeree, una migliore distribuzione dei vettori che vengono in Sicilia.

Vorrei ricordare, e finisco, che a Trapani "Ryan Air" ha cancellato due o tre voli che prima c'erano in maniera costante e puntuale.

Noi, quindi, siamo appesi per molti versi al trasporto aereo, dipendiamo molto dal trasporto aereo e mi auguro, assessore, che questa possa essere una battaglia dell'intero Governo per potere raggiungere obiettivi fondamentali per la nostra sopravvivenza.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Leanza. Soltanto per fare chiarezza mi piacerebbe, perché le vostre risposte ed i vostri interventi sono abbastanza chiari, però per fare chiarezza anche nei confronti di chi ci ascolta e di chi ci vede in diretta *streaming*, mi piacerebbe sapere se la risposta data dal Governo l'ha soddisfatta o è parzialmente soddisfatto, perché altrimenti se dobbiamo lasciare agli uffici anche la capacità di interpretare.

LEANZA. Signor Presidente, la risposta fornita dall'assessore ci lascia soddisfatti perché quanto meno è arrivata una risposta, e mi auguro che nei prossimi giorni con il contratto di servizio si possa migliorare.

In generale, comunque, siamo parzialmente insoddisfatti, anche se do atto all'assessore che almeno, a un anno di distanza, ha dato una risposta.

PRESIDENTE. Dico questo a beneficio degli uffici anche per la stesura del processo verbale.

MALAFARINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il primo intervento era sull'ordine dei lavori e, quindi, credo che i cinque minuti mi siano sufficienti per porre alcune domande ed alcune osservazioni all'assessore.

Certo, ci sarebbe da migliorare il piano dei trasporti pure per le interrogazioni visto che dopo un anno di tempo, sono passati appena 365 giorni, quindi un problema di comunicazione evidentemente.

Le mie domande, assessore, sono relative ad altro ed, in particolare, si riferiscono ad alcuni argomenti che in quarta Commissione sono stati affrontati circa un anno fa, allorquando proprio il comitato pendolari osservava come i collegamenti ferroviari in Sicilia non fossero assolutamente efficienti, e non credo sia un mistero per nessuno conoscere come le ferrovie abbiano dismesso numerosissimi collegamenti, non solo tra la Sicilia e l'Italia – ed il continente, si diceva una volta -, ma all'interno della stessa Sicilia riducendo veramente al lumicino quelle che sono le occasioni per poter prendere un treno da Catania a Palermo o da Catania a Messina, arrivare in tempi precisi e, possibilmente, anche in carrozze pulite; se non comode quanto meno pulite.

Tra le altre cose in quella occasione fu anche richiesto un parere del Governo, o almeno una puntualizzazione, e si apprese che la Sicilia paga, in virtù di una convenzione, il tempo di percorrenza e non il numero di corse.

Io non so se questo risponda esattamente a verità, e sarebbe l'occasione per poterlo conoscere, per sapere se vengono corrisposte alle ferrovie tariffe commisurate non ai chilometri percorsi ma al tempo-treno impiegato per percorrere lo stesso chilometraggio.

Certo pagare per 200 chilometri o pagare per 3 ore di tempo è cosa ben diversa perché i treni possono anche attendere il via libera in una qualsiasi *stazioncina* e sarebbe, quindi, opportuno che il nuovo contratto di servizio tenesse ben presente la distinzione tra il tempo di percorrenza e i chilometri, così come sarebbe utile conoscere se le notizie di stampa, che vogliono la sospensione dei traghetti per auto e persone da parte delle reti ferroviarie italiane, sia rispondente al vero.

Il 30 ottobre 2014 la televisione di Stato, Rai Tre, riportava la notizia che saranno dismesse le corse tra la Sicilia e la Calabria da parte di Ferrovie dello Stato per quanto riguarda auto e persone. Sarei curioso di conoscere se la notizia sia fondata, sia vera, ed a questo proposito già avevo chiesto alla IV Commissione la convocazione del responsabile siciliano delle Ferrovie per avere una delucidazione in merito. Così come sarei altrettanto curioso di conoscere se noi come regione paghiamo una sorta di continuità territoriale ad una qualche compagnia aerea. Mi risulta, per esempio, che la compagnia Meridiana dovrebbe avere a disposizione, per i residenti in Sicilia, dei biglietti aerei ad una tariffa scontata. Io sfido chiunque in quest'Aula ed anche fuori, a trovare da qui ad i prossimi sei mesi, o addirittura al prossimo anno, un qualsiasi biglietto aereo a tariffa scontata per i residenti. La risposta che si avrà nel sito è che i posti sono già esauriti, che non ci sono posti disponibili. Domanda: noi corrispondiamo a Meridiana un qualche emolumento economico per avere dei posti che poi non ci sono? E, *dulcis in fundo*, i collegamenti marittimi. Collegamenti marittimi su cui ci sarebbe da affrontare un'ampia e profonda casistica. Però sui collegamenti marittimi c'è anche da chiedersi il costo effettivo di questi collegamenti ed il potenziamento estivo dei collegamenti che vanno dalle coste tirreniche, alle isole Eolie, alle isole Egadi, per verificare se è necessario, se è opportuno il mantenimento di queste corse aggiuntive, a che costi e soprattutto se gli orari degli uni non debbano coincidere con gli orari delle corse normali, visto che si tratta di un potenziamento turistico.

Apprendo con favore che c'è un piano dei trasporti, mi auguro che questo piano venga ampiamente discusso nella competente Commissione, anche per consentire di avanzare delle proposte che, fino ad oggi, non abbiamo avuto modo di avanzare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, una gentilezza, io capisco che sia importante poter intervenire, però rimandiamo questi interventi alla fine dell'esame degli atti che restano, proseguiamo con la lista di queste interrogazioni, altrimenti ce le porteremo avanti ancora per molto tempo.

Quindi procediamo con le interrogazioni, alla fine dell'esame delle interrogazioni vi darò la parola per potere intervenire.

Ha facoltà di parlare l'Assessore Torrisi.

TORRISI, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Voglio solo rassicurare l'onorevole Malafarina e risponderò su tutto dopo, ma intanto voglio dire a tutti che noi paghiamo e pagheremo sui chilometri treno, non certamente sulle ore perché oltre al danno avremmo anche la beffa, visto lo stato delle nostre ferrovie e dei treni.

PRESIDENTE. Suspendo l'Aula per alcuni minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17,40, è ripresa alle ore 17,45)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si riprende, dall'interrogazione n 562 a firma dell'onorevole Ruggirello "Chiarimenti in merito all'avvio delle attività del dipartimento regionale tecnico dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, in seguito alla riforma entrata in vigore l'1 marzo 2013.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione siciliana e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

dal 1° marzo 2013 è in vigore la riforma disposta con Decreto presidenziale 18 gennaio 2013, n. 6 Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge regionale 16 Dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 Dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni;

il presente regolamento rimodula le funzioni ed i compiti dei Dipartimenti regionali, di cui all'art. 8 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, ed al Decreto del Presidente della Regione n. 12 del 5 dicembre 2009, e successive modifiche ed integrazioni. Interviene inoltre sull'articolazione delle relative strutture intermedie, nel limite massimo previsto dall'art. 11 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20;

la rimodulazione degli assetti organizzativi contenuti nel presente regolamento modifica gli ambiti organizzativi e gestionali dei Dipartimenti regionali, per esigenze di maggior funzionalità degli stessi, nel rispetto dei principi dell'art. 10 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19;

rilevato che in seguito a suddetta disposizione è stato istituito presso l'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della mobilità il Dipartimento regionale Tecnico, a cui compete principalmente il coordinamento del Genio Civile dell'Isola, la gestione e l'avvio degli appalti, l'attività degli Urega, le cosiddette stazioni appaltanti, la vigilanza sulle attività del Consorzio autostrade siciliane;

tenuto conto che:

al nuovo Dipartimento, dall'1 marzo 2013, sono stati assegnati 1200 tra dirigenti e funzionari, che non possono entrare in servizio, poiché non è stato ancora nominato un dirigente generale che firmi i loro contratti;

inoltre tutte le pratiche attinenti alle aree di competenza del Dipartimento Tecnico sono bloccate, creando una vera e propria paralisi in seno ad uno dei rami più strategici e rilevanti dell'Amministrazione pubblica regionale;

per sapere i tempi che saranno necessari affinché si avviino le procedure di nomina del nuovo direttore generale al Dipartimento regionale Tecnico». (562)

Ha facoltà di parlare l'Assessore per rispondere all'interrogazione.

TORRISI, assessore per le infrastrutture e la mobilità. Signor Presidente, onorevoli, con D.P.R n 6 del 18 gennaio 2013 – regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008 n 19 "Rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della regione 5 dicembre 2009, n. 12" è stato istituito all'interno dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità il dipartimento regionale tecnico DRT.

Con d.p.Reg n. 3362 del 10 giugno 2013 in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 178 del 29 maggio 2013, è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale tecnico all'ing. Vincenzo Sansone.

Con successivo D.D.G n. 3 del 18 luglio 2013, è stato approvato il funzionigramma del D.R.T relativo alle competenze delle strutture intermedie e delle UU.OO. dei servizi UREGA e GG.CC della Regione siciliana.

Con D.D.G n. 4 del 18 luglio 2013, sono stati approvati i "Criteri generali per l'affidamento, il mutamento e la revoca degli incarichi di direzione degli uffici dirigenziali".

Con D.D.G. n. 5 del 18 luglio 2013, sono stati approvati poi i "Criteri generali per la pesatura delle strutture del D.R.T e successivamente modificato ed integrato con il DDG n. 7 del 31 luglio 2013.

Con nota del 18 luglio 2014, prot. n. 3808/Gab, l'Assessore regionale alle infrastrutture e la mobilità, nel premettere che a partire dal 17 luglio 2013 l'ing. Sansone è stato posto in quiescenza, comunicava la volontà di conferire l'incarico al dott. Fulvio Bellomo.

Con D.P.Reg. N. 5007 del 1° agosto 2013 in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 215 del 18 luglio 2013, è stato conferito l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale tecnico al dott. Fulvio Bellomo, chiedo scusa, naturalmente è 2014.

Tanto si comunica e si resta a disposizione ovviamente nel caso ci fosse bisogno di integrazioni.

PRESIDENTE. Onorevole Ruggirello si ritiene soddisfatto?

RUGGIRELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUGGIRELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Assessore, per quanto riguarda le risposte avvengono con molto ritardo, ma ovviamente non è colpa dell'Assessore.

Appunto per questo, per evitare l'attesa di ulteriore tempo, se fosse possibile avere le risposte scritte e non orali per quanto riguarda tutte le interrogazioni che sono circa 6, 7 ancora la 562, 591, 774, 886, 1162, 1761, per evitare di attendere o di aspettare il mio turno qualora siano trattate di poterle convertire in risposte scritte nella maniera più veloce possibile.

PRESIDENTE. Per chiarezza, per fare capire cosa discuteremo, grazie per il suggerimento e spero che venga accolto dall'Assessore.

Qui, ho una lista delle interrogazioni pronte per essere discusse dall'Assessore in Aula. Ve le anticipo così sappiamo esattamente cosa discuteremo.

Faccio riferimento alle interrogazioni nn. 886, 977, 1122, 1199, 1362, 1595, 1747, 1751, 1757, 2016 e 2018.

Intanto, onorevole Ruggirello, lei ritiene soddisfatto della risposta?

RUGGIRELLO. Mi ritengo soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 886, degli onorevoli Ruggirello, Sammartino, Sudano, Leanza, Lentini, Nicotra.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che il 6 giugno 2013, a mezzo stampa, il Presidente della Regione, insieme a Michela Stancheris, Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, e Antonino Bartolotta, Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, ha comunicato che è

stato siglato l'accordo tra la Regione siciliana, la Sac, la Società che gestisce l'aeroporto di Catania, la Soaco, Società che gestisce l'aeroporto di Comiso, e la Camera di Commercio di Ragusa, affinché siano garantiti i voli dall'aeroporto di Comiso, e riferito altresì che è stata avviata un'azione nei confronti del Ministero delle Infrastrutture perché si faccia carico degli oneri per l'assistenza;

rilevato che:

a seguito del suddetto incontro, è stato comunicato altresì lo sblocco di 400 mila euro, stanziati dalla Camera di Commercio di Ragusa, per i primi voli che verranno effettuati dalla compagnia aerea Ryanair dall'aeroporto di Comiso;

la Regione siciliana ha garantito un finanziamento per due anni al fine di coprire tali spese con fondi regionali;

per sapere:

la natura ed i vincoli contenuti nell'Accordo siglato tra la Regione siciliana, la Sac, la Soaco e la Camera di Commercio di Ragusa, ed in particolare la durata dell'impegno di spesa assunto dalla Regione ed il finanziamento complessivo coperto con fondi regionali;

se non ritengano opportuno avviare interventi a sostegno di altri scali siciliani, gestiti da Società pubblico/private, ritenuti strategici e strutture eccellenti per la Sicilia, che una volta potenziati potrebbero influire in modo determinante sullo sviluppo turistico/economico delle circostanti aree siciliane».

Ha facoltà di parlare l'assessore Torrisi per rispondere all'interrogazione.

TORRISI, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. In merito a quanto richiesto, l'Assemblea regionale siciliana, nella seduta del 29 giugno 2011, ha approvato in favore del comune di Comiso - in seno alla legge sulle riserve in favore degli enti locali - lo stanziamento di 4,5 miliardi di euro "per le spese di supporto all'avvio delle attività dell'aeroporto", garantendo in tal modo l'operatività dell'aerostazione nelle more dell'emanazione del decreto interministeriale che ponga in capo allo Stato i costi dei servizi di controllo del volo. Il trasferimento di tali somme al comune di Comiso, disciplinato con l'art. 1, comma 3, lettera e), della legge regionale 20 luglio 2011, n. 16 (pubblicata nel supplemento ordinario della Gazzetta del 29 luglio 2011) è stato effettuato per superare la fase di stallo venutasi creare e fornire lo *start up* dello scalo comisano.

Si precisa che tali somme non sostituiscono gli oneri per il servizio di assistenza al volo di cui lo Stato dovrà comunque farsi carico.

Conseguentemente, sono stati emanati dal Servizio 4 "Finanza locale" del Dipartimento della Regione delle Autonomie locali due decreti, il DRS n. 681 e il n. 696 del 2011, con i quali sono state impegnate rispettivamente le somme di euro 3.375.000,00 e di euro 1.125.000,00 sul pertinente capitolo del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio 2011 in favore del comune di Comiso quale trasferimento vincolato alle spese di supporto all'avvio delle attività dell'aeroporto.

L'Ufficio provinciale di Cassa regionale di Ragusa con le note del 31 maggio 2012, n. 318/12 e n. 319/12 ha poi successivamente comunicato al comune di Comiso la costituzione di sottoconti informatici di pari importi con causale "Comiso - contributo spese di supporto avvio attività aeroporto".

Lo stanziamento di tali somme esula, però, dall'asserito "Accordo siglato tra la Regione siciliana, la Sac, la Soaco e la Camera di commercio di Ragusa". Di contro, si deve precisare che la Direzione generale per gli aeroporti ed il trasporto aereo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con la

nota n. 5124 del 25 ottobre 2012, ha convocato il 5 novembre 2012 gli enti interessati per la sottoscrizione della Convenzione con l'ENAV, per la fornitura del servizio di navigazione aerea.

Ciò ha consentito conseguentemente di potere sottoscrivere in tale data la "Convenzione per l'attivazione del servizio TWR presso l'aeroporto 'Vincenzo Magliocco' di Comiso (Ragusa)" tra l'ENAV S.p.A., la società SO.A.CO. e il comune di Comiso per un corrispettivo pari allo stanziamento sopra menzionato di 4,5 milioni di euro per una durata di due anni.

Tale Convenzione è stata anche sottoscritta dal Presidente della Regione siciliana e dall'ENAC, che ricordiamo è l'Ente nazionale per l'aviazione civile, per presa visione degli impegni convenzionali. Inoltre, nulla può riferirsi nel merito dello sblocco di 400 mila euro, stanziati dalla Camera di commercio di Ragusa per i primi voli che verranno effettuati dalla compagnia aerea *Ryanair* dall'aeroporto di Comiso.

A tal riguardo, non trattandosi di fondi regionali ascrivibili *strictu sensu* a questo Assessorato, potrebbero invece richiedersi notizie nel merito al Dipartimento regionale delle attività produttive che esercita per competenza la vigilanza sulla Camera di commercio di cui sopra.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruggirello per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

RUGGIRELLO. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 977 "Sollecito della nomina a dirigente generale nell'ambito dell'istituzione del Dipartimento regionale tecnico", a firma dell'onorevole Vinciullo.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il 1° marzo 2013 è entrata in vigore la riforma dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, voluta dal Governatore Crocetta;

rilevato che:

il nuovo Dipartimento regionale tecnico è ancora bloccato dal giorno in cui si è istituito, per le mancate nomine da parte dello stesso Governatore siciliano;

nonostante le dichiarazioni rese dallo stesso Governatore a varie testate giornalistiche mesi fa, nel senso di avere già individuato una figura di richiamo, ad oggi nessuna investitura concreta è stata resa ufficiale, nemmeno alla figura di cui sopra, secondo dichiarazioni rilasciate dallo stesso soggetto;

a questa struttura sono già stati assegnati 1.200 dipendenti, fra dirigenti, funzionari, istruttori, collaboratori e operatori vari, ad esclusione del dirigente generale a capo dello stesso Dipartimento;

ad oggi, pertanto, questa struttura non è operativa;

considerato che:

il suddetto Dipartimento avrebbe dovuto occuparsi degli appalti;

il perdurare dell'immobilismo della nuova struttura rischia di creare notevoli ed ulteriori problemi alla Regione siciliana;

il personale, le attività e le tantissime nuove funzioni attribuite dall'articolo 4 della legge regionale 12/2011, avrebbero dovuto essere operative già dal 1° marzo 2013, per effetto di quanto disposto dal Regolamento di Attuazione n. 6 del 18 gennaio 2013, per assicurare continuità anche alle attività svolte nell'ambito del Dipartimento delle infrastrutture e della mobilità fino a quella data;

preso atto che l'assenza di un Dirigente generale, da oltre due mesi, si interpone fra i tanti problemi, si pensi anche al fermo di tutte le procedure curate dagli uffici del Genio Civile;

per sapere:

i motivi ostativi per cui non si provveda alla nomina, dopo oltre due mesi, del Dirigente generale della nuova struttura denominata Dipartimento regionale tecnico, dotata di 7 aree, 26 servizi e 31 strutture intermedie in tutto il territorio siciliano e con un organico di 1200 dipendenti;

quando, finalmente, il Presidente della Regione deciderà, unitamente alla sua Giunta, di individuare e designare la figura di Dirigente Generale per rendere operativo il predetto Dipartimento regionale tecnico». (977)

Ha facoltà di parlare l'assessore Torrisi per rispondere all'interrogazione.

TORRISI, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Con DPR n. 6 del 18 gennaio 2013 – Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, scusate io non vorrei ripetere sempre le stesse cose. Quindi questo sostanzialmente, onorevole Vinciullo, è l'*incipit* identico a prima. In più c'è che con una deliberazione della Giunta regionale n. 129 del 29 marzo 2013 è stato conferito ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, l'incarico di dirigente generale *ad interim* del Dipartimento regionale tecnico alla dottoressa Monterosso. A tale deliberazione non è mai stata data esecuzione con un successivo decreto presidenziale.

Con DPR n. 3362 del 10 giugno 2013 in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 55 del 5 febbraio 2013 e successiva n. 178 del 29 maggio 2013 è stato conferito l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale tecnico all'ing. Sansone.

Con nota del 18 luglio 2014 prot. n. 3808, l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, nel premettere che a partire dal 17 luglio l'ing. Sansone è stato posto in quiescenza, comunicava la volontà di conferire l'incarico al dott. Bellomo, e successivamente, come detto poc'anzi, per non ripetermi, abbiamo appunto nominato in Giunta il dott. Bellomo e sul punto non avrei altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il primo firmatario per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, anche a nome dell'altro firmatario, non posso che dichiararmi insoddisfatto della risposta, perché l'interrogazione è del 9 luglio 2013, ne abbiamo, oggi, mi pare 3 ottobre, siamo a 16-17 mesi...

PRESIDENTE. Oggi è il 30 settembre 2014, ottobre deve arrivare.

VINCIULLO. Siccome penso che stanotte faremo qui la nottata, quindi è il mese di ottobre per essere chiari.

Allora, dicevo, ma si può pensare di presentare un'interrogazione nel mese di luglio 2013 ed avere la risposta nel 2014, oggi? So assessore che la responsabilità non è assolutamente sua, ma la

responsabilità va condivisa su questa vicenda tra il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana ed il Presidente della Regione.

Il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana perché non ha vigilato e costretto il Governo ad operare così come avrebbe dovuto fare, ammonendo gli assessori che si sono succeduti in questi mesi nel rispondere all'interrogazione parlamentare. Ma la cosa ancora più grave è apprendere che per 15 mesi, dicasi quindici mesi, il Presidente della Regione, cioè i suoi uffici per essere chiari, si sono tenuti l'interrogazione nei propri cassetti. Infatti l'interrogazione è stata inviata all'Assessorato per le Infrastrutture, con protocollo 25684 del 29 maggio 2014. Quindi per essere chiari per 15 mesi l'interrogazione è stata tenuta al caldo o al freddo a seconda della stagione all'interno dei locali della Presidenza.

E poi vedete, senza voler qui criticare il Governo, per avere un dirigente generale nell'ambito del Dipartimento regionale tecnico non so quanti mesi ci sono voluti e ne abbiamo avuto tre: il primo mi pare di ricordare essere professoressa di pedagogia e di filosofia, laureata in questa materia e questo Governo così innovativo, questo che era il Governo della grande rivoluzione, della rinascita della Sicilia, in un posto che in genere è occupato da un ingegnere, giustamente, ha nominato una laureata in filosofia. Mi sono rivolto alla collega perché avendo noi due una laurea simile un domani possiamo aspirare a diventare dirigente generale del Dipartimento tecnico. Poi è stato nominato una persona con grande competenza e capacità, ma che tutti sapevamo doveva andare in pensione. Adesso ne è stato nominato un altro. Con questa rotazione dei dirigenti generali credo che da qui a qualche mese anche al dottor Bellomo taglieranno la testa, dal punto di vista politico Assessore, noi il sangue lo aborriamo è chiaro, di qui a qualche mese ci ritroveremo con un quarto dirigente, un quinto dirigente, e così ognuno cercherà di campare come meglio crede.

La cosa però che le volevo contestare, Assessore, è che oggi all'ordine del giorno vi erano interrogazioni serissime che riguardano la mia provincia, a cominciare dalla costruenda e mai finita Caserma dei vigili del fuoco. Veda io ero venuto qui, avevo interrotto anche la mia campagna elettorale perché ad un'opera che costa 13 miliardi delle vecchie lire, 6 milioni e mezzo di euro, e che è bloccata da quando io non sono più assessore al comune di Siracusa, da cinque anni.

E dopo ci sono delle gravissime infiltrazioni di natura mafiosa e che quindi io pensavo che dopo cinque anni, ed è la sesta interrogazione che faccio nelle due legislature, finalmente il Governatore, gli assessori dessero la giusta attenzione.

Assessore, della Caserma dei vigili del fuoco è rimasto solo ed esclusivamente lo scheletro, con il rischio che di qui a qualche giorno qualcuno che si butti dal quarto piano, dal momento che non è nemmeno recintata con il rischio che viene sistematicamente occupata e vandalizzata da coloro i quali sono alla ricerca di una dimora, di qui a qualche giorno, dicevo che di qui a qualche giorno verrà il presidente a fare l'annuncio che dopo sei anni ha scoperto che c'erano infiltrazioni mafiose nella costruzione di questa caserma.

Io questo non lo so, però devo anche dirle assessore e quindi mi sarei aspettato la giusta attenzione da parte sua, che se una vicenda dove ancora una volta la Prefettura di Catania dice una cosa ed i TAR e la Giustizia Amministrativa dicono esattamente l'opposto, io mi sarei aspettato che il Governo, che ha fatto della battaglia contro la mafia della rettitudine amministrativa, su questa caserma dove vi sono in ballo 13 miliardi delle vecchie lire, cioè sei milioni e mezzo di euro, dove vi è in ballo il destino dei vigili del fuoco di Siracusa e ricordo che sei anni fa un vigile del fuoco mentre faceva una manovra all'interno della caserma di Siracusa è rimasto schiacciato da un camion talmente è angusta la caserma, a queste interrogazioni che fra le altre cose, mi pare di ricordare, essere una delle prime desse attenzione.

PRESIDENTE. A beneficio di tutti quanti ricordo a proposito delle interrogazioni con intervento qui in Aula al comma 5 dell'articolo 140, quello che fa riferimento, appunto, alle interrogazioni si legge così a beneficio di inventario: "Senza pregiudizio di quanto stabilito nei commi precedenti per lo svolgimento delle interrogazioni con richiesta di risposta orale, il Governo anticipa al primo

firmatario il testo scritto della risposta che fornirà all'interrogazione entro 90 giorni dalla ricezione della stessa". Quindi, magari arriviamo ad un anno, però il Governo si deve impegnare a fare avere entro 90 giorni, per iscritto, al primo firmatario la risposta che poi verrà ad enunciare in Aula successivamente.

Si passa all'interrogazione n. 1122 a firma dell'onorevole Di Giacomo che non essendo presente in Aula sarà risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1199 a firma degli onorevoli Vinciullo, Zafarana, La Rocca.

“Notizie sul mancato utilizzo delle somme impegnate sulla linea di intervento 3.3.2.4. del P.O.F.E.S.R. 2007/2013 e sulla rimodulazione delle somme stesse”.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data 29.9.2009, con D.D.G. n. 714/Area3 TR, l'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, procedeva all'approvazione dell'Avviso e della relativa modulistica per la selezione, con procedura valutativa a graduatoria, dei progetti relativi ai finanziamenti previsti dalla linea di intervento 3.3.2.4 del P.O. F.E.S.R. 2007/2013;

con l'Avviso n. 1/2009, pubblicato nella GURS n. 49 del 23 ottobre 2009, il Dipartimento Comunicazione e Trasporti dell'Assessorato del Turismo, della Comunicazione e dei Trasporti disponeva l'attivazione del piano strategico regionale per la mobilità dolce e/o non motorizzata: piste ciclopedonali, dette green ways, fissandone modalità e tempi;

con DDG n. 784/Area 3 TR del 5.11.2009 è stato prorogato il termine di presentazione dei progetti di cui al precedente comma;

con nota 806/DIR dell'11/12//2009 è stata nominata la Commissione di Valutazione;

preso atto che:

con nota 0020386 dell'8 marzo 2010 il Presidente della Commissione di Valutazione ha trasmesso le graduatorie provvisorie relative all'Avviso in questione;

con Decreto del Dirigente Generale n. 609/EX Area 3 TRA del 12.4.2010, l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità promulgava la graduatoria provvisoria dei progetti ammissibili a finanziamento di cui alla linea di intervento 3.3.2.4 del P.O. F.E.S.R. 2007/2013;

con D.D.G. n. 609 veniva pubblicata, nella G.U.R.S. n. 20 del 23/04/2010, la graduatoria provvisoria;

i progetti presentati risultavano essere 18, di cui 15 ammessi in graduatoria e facenti parte dell'allegato A, e 3 invece esclusi, con relative motivazioni, di cui all'allegato B;

tenuto conto che era fissato in 15 giorni il tempo massimo per eventuali osservazioni alle suddette graduatorie e che il detto termine perentorio di 15 giorni decorreva dalla data di pubblicazione nella GURS;

accertato che:

in seguito alla pubblicazione sulla G.U.R.S. della graduatoria provvisoria pervenivano alcuni ricorsi che, esaminati dalla Commissione di Valutazione, in senso positivo o negativo, portavano alla stesura della graduatoria definitiva in data 09/06/2010, trasmessa dalla stessa al Responsabile del procedimento, con nota prot. 52141 del 10/5/2010;

i soggetti ammessi in graduatoria da 15 passavano a 17, in quanto venivano valutati positivamente alcuni ricorsi e veniva ritrovato, a seguito di una ricerca d'archivio, una richiesta presentata dal Comune di Sciacca (allegato A);

in data 23/7/2010, con D.D.G. 1707 ex A3 (LL.PP.) TRA, veniva promulgata la graduatoria definitiva e impegnata la somma complessiva di 16.480.000,00 sul capitolo 876018;

rilevato che con ricorso notificato il 10/5/2011 e depositato il successivo 25/5/2011, il Comune di San Michele di Ganzaria, escluso dal finanziamento, ha impugnato la graduatoria definitiva dei progetti di che trattasi, gli atti presupposti, conseguenti e collegati, compresi i verbali della Commissione di valutazione;

visto che:

il Tribunale Amministrativa Regionale, Sez. I, in data 21.9.2011, con la sentenza n. 1181, depositata in segreteria il 13.10.2011, accoglieva il ricorso presentato dal Comune di San Michele di Ganzaria e per l'effetto di tale sentenza, annullava i provvedimenti impugnati;

con D.D.G. n. 3516 del 15.12.2012, il Dirigente Generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture e della mobilità annullava tutti gli atti dichiarati illegittimi dal TAR e contemporaneamente veniva data disposizione alla stessa Commissione esaminatrice di rivalutare i progetti alla luce di quanto disposto dal Tribunale Amministrativo Regionale;

non avendo la Commissione di valutazione superato tutte le criticità incontrate, con D.D.G. n. 2462/A5 del 30/7/2012, registrato alla Corte dei Conti in data 15/11/2012, veniva revocato l'incarico alla Commissione originaria e si procedeva a nominare una nuova Commissione al fine di stilare la graduatoria degli aspiranti;

preso atto che:

in data 26/9/2012 si è insediata la nuova Commissione di valutazione;

in data 9/5/2013 il Dirigente Generale ha provveduto a trasmettere la nuova graduatoria dei progetti valutati dalla Commissione e l'elenco dei progetti esclusi per i provvedimenti conseguenziali;

con nota 46121 del 27/5/2013 sono state richieste le determinazioni del Centro di Responsabilità sulla disponibilità finanziaria della linea di intervento a seguito dell'approvazione del PAC, 3ª fase;

tale determinazione è stata ritenuta indispensabile alla luce di ciò che prevede l'avviso e al fine di poter pubblicare la graduatoria provvisoria per le osservazioni degli enti proponenti, così come prevedeva il procedimento già attuato;

avendo accertato, a quanto pare, il Centro di Responsabilità, che i tempi di realizzazione degli interventi sono pari ad anni 2, che si sommano a quelli amministrativi riguardanti l'approvazione

della graduatoria provvisoria, ricorsi e l'approvazione della graduatoria definitiva, di conseguenza gli uffici regionali hanno ritenuto che i tempi potrebbero essere incompatibili con quelli rimanenti del programma di intervento, e, a quanto è dato dedurre, hanno ritirato e destinato ad altre finalità le somme già impegnate per la linea di interventi 3.3.2.4 del P.O. F.E.S.R. 2007/2013;

per sapere:

se siano a conoscenza di questa situazione paradossale, fatto gravissimo, che vede la Sicilia, unica Regione in Europa, privarsi di un intervento di fondamentale importanza per la riqualificazione ambientale, storica e paesaggistica della nostra Isola;

a quanto ammontino, o ammonterebbero, le risorse disponibili sul capitolo 876018 per la linea di intervento 3.3.2.4;

in quale linea di intervento siano state trasferite le somme sottratte alle piste ciclabili o green ways e per quali fini si pensi di utilizzarle;

chi abbia giudicato, o ritenuto, che i tempi di realizzazione degli interventi nonché i tempi amministrativi siano incompatibili con i tempi rimanenti del Programma;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di assicurare ai progetti giudicati idonei di poter comunque essere finanziati compatibilmente al P.O. F.E.S.R. 2014/2020;

se risponda al vero la notizia, apparsa su alcuni organi di stampa, secondo la quale le somme già stanziare per le green ways sarebbero state destinate alla realizzazione di un Casinò in Sicilia, perché in questo caso oltre al danno subito ci sarebbe la beffa, in quanto si vedrebbero somme destinate a tutte le fasce di popolazione siciliana, anche le meno fortunate, e al turismo di qualità, essere sottratte per essere destinate a fasce sociali ricche e soprattutto dedite al vizio del gioco, con effetti sicuramente diseducativi sulla popolazione siciliana». (1199)

Ha facoltà di parlare l'Assessore per rispondere all'interrogazione.

TORRISI, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, preliminarmente mi permetta di, come ho detto poc'anzi, scusarmi daccapo, ma oggi mi sono ritrovato una mole assai corposa di interrogazioni e certamente cercherò di dare risposte più possibile poi in particolare dico all'onorevole Vinciullo che verificherà come almeno una decina di queste sono sue e quindi, evidentemente, le ho ritenute tutte paritariamente importanti e quindi man mano cercheremo di rispondere a tutte. Su quella in particolare della caserma mi riservo, comunque, di mandarle al più presto una risposta scritta e poi, eventualmente, di venire a rispondere correttamente in Aula.

Su questa, invece, sulla interrogazione n. 1199 sono stati riportati i principali processi amministrativi relativi alla Linea di Intervento 3.3.2.4. del P.O.F.E.S.R. 2007/2013, tra i quali viene citato il D.D.G. n. 1707/Area 3 del 23 luglio 2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti presentati a valere sulla suddetta Linea ed è stata impegnata la somma di € 16.480.000,00 sul Cap. 876018.

Con il successivo D.D.G. n. 2468/Area 5 del 19.10.2010, registrato alla Corte dei Conti il 10.02.2011, reg. 1, fgl 3, con il dispositivo di cui l'arto. 1, è stato annullato il citato D.D.G. e con i successivi articolati, tra l'altro, è stata approvata la graduatoria dei progetti ammissibili di cui agli allegati "A" e "B".

Ne consegue che non risultano più impegnate somme sul Capitolo di cui sopra per l'attuazione di opere di cui alla Linea di Intervento 3.3.2.4. (come di contro riportato nell'oggetto delle Interrogazione.)

Come citato nell'Interrogazione di cui all'oggetto, con successivo D.D.G. n. 3516 del 15.12.2012, sono stati ritirati ed annullati tutti gli atti dichiarati illegittimi dal TAR (a seguito del ricorso presentato da un Comune), nominando la stessa commissione per il riesame dei progetti in forza di quanto disposto dal TAR, commissione successivamente sostituita con altri componenti, giusto D.D.G.n. 2462 del 30.08.2012, che ha portato a compimento i propri lavori. Contestualmente, in ordine alla disponibilità di fondi per l'attuazione della Linea di Intervento 3.3.2.4., con deliberazione della giunta regionale di Governo n. 258, è stata adottata la rimodulazione del P.O.F.E.S.R. Sicilia 2007/2013, in esecuzione del Piano di Azione e Coesione – 3ª fase, approvato dalla Commissione Europea con decisione n. 4224 del 2013.

Come è noto tale rimodulazione è conseguente alla riduzione del costo totale del programma da 6 miliardi, 39 milioni 605 mila a 4.359.736.734 con riassegnazione della differenza al PAC 'Nuove Azioni' al PAC 'misure anticicliche' ed al piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO.

L'allegato 'A' di detta deliberazione prevede per l'obiettivo 332 intestata al Dipartimento Infrastrutture, mobilità e trasporti, una assegnazione finanziaria pari ad euro 56.695.134,00 a fronte della precedente pari ad oltre 100 milioni di cui alla decisione del 2012. Tale dotazione finanziaria è attribuita per attuare la linea di intervento 3.3.2.5.

Con successiva deliberazione della Giunta regionale di Governo n. 280 del 6 agosto 2013 è stata condivisa la riprogrammazione del PO. F.E.S.R. Sicilia 2007/2013 all'interno degli Assi.

L'allegato '2' di quest'ultima deliberazione conferma per l'obiettivo 3.3.2 intestata al nostro Dipartimento la dotazione di 56 milioni e rotti che si ribadisce assegnata per l'attuazione della linea di intervento 3.3.2.5, non avendo pertanto la linea di intervento 3.3.2.4, una disponibilità finanziaria per la realizzazione del programma.

Detta riprogrammazione è conseguente all'adesione della Regione siciliana al PAC 3 che è stata conclusivamente sancita dalla Commissione europea con la decisione 4224 del 2013 che ha comportato la rimodulazione del tasso di cofinanziamento comunitario del P.O. stesso e il conseguente storno del corrispettivo cofinanziamento nazionale a valere sulla linea 183/87 sul PAC Nuove azioni a gestione regionale, misure anticicliche e piano di salvaguardia.

In ordine poi alla ulteriore richiesta dell'interrogante in merito alle notizie apprese da organi di stampa, secondo le quali le somme precedentemente assegnate per la esecuzione delle *green ways*, sarebbero state destinate per la realizzazione di un casinò, per quanto a conoscenza di questo assessorato non si ha alcun elemento o documento che possa asseverare tale tipo di procedura.

Infine, ferma restando la definizione di una specifica azione di pianificazione a parere di questo assessorato, nella nuova programmazione comunitaria 2014/2020, la realizzazione delle infrastrutture in parola risulta compatibile con l'obiettivo tematico 04 'energia sostenibile e qualità della vita' o anche con l'obiettivo tematico 07 'mobilità sostenibile di persone o merci', potendo pertanto trovare accoglimento lo sviluppo di un programma di spesa specifico.

In tal caso l'attuazione dei processi dovrebbe comunque prevedere l'emanazione di un avviso che contenga alcune clausole che a salvaguardia dell'amministrazione regionale evitino in assoluto che i progetti relativi alle *green ways* possano essere ricondotti ad ipotetici aiuti di Stato, contemplati dalla Commissione europea, garantendo conseguentemente tempi certi per il compimento di tutte le fasi istruttorie.

In ultimo si rappresenta che, come già sopra detto, in sede di redazione delle schede tecniche degli obiettivi operativi del programma comunitario 2014/2020, è stata redatta una predisposta apposita proposta per la realizzazione di una rete di sistemi per la mobilità sostenibile.

Nella recente bozza di proposta del P.O. F.E.S.R. 2014/2020 fatta nel luglio del 2014, l'obiettivo tematico 4.6 individua l'azione 4 'sviluppo delle infrastrutture necessarie' all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di *charging hub*, mediante la quale è prevista la integrazione degli spostamenti in bicicletta e su veicoli a basso impatto ambientale nei sistemi di mobilità sostenibile in comuni o aggregazioni di comuni mediante la realizzazione di tracciati ciclo-pedonali.

Concludo dicendo che il progetto *green ways*, il nostro assessorato e me personalmente piace molto, quindi, faremo quanto possibile naturalmente per portarlo comunque a termine. Grazie.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che è da ritenersi in congedo, per la seduta di oggi, l'onorevole Papale. L'Assemblea ne prende atto.

Riprende lo svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Infrastrutture e mobilità"

PRESIDENTE. L'onorevole Vinciullo ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, comprendo e sono grato all'assessore per lo sforzo che fa di cercare di dare delle risposte. Un tentativo di arrampicarsi sugli specchi. Intanto perché l'interrogazione del 17 agosto 2013, e poi perché al solito la Presidenza dell'ARS non vigila, il Governo è completamente incapace ed inefficace, inefficiente, non riesce nemmeno a trasmettere una lettera da Palazzo d'Orleans all'Assessorato infrastrutture.

Questa lettera giace da un anno presso la Segreteria del Presidente. Arriva il 7 agosto, viene inviata all'assessorato alle infrastrutture l'8 agosto. Dobbiamo dire che l'assessorato alle infrastrutture dà prova di un'efficienza straordinaria perché vedete 8 agosto, oggi è 30 settembre sta rispondendo, nonostante ci sia stato il mese di agosto, con un'efficienza e un'efficacia tipica asburgica.

Però il problema rimane, assessore, e ne è la prova il fallimento del Governo Lombardo, ne è la prova il fallimento del Governo Crocetta.

Erano state individuate delle somme che dovevano servire finalmente, a dare vita a dei percorsi alternativi e dei percorsi naturalistici che prevedevano un impegno di soli 14 milioni e 600 mila euro su 6 miliardi e 35 milioni di euro quante erano le somme che erano state stanziare dallo Stato, dalla Comunità europea e in parte dalla Regione.

Era il primo tassello di un modello che doveva servire a far sì che questa Terra straordinaria diventasse anche un luogo dove rispetto della natura, storia e ambiente potessero trovare la giusta collocazione, non per nulla vedete, i primi tre di questi progetti riguardavano la mia provincia, si andava a ripercorrere attraverso questo sentiero le Gole di Pantalica e si andava, quindi, ad unire in un percorso ciclabile la storia della città di Siracusa quella dei siciliani che avevano abitato a Pantalica e si attraversava una delle zone che Vittorini più volte racconta nelle sue opere e che perfino colui il quale era incapace di provare alcun sentimento, cioè Vittorio Emanuele III disse essere stato l'unico luogo dove il suo cuore tornava a respirare, perfino Vittorio Emanuele III.

Ma i presidenti Lombardo e Crocetta hanno dimostrato di essere più aridi e più duri della pietra perché arrivati ad un certo punto hanno deciso, solo per fare contento il comune di San Michele di Ganzeria, di bloccare questo percorso, cioè venne fatta una graduatoria, vennero individuati dei comuni che dovevano percepire questo contributo, pensate per esempio l'altro luogo stupendo era la ferrovia che doveva collegare la Val di Noto, cioè Noto e Vendicari cioè stiamo parlando di oasi che tutto il mondo ci invidia, però c'era questo comune, forse c'era qualche assessore che interessava a Lombardo e poi a Crocetta e questo assessore o questo sindaco non poteva tornare a casa sua per dire: sono un incapace, non sono riuscito a fare il progetto e quindi non sono riuscito ad ottenere il contributo!

Bene, grazie a questa azione di "Killeraggio politico" si decide di bloccare queste somme, c'è una sola sentenza del TAR, ...vedete quando io dico che bisogna chiuderli i CGA e i TAR perché non c'è azione in Sicilia, non ci sono lavori pubblici bloccati dove nel mezzo non ci sono i giudici

amministrativi che no decidono, perdono tempo e spesso quando decidono, decidono *contro legem* per essere chiari.

Ebbene, c'è questo comune che decide di fare questo ricorso, c'è un TAR che decide di non giudicare, viene bloccata la graduatoria e il giudice non dice come la vuole questa graduatoria perché se ci avesse detto che la graduatoria la voleva con gli occhi azzurri, con i capelli biondi, non so come la voleva e quell'assessorato regionale l'avrebbe fatta ad immagine e somiglianza del tribunale che ordinava di modificare la graduatoria.

Ciò non è stato fatto, è stata nuovamente investita la Commissione dell'incarico di rifare la graduatoria e i funzionari della Regione, correttamente, hanno applicato la legge e hanno riconosciuto che la graduatoria corretta era quella che era stata stilata precedentemente, si ha ragione Presidente, ma di fronte ad un ulteriore giudice amministrativo che ha detto che i funzionari della Regione avevano sbagliato senza spiegarci il perché cosa abbiamo fatto?

Abbiamo detto: "basta, togliamo questo finanziamento, questa linea di intervento non ci interessa più di fronte al Dio cattivo bisogna fare un sacrificio, sacrificiamo questi 16 milioni di euro e li abbiamo tolti dalla linea, li abbiamo messi nel pacco, in questo calderone in cui c'è tutto e il contrario di tutto, in cui ci sono i centomila euro che per forza abbiamo dovuto mettere per i sommozzatori, togliendoli ai bambini diversamente abili che non hanno, ad oggi potuto iniziare la propria attività a scuola, ma i sommozzatori, per l'assessorato al turismo avevano più importanza dei ragazzi diversamente abili che, invece, a scuola non ci possono andare. Ed è successa la stessa cosa, signor Presidente, un'esperienza drammatica per cui le logiche della politica e le logiche della giustizia amministrativa hanno sacrificato sedici milioni di euro, hanno sacrificato un territorio, hanno sacrificato un grande progetto. Lo sappiamo, assessore, le siamo anche grati che nella programmazione 2014-2020 e se poi Tusa, ad esempio, nel fare il progetto verrà esclusa da questa graduatoria, cosa facciamo? Bloccheremo ancora una volta? Ho detto Tusa, avrei potuto dire Gela, così come avrei potuto dire in questo caso, Rosolini, per essere chiari no? Rimangano fuori dalla graduatoria, cosa facciamo? Andiamo, anche in questo caso a bloccare la graduatoria, andiamo a perdere un finanziamento che avrebbe fatto di questa terra una terra felice ed una terra, sicuramente, all'avanguardia con i tempi.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 1362, dell'onorevole Vinciullo "Installazione di impianti fonoassorbenti sulla strada statale 124 nei pressi del Comune di Palazzolo Acreide."

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che con una petizione popolare indirizzata all'AnasSicilia, in data 22/11/2012, i cittadini del Comune di Palazzolo Acreide, in Provincia di Siracusa, residenti nelle Contrade adiacenti alla Strada Statale 124 - sia direzione Siracusa che direzione Caltagirone - hanno denunciato un rumore eccessivo e molesto, causato dal transito di automezzi su Viadotto Palazzolo, nei pressi della intersezione con la Strada Statale 287;

preso atto che la Strada Statale 124 è l'unica via di collegamento tra i Comuni della zona Montana della Provincia di Siracusa e il Capoluogo Aretuseo;

tenuto conto che il sempre più frequente e crescente traffico sulla SS 124, transitata a tutte le ore della giornata, comprese le ore notturne, rende spesso difficile e insopportabile il soggiorno in queste zone, soprattutto nel periodo estivo, quando, causa il caldo, si è costretti a tenere le porte e le finestre aperte;

visto che il frequente ed eccessivo traffico sul Viadotto Palazzolo, oltre ad essere fonte, per i residenti, di rumore e disturbo, costituisce un fattore rilevante di inquinamento ambientale;

considerato che i cittadini firmatari della petizione in esame, denunciano, inoltre, l'assenza d'impianti fonoassorbenti nel tratto di strada che va dal Viadotto Palazzolo all'inizio della Strada Statale 287;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra denunciato;

non ritengano utile e necessario verificare le condizioni di vivibilità nell'area indicata e sollecitare l'Anas-Sicilia ad intervenire al fine di dotare il tratto di strada in oggetto di appositi impianti fonoassorbenti, nel rispetto dell'ambiente, della salute e del riposo dei residenti». (1362)

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interrogazione.

TORRISI, assessore per le infrastrutture e la mobilità. Signor Presidente, le informazioni richieste esplicitate con l'atto ispettivo in oggetto, sono state trasmesse dal Dipartimento competente con una nota protocollata al n. 22070 del 12 maggio 2014 fondata sulla relazione fatta pervenire dall'Anas con la nota protocollata n. 21487 del 7 aprile 2014. Nella suddetta nota viene rappresentato che, compatibilmente con l'attuale disponibilità finanziaria, si è proceduto ad una programmazione di una serie di interventi sul territorio nazionale finalizzati all'abbattimento del rumore lungo le strade statali nei tratti di territorio urbanizzati. Nell'ambito di tale programmazione rientrano le segnalazioni della strada in oggetto della presente interrogazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vinciullo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor assessore, non è che sono tenuti ad ascoltarvi! Veda anche qui l'interrogazione è del 1° ottobre 2013.

PRESIDENTE. Abbiamo già affrontato questo argomento. Abbiamo detto che c'è un Regolamento che prevede una risposta scritta entro 90 giorni. Faremo in modo che gli assessori ottemperino a questo.

VINCIULLO. 90 giorni non 900!

PRESIDENTE. Sì, ma la risposta orale è un discorso. Le sto dicendo che c'è un obbligo di risposta scritta che anticipa quella orale in Aula.

VINCIULLO. Il 1° ottobre è stata fatta l'interrogazione; il 24 luglio del 2014 è stata trasmessa all'assessorato, ancora una volta devo dare atto all'assessorato ed al suo assessore di avere dimostrato efficienza ed efficacia perchè dopo un mese, tolto agosto, rispondono. Non mi convince, però, assessore, la risposta data dall'Anas. Veda, l'Anas in provincia di Siracusa, negli ultimi anni, ha lavorato come non aveva lavorato negli ultimi sessant'anni. Devo dare atto che l'Anas in provincia di Siracusa in dieci anni si è riscattata, realizzando tutte quelle opere che non aveva realizzato nei sessant'anni precedenti. Veda, l'Anas, con una velocità straordinaria, ha realizzato il nuovo ponte sul Simeto, ha portato a compimento la Siracusa-Catania, ha realizzato una maxi rotatoria davanti all'ospedale di Lentini, ha ammodernato la strada statale 124, ha provveduto a finanziare per la parte di competenza i lotti sei, sette, otto dell'autostrada di Siracusa-Gela e, quindi, di fronte a tutte le cose che ha fatto, sarebbe oggi veramente ingeneroso ed ingiusto, accusare l'Anas di essere assente nel territorio della provincia di Siracusa. So pure che una serie di pannelli

fonoassorbenti sono stati posti sulle maggiori strade provinciali. Qui il problema che abbiamo sollevato è perché l'Anas recentemente ha realizzato un nuovo ponte e nel realizzare questo nuovo ponte che è oggettivamente alle porte di Palazzolo, però, lo ha realizzato nei pressi di abitazioni che erano state già costruite e che sono tutte costruite con regolare licenza edilizia.

Allora, dal momento che sulla strada statale 124, vi sarebbero dei risparmi che si aggirano intono ai sei milioni di euro relativi alla realizzazione del tratto tra Siracusa e Floridia volevamo, attraverso l'autorevole intervento di questo Parlamento e dell'assessorato che lei dirige, sollecitare l'Anas a potere investire una parte, minima, di questi risparmi avuti sulla Siracusa-Floridia proprio per la realizzazione di qualche pannello fonoassorbente, perché solo di questo si parla, in maniera tale che questo gruppo di abitazioni che, purtroppo, adesso vivono la particolare situazione di trovarsi già precedentemente costruite sul luogo dove è stato realizzato questo ponte, possano la notte dormire tranquilli anche perché trattasi di cittadini che hanno costruito la loro abitazione nel rispetto della legge, che pagano l'Ici e che sono, quindi, osservanti della legge dello Stato.

Sull'intervento dell'Anas, assessore, volevo fare un'ultima osservazione.

Non so l'Anas cosa ha fatto nelle altre province, ma in provincia di Siracusa ha lavorato benissimo e questo mi spinge a ritirarle la richiesta di chiudere e sciogliere il CAS, che è lo strumento più vergognoso che questo Governo sta mantenendo in questo momento, di sciogliere e chiudere il CAS e di passare le competenze che oggi in maniera insopportabile – volevo usare il termine schifoso, perché il termine esatto è questo -, che queste competenze vengano invece svolte dall'Anas.

A questo proposito, assessore, le vorrei dire che nonostante a luglio ci avessero assicurato che avrebbero aperto i varchi sulle barriere di Cassibile, ad oggi questi varchi non sono stati ancora aperti e, quindi, ci troviamo ad avere a che fare non soltanto con incapaci e gente che non è in grado di svolgere i compiti che gli vengono affidati dalla collettività, ma anche con gente che non mantiene la parola che hanno dato a lei ed ai suoi direttori.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 1595 «Iniziative per l'inserimento dell'aeroporto 'Vincenzo Bellini' di Fontanarossa (CT) nell'ambito della rete di traffico Ten-T (Trans-European Transports)» dell'onorevole Vullo che non è in Aula, per cui si procederà con risposta scritta.

TORRISI, assessore per le infrastrutture e la mobilità. Signor Presidente volevo dire soltanto che la interrogazione n. 1595 ha le stesse risposte dell'onorevole Assenza.

PRESIDENTE. Quindi è già stata affrontata. Bene. Comunque la risposta scritta va data perché l'onorevole Vullo non è presente.

Si passa all'interrogazione n. 1747 «Notizie sul mancato inizio dei lavori dei lotti 6/7/8 della SR-Gela e sui provvedimenti per scongiurare la perdita del finanziamento europeo», dell'onorevole Vinciullo. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che il Consorzio Autostrade Siciliane ha indetto una gara per i Lavori di esecuzione delle opere e forniture necessarie per la costruzione del lotto unico funzionale 6 + 7 e 8 'Ispica - Viadotti Scardina e Salvia - Modica 2° Tronco dell'Autostrada Siracusa - Gela KM 19+498,15';

preso atto che:

l'importo a base d'asta, I.V.A. esclusa, ammonta ad 289.560.523,89;

l'importo soggetto a ribasso, I.V.A. esclusa, ammonta ad 281.734.413,22;

gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, I.V.A. esclusa, ammontano ad 7.826.110,67;

tenuto conto che:

'è previsto un termine di ultimazione specifico non recuperabile, così come riportato nel Cronoprogramma (all.to 3/9). Tale termine, in relazione alla funzione che assolve nell'economia dell'appalto, ha una specifica rilevanza contrattuale e, pertanto, il rispetto di esso costituisce patto essenziale del contratto';

visto che:

'esso riguarda l'esecuzione delle opere ricadenti tra la progressiva Km 41+935,998 e la progressiva Km 50+145,000, il viadotto Scardina, la stazione di Ispica - Pozzallo ed alcune opere ricadenti nel lotto 8 Modica, meglio descritte negli allegati progettuali. Il tratto in argomento sarà indicato in seguito come Tratto Prioritario';

preso atto che le opere di cui al Tratto Prioritario devono essere ultimate entro e non oltre il 31/12/2015 a prescindere dai tempi di consegna;

considerato che l'elenco completo delle opere del Tratto Prioritario è deducibile dall'allegato 2 al Capitolato Speciale d'Appalto; tale allegato comprende l'elenco di tutte le opere oggetto dell'appalto, in detto elenco le opere del Tratto Prioritario sono evidenziate con uno o più asterischi come aventi il significato descritto nella legenda a piè di pagina';

accertato che l'appaltatore espressamente si impegna e si obbliga a completare entro il 31/12/2015 i lavori del Tratto Prioritario. L'accertamento dell'effettivo completamento delle lavorazioni entro i termini stabiliti verrà effettuato dalla Direzione dei Lavori che, previa formale comunicazione dell'Appaltatore circa l'avvenuta ultimazione, redigerà apposito verbale di constatazione, dopo aver effettuato le verifiche necessarie';

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto in precedenza;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di garantire la conclusione dei lavori nei tempi previsti, dal momento che questa ulteriore perdita di tempo rischia di far perdere il finanziamento europeo, giunto dopo molte vicissitudini, e di non far completare l'opera strategica per il sud-est della Sicilia». (1747)

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

TORRISI, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preliminarmente rappresentato come il Grande Progetto in argomento è stato inserito nella deliberazione della Commissione Europea, con Decisione del 12 aprile 2011, assegnando un contributo massimo pari a 262,4 milioni di euro.

Successivamente, nell'ambito delle attività di verifica di tutti i Grandi Progetti inseriti nel Programma si sensi della nota COCOF 12-0047 – 02 – IT del 29/03/2012 (riguardante i Grandi Progetti compresi tra i due periodi di Programmazione) e della nota DG Regio prot. Ares (2012) 1377440 del 21/11/2012, è stato con il CAS un'attività di aggiornamento dell'avanzamento fisico,

procedurale e finanziario a supporto dell'assegnazione degli stessi alle categorie esplicitate nella nota della DG Regio del 21/11/2012.

Tale attività, portata avanti con la collaborazione del Dipartimento della Programmazione, del NVIP e della *Task force* del Ministro per la Coesione, ha messo in evidenza che, rispetto al cronoprogramma definito nella scheda GP già decisa dalla Commissione, i tempi di attuazione si sono dilatati in maniera consistente tali da non consentire di pervenire alla funzionalità delle opere relative ai lotti 6+7 e 8 entro il 31/12/2015.

Infatti la collaudazione e funzionalità dell'opera era prevista per il maggio 2012.

Alla luce di quanto indicato nel suddetto cronoprogramma e secondo quanto prescritto dalla sopra richiamata Nota COCOF 12-047 – 02 – IT, si è reso necessario individuare una prima fase dell'intervento, identificabile sia dal punto di vista fisico che finanziario, che raggiungesse la funzione entro il termine ultimo del 31/12/2015 attraverso l'utilizzo delle risorse del PO FESR 2007-2013 e di una seconda fase da realizzare nel successivo periodo di programmazione 2014-2020 durante la quale verrà raggiunto l'obiettivo dell'intero intervento "progetto a cavallo delle due programmazioni".

Le due fasi sono identificate nell'ambito dell'intervento unico dei lotti 6+7 e 8 che, per le ragioni in precedenza evidenziate, verrà realizzato con un unico appalto assicurandone sin da subito la copertura finanziaria, risorse comunitarie, risorse del piano di salvaguardia e risorse del CAS. Con deliberazione della Giunta regionale n. 194 del 2013 è stata approvata la rimodulazione delle risorse finanziarie prevedendo, per il progetto in argomento, la somma di milioni di euro 121,53 a valere sul PO-FESR 2007/2013, obiettivo operativo 1.1.2 e in milioni di euro 45 a valere su PAC III fase (Piano di salvaguardia) nonché la proposta di inserimento dell'intervento anche nel periodo di programmazione 2014/2020 per la realizzazione della seconda fase.

Con D.D.G. n. 1761 del primo luglio 2013, registrato alla Corte dei Conti il 27 agosto successivo, sono stati cofinanziati i lavori per la realizzazione dei lotti 6+ 7 e 8 facenti parte del G.P. in argomento per un importo complessivo di euro 360.197.535, 85 di cui euro 289.560.523, 89 per lavori a base d'asta ed euro 70.637.011,96 per somme a disposizione dell'Amministrazione.

L'importo del cofinanziamento ammonta ad euro 166.534.637, 50, di cui euro 121.534.637,50 con i fondi del PO FESR Sicilia 2007/2013 e 45.000.000,00 con i fondi del PAQC III 'Piano di Salvaguardia'.

La restante somma di euro 193.662.898,35, a totale copertura finanziaria dell'opera, è a carico del bilancio del CAS, giusta delibera commissariale 6/CS del 28/2/2013 come integrata e rettificata dalla delibera commissariale del 14 marzo 2013.

Nel sistema di monitoraggio della spesa FESR 2007/2013 "Caronte" sono state validate spese, successivamente certificate dall'autorità di pagamento, per euro 10.833.033,71 relative alle procedure d'esproprio ed alle interferenze.

In data 5 maggio 2013 il CAS ha pubblicato il bando di gara sulla GUCE. Le procedure di gara sono state concluse in data 18 febbraio 2013. In data 23 dicembre 2013 il R.U.P. ha provveduto a richiedere alle imprese che hanno superato la soglia di anomalia le relative giustificazioni al fine di pervenire alla aggiudicazione definitiva.

Con delibera del CAS n. 3/CE dell'11 aprile 2014 è stato dichiarato definitivamente aggiudicatario dei lavori il costituendo RTI "Condotte d'Acque e Cosedil" con il ribasso del 26,23 % per un importo netto di euro 215.660.900,97 comprensivo di euro 7.826.110,67 di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta ed un tempo di realizzazione dei lavori pari a giorni 1240 rispetto ai 1640 giorni previsti dal progetto mandato in gara.

Con nota 560/DATE del 28 aprile 2014 il Presidente del CAS ha autorizzato il R.U.P. a procedere alla consegna dei lavori nel rispetto dell'articolo 53, comma 1 del D.P.R. 207/2010 e dell'articolo 11, comma 9 ultimo periodo del decreto legislativo 163/2006 nelle more delle informazioni del Prefetto e della stipula del contratto di appalto.

Il Servizio 9, Infrastrutture viarie e sicurezza stradale del Dipartimento regionale delle infrastrutture e della mobilità e dei trasporti ha predisposto uno schema di convenzione attuativa sulla base di un recente schema approvato dalla Giunta regionale, trasmettendolo al CAS con nota 121705 del 4 dicembre 2013, sollecitata con ulteriore nota 9432 del 28 febbraio 2014 per le successive attività. Per le vie brevi il CAS ha rappresentato che lo schema di convenzione è stato trasmesso al S.V.C.A. del M.I.T. per la parte di competenza.

A seguito della richiesta del suddetto servizio con nota prot. N. 6015 dell'11 febbraio 2014, con D.D.D. n. 748 del 14 marzo 2014 del Dipartimento Bilancio sono state riprodotte in bilancio le somme di euro 121.534.637,50 sul capitolo 672433 (PO FESR 2007§/2013) e di euro 455.000.000,00 sul capitolo 672452 (PAC III FASE) per proceder,e successivamente alla stipula del contratto, all'emissione dei provvedimenti di impegno.

Con e-mail del 16 febbraio 2014, il CAS ha comunicato che la consegna dei lavori sarebbe stata effettuata all'impresa aggiudicataria in data 15 aprile 2014 prevedendo l'ultimazione dei lavori di prima fase in data 26 dicembre 2015 e l'ultimazione dei lavori dell'intero progetto in data 6 settembre 2017, in quanto l'impresa aggiudicataria ha offerto un tempo per la realizzazione dei lavori pari a giorni 1240 anziché 1640 previsti dal progetto.

Nel corso di una riunione tenutasi presso la Prefettura di Ragusa in data 14 marzo 2014 ed indetta da S.E. il Prefetto di Ragusa, i rappresentanti del CAS hanno comunicato che la consegna dei lavori era prevista per la fine del mese di aprile. Il Servizio 9 dell'Assessorato ha rappresentato le proprie preoccupazioni sia sotto il profilo della certificazione.

Inoltre, si rappresenta che, con nota prot. n. 8364 del 21 maggio 2014, pervenuta via e-mail, il RUP dell'intervento ha comunicato che, a seguito del ricorso presentato dalla ATI SICS/CCC sulla gara in argomento, il T.A.R. di Catania, respingendo la richiesta di sospensiva, ha fissato per il 29 maggio 2014 la Camera di Consiglio per la trattazione collegiale.

Si segnala, pertanto, una criticità temporale sull'attuazione dell'intervento in quanto, con riferimento al cronoprogramma di cui al decreto di finanziamento, i lavori dovevano essere consegnati all'Impresa aggiudicataria in data 6 novembre 2013 prevedendo l'ultimazione dei lavori di I° fase in data 30 dicembre 2015 con l'ultimazione, come abbiamo detto, dell'intero progetto per il 4 maggio 2018.

Lo slittamento della data di consegna dei lavori porta al consequenziale slittamento del termine per la ultimazione dei lavori specialmente quello relativo alla prima fase che, come detto, dovrebbe concludersi entro il termine del 31 dicembre 2015, secondo quanto prescritto dalla sopra richiamata nota COCOF 12-0047 – 02 – IT, il che potrebbe comportare una minore certificazione di spesa sul PO FESR 2007/2013 oltre che una potenziale preclusione circa la possibilità di porre a cavallo delle due programmazioni l'intervento in argomento.

In ultimo, si rappresenta che il CAS, con nota n. 9116 del 6 giugno 2014, ha comunicato che, in data 4 giugno 2014, si è provveduto alla consegna in via d'urgenza ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D.P.R. n. 207/2010 ed art. 11, comma 9, ultimo periodo del Dlgs n. 163/2006 dei lavori in oggetto.

Si comunica, altresì, che in data 17 luglio 2014, è stato stipulato il contratto di appalto tra il CAS, come stazione appaltante, ed il Raggruppamento temporaneo di imprese R.T.I. Società italiana per le condotte d'acqua S.p.A. (mandatario) e la COSEDIL (mandante) che si è aggiudicato l'appalto delle opere.

Si ritiene opportuno segnalare che, il nostro Assessorato, nell'ambito dei tavoli tecnici che si sono svolti presso l'AdG nei mesi scorsi, al fine di predisporre il documento di programmazione dei fondi comunitari 2014/2020, in forza della delibera di G.R. 194/2013, ha proposto di inserire il progetto in argomento quale grande progetto a cavallo delle due programmazioni.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per un fatto di protezione perché non mi andava bene quello che stava facendo non il Governo, che su questa vicenda era come se non ci fosse, *tamquam non esset* avrebbero detto i latini, quanto invece che il CAS, che è la causa di tutti i mali, che riguarda le grandi infrastrutture della Sicilia orientale che, poi, a dire che ci sono bravissimi colleghi miei che ancora hanno il coraggio di difenderlo il CAA, no?

Vorrei cercare di capire quali sono gli aspetti positivi che produce questo Consorzio per le autostrade siciliane, in modo particolare in provincia di Messina, anche se, mi pare di capire che, le strade della provincia di Messina sono ancora peggio di quelle della provincia di Siracusa perché, almeno in provincia di Siracusa, c'è la scusa che non esistono e, quindi, non ha potuto portare avanti i propri effetti devastanti il Consorzio per le autostrade siciliane.

Veda, Assessore, lei, glielo dico con grande simpatia ed affetto, non c'entra completamente in questa vicenda, anzi, le do atto che l'interrogazione del 3 febbraio gliela avranno, sicuramente, mandata ad agosto, lei si è sforzato di rispondere ma, anche qui, quando abbiamo iniziato la battaglia per finanziare i lotti 6, 7 e 8?

La battaglia per finanziare i lotti 6, 7 e 8 l'abbiamo iniziata nel 2008.

Nel 2009 passò un mio emendamento che stanziava 56 milioni di euro per la realizzazione di questi lotti.

Da allora, un Governo peggiore dell'altro, cioè il Lombardo 1 e il Lombardo 2, perché Crocetta lo considero la naturale prosecuzione del Governo Lombardo, cosa hanno fatto?

Si sono assolutamente disinteressati della problematica lotti 6, 7 e 8 della Siracusa/Gela, si sono interessati solo ed esclusivamente di chi era il Commissario che andava a svolgere queste funzioni così importanti che dovevano avere come obiettivo lo sviluppo della zona sud della provincia di Siracusa e della provincia di Ragusa.

I primi mesi, Assessore Torrisi, del governo Lombardo sono state una guerra fra l'Assessore protempore, il Presidente Lombardo e il Presidente del CAS, cioè hanno perso la sua attuale vicepresidente, la dottoressa Valenti.

Si sono persi circa 13, 14 mesi non per costruire, progettare e programmare, ma si sono persi 13 mesi perché il Governo, gli assessori facevano la guerra al presidente, il presidente del CAS si difendeva, quello cercava di sostituirlo, non ci riusciva e a suon di giudici amministrativi che si sono intromessi in questa vicenda dando alternativamente ragione, una volta al presidente Lombardo, una volta al presidente Valenti.

In questi mesi, quando avrebbero dovuto programmare, progettare e cercare di evitare la perdita dei finanziamenti, il CAS è stato tranquillo, sereno, come se la cose non gli riguardasse assolutamente.

Poi, abbiamo dovuto iniziare una serie di interrogazioni. Veda, se lei ha la bontà di vedere ce ne sono 7 della scorsa legislatura, 5, 6 di questa legislatura in cui abbiamo cercato di sollecitare il suo Assessore affinché intervenisse in maniera pesante presso il CAS, perché quello che purtroppo non hanno compreso i suoi predecessori è che qui non c'è in discussione la mancata realizzazione di una strada secondaria; qui c'è in discussione la chiusura di questo cerchio che dovrebbe mettere in contatto tutta la Sicilia che ci ha visto impegnati in maniera spasmodica per trovare queste somme per la realizzazione di questi lotti e che oggi, per essere chiari, Assessore, è inutile negarcelo, i finanziamenti eccetto i 193 che sono fondi non del CAS, sono fondi dei siciliani, perché il CAS amministra solo ed esclusivamente fondi dei siciliani, ci troviamo di fronte a un finanziamento a rischio certo e sicura perdita di circa 150 milioni di euro.

E questo perché, veda Assessore, fino a dicembre dell'anno scorso il CAS ha dormito nel fare la gara, perché la gara scadeva a settembre, da settembre a dicembre si sono presi 4 mesi per cercare di capire a chi dovevano posizionare primo, secondo, terzo, finalmente sono stati posizionati e allora c'è il problema di chiedere i documenti. Ma una volta chiesti i documenti hanno finalmente

certificato il 18 febbraio che avevamo finalmente colui il quale si era assicurato la primogenitura in questo appalto.

Poi, veda Assessore, dal 18 febbraio – dico a mente – al 17 luglio, 5 mesi per firmare un contratto? Ma voi ve lo immaginate? Lei, Presidente Venturino, come diceva il mio collega Vullo, è stato in Inghilterra, se lo immagina se nella Perfida Albione ci stavano 5 mesi per firmare un contratto, cioè il 18 febbraio del 2014 viene individuata la ditta che vince, e solo il 17 luglio, cioè 5 mesi dopo si firma il contratto. In 5 mesi, ricorsi al TAR, il Tar che deve giudicare e non giudica, rinvia al 29 maggio e poi il 29 maggio non giudica lo stesso e in mezzo a tutta questa vicenda, però, dei funzionari, dei responsabili del procedimento, che fra le altre cose vengono pagati una somma importante, Assessore, lei lo immagina quando prenderà il responsabile del procedimento per questo lavoro? Secondo me lei non lo immagina, non lo immaginiamo nessuno di noi e allora anziché lavorare notte e giorno, compreso il giorno di Natale, Pasqua e Capodanno per evitare la perdita di questi finanziamenti, noi abbiamo impiegato 5 mesi, Presidente, 5 mesi per avere finalmente un provvedimento, la firma del contratto.

Avendoli consegnati il 17 luglio, poi c'era il mese di agosto e ad agosto la gente non lavora, e siccome però la ditta sa che ha a disposizione 1240 giorni, non i famosi 1640, lei se lo immagina cosa significa 1240 giorni dal 17 luglio 2014. Significa che andremo a finire, purtroppo, nel 2016. E se noi non collaudiamo l'opera entro il 30 dicembre 2015, perderemo il cofinanziamento europeo.

Ma la cosa grave, Assessore, è che non solo perderemo il cofinanziamento europeo, ma perderemo una quota di cofinanziamento 2014-2020 pari a quello che non siamo riusciti ad investire e su tutto ciò c'è un presidente del Consorzio per le autostrade siciliane che fa un comunicato stampa dicendo in maniera trionfale che lui, il presidente Crocetta e non so quale altro Assessore, avevano provveduto a consegnare questi lavori quando né lui né il presidente Crocetta avevano mai messo un dito nell'acqua calda su questo lavoro.

TORRISI, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRISI, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Volevo soltanto dire, visto che si è tirata in ballo la vicenda del CAS e che, tra l'altro, è fra gli argomenti sui quali dovremo tornare col Parlamento, voglio rassicurare non solo l'onorevole Vinciullo, ma l'intero Parlamento che il nostro Assessorato ha una funzione di vigilanza che, tra l'altro, c'è stata sollecitata proprio da questo Parlamento e al quale non intendiamo sottrarci. Abbiamo incontrato anche la Commissione presieduta dall'onorevole Greco, vedremo di dare tutte quante le risposte e – ripeto – onorevole Vinciullo – vigileremo perché quanto lei ha detto venga sicuramente scongiurato avendo avuto rassicurazioni che tutto sarà completato nei termini per non perdere i fondi.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 1751 "Notizie sul finanziamento per la realizzazione dell'hub interportuale di Augusta", dell'onorevole Vinciullo.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

ai sensi della cosiddetta Legge Obiettivo (legge 21 dicembre 2001, n. 443, art. 1) le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengono individuati dal Governo nazionale attraverso un articolato Programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo della legge in esame;

preso atto che ai sensi del 'Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE', e s.m.i., e specificamente l'art. 163, la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività del Comitato è demandata alla Struttura tecnica di missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

accertato che con la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (Gazzetta Ufficiale n. 51/2002 S.O.), il Comitato de quo, ai sensi del richiamato art. 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle infrastrutture strategiche che, all'allegato 1, include gli 'Hub portuali';

tenuto conto che a seguito di istruttoria che scaturisce da una istanza dell'Ente 'interessato', lo stesso CIPE approva prima in via preliminare e poi in via definitiva un progetto specifico, assoggettandolo a prescrizioni ed ammettendolo a finanziamento;

visto che alla citata struttura tecnica di missione é giunta, lo scorso settembre, la richiesta di revisione dell'allegato infrastrutture e che per Augusta sono disponibili 85 milioni di euro e ciò, però, solo se si pongono in essere tutti i necessari passaggi amministrativi;

per sapere se siano a conoscenza di quanto esposto in premessa e di conseguenza quali provvedimenti intendono adottare al fine di garantire l'acquisizione del predetto finanziamento per l'Hub interportuale di Augusta». (1751)

Ha facoltà di parlare l'Assessore per rispondere all'interrogazione.

TORRISI, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Preliminarmente comunico come gli interventi da realizzare nel porto di Augusta sono di diretta competenza dell'Autorità portuale di Augusta.

Nel PON Reti e Mobilità 2007-2013 è stato inserito il Grande progetto "Potenziamento del porto commerciale di Augusta", che è stato ammesso a finanziamento sulla linea di intervento 1.1.2 con una assegnazione iniziale di 85,00 milioni di euro.

Da parte dell'Autorità portuale di Augusta sono stati, quindi, avviati gli interventi per il consolidamento delle banchine, per la realizzazione della banchina containers e per l'ampliamento dei piazzali del porto commerciale.

Si rappresenta, inoltre, che in data 7 agosto 2012 è stato sottoscritto tra la Regione, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Società Interporti Siciliani e le Autorità Portuali di Catania e di Augusta il Protocollo d'Intesa "Interventi finalizzati al potenziamento commerciale e del trasporto intermodale delle merci nel Quadrante Sud-Orientale della Sicilia".

Nell'ambito del Protocollo è stato istituito un tavolo tecnico con il compito proprio di verificare i progetti e monitorare l'attuazione di questi interventi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vinciullo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

VINCIULLO. Signor Presidente, devo dire con soddisfazione che la Comunità europea e poi l'Autorità portuale, hanno proceduto ad appaltare i lavori. Però, Assessore, noi, come Regione Sicilia, non dobbiamo delegare nessuno. Abbiamo – come lei sa meglio di me – il potere di intervenire, di controllare e di verificare lo stato dei lavori. Non dobbiamo assolutamente farci scappare da alcuno la possibilità di gestire per conto della Regione siciliana un lavoro importante. A nessuno sfugge, signor Presidente, che il porto commerciale di Augusta di qui ai prossimi anni, qualora venissero realizzate le banchine, diventerà il porto commerciale più importante del

Mediterraneo. E sono inutili i vari campanilismi delle altre città, Catania, Messina, Pozzallo, che hanno dei porti commerciali. Di fronte al porto commerciale di Augusta, dovrebbero un po' tutti cercare di assumere un atteggiamento più conciliante con quello che Cavour già nel 1860 disse essere il porto più importante del Mediterraneo. E di conseguenza l'azione del Governo regionale, che deve essere al di sopra delle parti, e non si deve assolutamente fare influenzare da provenienza né del Presidente né degli Assessori – e io credo che in ciò l'Assessore sarà imparziale – l'obiettivo che noi abbiamo è quello di riuscire, nel giro di un triennio a completare questi lavori, in maniera tale che il porto commerciale di Augusta possa sostituire non i porti commerciali italiani, perché Augusta non è assolutamente in concorrenza con nessun altro porto italiano, perché ha dei fondali, una rada, ha una situazione anche geografica all'interno del Mediterraneo che non entra in contrasto con nessun altro porto commerciale, per essere chiaro Augusta non vuole entrare in competizione con Catania per quanto riguarda il porto turistico, Augusta non interessa che di tanto in tanto vi sia qualche nave che sbarca passeggeri, turisti, non vuole entrare in contrasto con il porto di Messina, né altre funzioni, altri ruoli, noi anzi guardiamo con piacere al ruolo che il porto di Messina ha in questa ottica di una collaborazione con tutti i porti commerciali del Mediterraneo, della Sicilia, Augusta del resto la stessa Comunità Europea ha detto che il porto di Augusta è un porto ... ha una funzione ben precisa, e cioè quella di far sì che in questo grande porto, il più grande porto del Mediterraneo, che può fare concorrenza non a Marsiglia o a Barcellona, ma ad Alessandria d'Egitto, per essere chiaro, arrivino i prodotti provenienti dall'Oriente, arrivano i prodotti dalla Cina, non per nulla i cinesi sono particolarmente interessati al porto commerciale di Augusta e data la particolare situazione baricentrica fra l'Europa del Nord e l'Europa occidentale il porto di Augusta può diventare il luogo in cui convergono tutte le merci.

Pertanto quello che voglio dire ai colleghi delle altre province: non pensate assolutamente che Augusta ha una mira espansionistica nei confronti degli altri porti, però, cari colleghi, non consentiremo mai a nessuno di pensare che il porto di Augusta possa essere un porto subalterno rispetto alle città capoluogo della Sicilia.

PRESIDENTE. Si passa alla interrogazione n. 1757 "Iniziativa per promuovere la mobilità interportuale di Augusta".

Ne do lettura:

«Al Presidenza della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nel 2001, il CIPE ha approvato, con delibera n. 121 del 21 dicembre, il Programma Infrastrutture Strategiche (PIS), un'articolata serie di interventi infrastrutturali attraverso i quali sostenere lo sviluppo e la modernizzazione del Paese e considerati a tal fine di interesse prioritario;

preso atto che grazie anche alle nuove procedure normative introdotte dalla legge n. 443/2001, c.d. legge obiettivo, sono state avviate numerose opere di rilevanza strategica nei settori stradale, autostradale, ferroviario, del trasporto metropolitano, portuale e interportuale, idrico, della difesa del suolo e delle reti energetiche;

accertato che nel corso degli anni, il Programma ha subito alcuni mutamenti dovuti sia all'inserimento di nuovi interventi sia a cambiamenti di ordine procedurale. Il Programma è stato recentemente aggiornato ai sensi dell'articolo 1 della legge 443/2001 mediante inserimento nel 10° allegato infrastrutture al Documento di economia e finanza 2012 di nuove infrastrutture per un valore di circa 6 miliardi di euro. Il CIPE ha formulato parere favorevole all'ampliamento del Programma con la delibera n. 136/2012: il valore complessivo del Programma è ora pari a circa 239 miliardi di euro;

tenuto conto che la Tabella 0, relativa alle infrastrutture programmate e non avviate, contiene l'intervento denominato Hub Interportuale di Augusta per complessivi euro 85M interamente disponibili, da aggiudicare quale ente destinatario alla Regione Sicilia;

visto che le attività connesse all'attuazione della legge n. 443 del 21 dicembre 2001 cd. 'Legge Obiettivo' hanno come finalità quella di istruire e garantire, nel rispetto di un preciso quadro temporale, l'attuazione ed il monitoraggio di tutti i progetti ricadenti nell'ambito della sopra citata legge;

valutato che:

nessuna concreta procedura è stata attivata, talché nessun intervento può essere finanziato, tra quali invero necessari al potenziamento dell'intera area, inserita addirittura nell'ambito delle reti TEN-T;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto in premessa:

non ritengano utile convocare i vertici dell'Autorità Portuale di Augusta al fine di avere chiarimenti in merito allo stato dei lavori programmati; non ritengano necessario assumere iniziative per promuovere la redazione dei progetti delle infrastrutture, anche attraverso eventuali opportune intese o accordi procedurali tra i soggetti comunque interessati». (1757)

TORRISI, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, ritengo che l'onorevole Vinciullo concordi che l'argomento è assolutamente identico, la risposta è la stessa.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa alla interrogazione n. 2016 "Notizie sul mancato inizio dei lavori dei lotti 6, 7 e 8 Siracusa-Gela".

Ne do lettura:

«Al Presidenza della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, in data 9 maggio 2014, si è espresso sul ricorso numero di registro generale 1219 del 2014, proposto da alcune società contro il Consorzio Autostrade Siciliane e nei confronti delle ditte che sono state dichiarate aggiudicatrici definitivamente dei lavori di 'esecuzione opere e forniture necessarie per la costruzione del lotto unico funzionale 6+7 e 8 Ispica - Viadotti Scardina e Salvia Modica II° tronco dell'autostrada Siracusa-Gela';

preso atto che con il ricorso di che trattasi è stato richiesto l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia:

- della deliberazione 3CD del Consiglio Direttivo del CAS dell'11 aprile 2014;
- di tutti gli atti presupposti, connessi e consequenziali;
- della nota prot. N. 5621 del 03/04/2014;
- di tutti gli atti presupposti, connessi e consequenziali;

vista l'istanza di misure cautelari monocratiche proposta dalle società ricorrenti, ai sensi dell'art.56 del codice del processo amministrativo;

considerato che in data 9 maggio 2014, il TAR si è pronunciato sul ricorso de quo, respingendo la richiesta di misure cautelari monocromatiche e fissando per la trattazione collegiale la camera di consiglio per il 29 maggio 2014;

tenuto conto che vi è la necessità di completare e collaudare il c.d. 'tratto prioritario' entro e non oltre il 31/12/2015, ciò al fine di non far revocare da parte della Comunità Europea una porzione rilevante del finanziamento dell'opera é a valere sull'utilizzo dei fondi di cui al PO FESR 2007/2013;

visto che il codice dei contratti pubblici, all'art. 11, comma 9 (D.lgs. n.163/2006) prevede la possibilità che la consegna dei lavori possa avvenire in via d'urgenza;

accertato che il legislatore nazionale, attraverso la norma citata, ha previsto, come sopra detto, fra i motivi della consegna sotto riserva di legge le modalità in via d'urgenza, pena il rischio di perdita dei fondi comunitari;

per sapere se siano a conoscenza di quanto sopra argomentato e denunciato e di conseguenza quali provvedimenti intendono assumere, nel rispetto della normativa vigente, al fine di impedire la perdita del finanziamento comunitario che porterà peraltro all'assunzione di centinaia di lavoratori per la realizzazione dell'opera». (2016)

TORRISI, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, chiedo sempre all'onorevole Vinciullo se gli va bene quanto già abbiamo confermato poc'anzi, perché ridarei le stesse spiegazioni, perché riguarda sempre i lotti 6, 7 e 8.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, possiamo procedere?

VINCIULLO. Sì.

PRESIDENTE. Si passa alla interrogazione n. 2018, a firma dell'onorevole Ragusa "Immediate azioni volte ad assicurare la consegna dei lavori dei lotti 6/7/8 del tratto 'Rosolini-Modica' della rete autostradale Siracusa-Gela."

Non essendo presente in Aula il firmatario l'interrogazione è trasformata con richiesta di risposta scritta.

TORRISI, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, le chiedo una cosa: ho un bel po' di interrogazioni che sono all'ordine del giorno, ma che sono già state evase dall'assessore Bartolotta.

Vorrei capire se lei, il Parlamento, desiderate che...

PRESIDENTE. No, queste le rinviamo ad altra data, perché sono state iscritte e non sono state portate qui in Aula. Comunque valuteremo con gli Uffici, vedremo qual è la situazione.

VINCIULLO. Signor Presidente, io volevo...

PRESIDENTE. Non ho sentito, onorevole Vinciullo, ovviamente quelle non trattate oggi verranno trasformate in interrogazioni con richiesta di risposta scritta.

Onorevole Vinciullo non la sento, lei sente me perché ho il microfono, io vedo soltanto il labiale.

VINCIULLO. Mi riferivo a quelle a cui l'assessore ha dato risposta oggi.

PRESIDENTE. Potrà leggerle nel resoconto stenografico.

VINCIULLO. Possiamo avere una fotocopia delle risposte già adesso?

PRESIDENTE. Va bene, si proceda con le fotocopie per l'onorevole Vinciullo.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno

FONTANA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FONTANA. Signor Presidente, intanto inizierei facendo soltanto un piccolo passaggio su una questione che è stata già trattata e che riguarda gli aeroporti in Sicilia.

Assessore, purtroppo, questa Sicilia è una terra delle improvvisazioni, dove le cose vengono realizzate non perché c'è una programmazione vera ma per le 'tiratine delle giacche'.

Vorrei fare proprio riferimento agli aeroporti che spesso sono in difficoltà e magari hanno problemi di sostenibilità, come l'aeroporto di Palermo, dato che a cinquanta chilometri di distanza, collegata da un'autostrada, c'è l'aeroporto di Trapani e non so fino a quando continua perché ormai la crisi è evidente. Poi nasce l'aeroporto Comiso e sappiamo com'è nato, perché il sindaco di allora andò a legarsi davanti Piazza Chigi e l'allora presidente del consiglio, D'Alema, emanò un decreto di finanziamento di trecento miliardi e si realizzò l'aeroporto di Comiso, che per altro è a poca distanza da Fontanarossa e tutto questo, evidentemente, si ripercuote, poi, nel sistema aeroportuale siciliano.

Non hanno, invece, consentito la realizzazione di un aeroporto nell'area centro-meridionale che era, a mio parere, strategico non solo perché geograficamente copriva tre aree strategiche della Sicilia, ma perché la zona centro-meridionale della Sicilia rappresentava anche il terzo polo turistico, e questo era previsto nel direttorio dei trasporti, era stato approvato dalla Regione siciliana, era stato finanziato con trentacinque milioni di euro, purtroppo questa cosa non ha avuto un seguito e quindi ha creato, a mio modestissimo parere, un danno ai siciliani e all'intero territorio siciliano.

E' chiaro che oggi, per carità, siamo soddisfatti della sua risposta, del fatto che Fontanarossa, l'aeroporto di Catania, finalmente, potrà essere considerato un aeroporto di riferimento europeo e quindi sarà di primo livello e di questo ne prendiamo atto e siamo soddisfatti di questo risultato.

Vorrei, a questo punto, passare invece ad un'altra domanda che rivolgo a tutti e due gli assessori, all'assessore per l'economia e all'assessore alla mobilità, e che riguarda proprio l'AST.

L'AST, Azienda siciliana trasporti - tra l'altro unica società interamente pubblica - svolge un servizio da parecchi anni, da tantissimi anni e copre, anche, alcune tratte che non sono remunerative, questo lo sappiamo tutti, quindi dal punto di vista reddituale non sono assolutamente vantaggiose e sono coperte da un'azienda che, fra l'altro, negli anni ha anche registrato dei disavanzi di notevole entità.

Ebbene, questa società da qualche anno, invece, è stata riportata *in bonis*, è una società che negli ultimi due anni ha chiuso i propri bilanci in attivo dando segnali di assoluto cambiamento rispetto al passato, però, da parte della Regione non mi pare che ci siano stati degli atteggiamenti positivi e di spinta verso questa azienda pubblica che, tra l'altro, merita invece, tutta l'attenzione proprio per le cose che ho appena citato.

Questa società, tra l'altro, - per quanto riguarda la ricapitalizzazione - vanta un credito di 11.200.000,00 euro che ancora non riesce ad incassare. Evidentemente ha grossissimi problemi di cassa e, quindi, se non vengono soddisfatte in tempi brevi queste richieste, è chiaro che si creerà una crisi notevole in azienda ed io non credo che la Regione voglia questo. Non credo che il presidente Crocetta voglia questo, anche perché questa essendo un'azienda assolutamente sana - ed è stato dimostrato ampiamente dalle gestioni degli ultimi anni - credo che, invece, vada guardata con grandissima attenzione. Vorrei capire, anche perché nel 2015 dovrebbero essere indette le gare.

Io mi auguro, per quanto attiene i trasporti, che lei già si stia muovendo per indire le gare, perché sono tutte in scadenza e quindi desidero che per lo meno questo *iter* possa, in questi mesi, essere avviato, altrimenti, sarà costretto poi a fare le proroghe. Questo danneggerebbe ulteriormente l'AST e le spiego perché danneggerebbe l'AST: la danneggia perché le gare svolte nel 2005 ed i contratti firmati nel 2007. Purtroppo c'è stato una incongruenza dovuta al fatto che, come lei sa, i contratti sono legati al numero di chilometri che i *pullman* percorrono durante i loro tragitti e che il pagamento è in base ai chilometri. Siccome il contratto firmato nel 2007 ha fatto riferimento al 2005, proprio nell'anno 2005 vi è stato una carenza di *pullman*, per cui i chilometri sono stati inferiori rispetto a quelli che loro effettivamente percorrono, quindi c'è un disequilibrio fra il numero dei chilometri e il pagamento del relativo corrispettivo legato al contratto e tutto questo ha creato un danno di 4 milioni e mezzo di euro per anno, ed in sette anni lei capisce che il danno diventa notevole.

Se per caso vi preparate ad autorizzare le proroghe questo significa volere danneggiare ulteriormente l'azienda, per questo mi auguro che lei già si stia prodigando per attivare le procedure di gara in modo che nel 2015 sarete pronti per potere mantenere questa azienda che, a mio parere, da quello che mi risulta e da tutto ciò che mi è stato riferito è una azienda assolutamente sana che ha tantissimi dipendenti e svolge anche un servizio sociale perché copre, anche, delle tratte che non sono assolutamente remunerative, e questo voi lo sapete, per cui diventa anche un fatto importante mantenere questa azienda, altrimenti queste tratte non sarebbero più coperte.

Un'ultima domanda e chiudo, relativa al servizio sostitutivo delle ferrovie: per quanto riguarda le tratte ferroviarie che vengono momentaneamente sospese o per lavori in corso o che vengono interrotte. Io non capisco perché voi affidate tutto - sia quello su rotaie, sia quello su gomma - a Trenitalia. Capisco quello su rotaie, ma quello su gomma perché non lo separate dall'affidamento a Trenitalia, perché Treni Italia poi è costretta a indire le gare, che non le può affidare, ma voi che siete Regione siciliana e che siete i titolari dell'azienda - perché l'azienda è interamente pubblica-, quindi non capisco perché non procedete all'affidamento diretto all'AST essendo una vostra azienda e questo lo potete fare e quindi evitare di affidare il servizio sostitutivo ad altri, e questo potrebbe essere un ulteriore utile per la stessa azienda.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di dare la parola all'Assessore farò intervenire anche gli altri onorevoli, così potrà fare una replica esaustiva. Seguendo l'ordine ha facoltà di intervenire l'onorevole Alongi, a seguire l'onorevole Malafarina e l'onorevole Vinciullo.

ALONGI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è un pomeriggio che parliamo di chilometri, di strade, di viabilità, ma il mio intervento è legato non alla viabilità ma a quelle centinaia di ragazzi disabili che, oggi, sono bloccati a casa e non possono svolgere la propria attività scolastica, perché il servizio che dovrebbero fornire le province regionali, le ex province regionali non viene fornito perché la Regione, probabilmente, - questa la tesi sostenuta dai commissari-, non ha trasferito adeguatamente le somme alle province per attuare i servizi.

E' giusto che questo vada detto, assessore Agnello, io mi auguro e spero che nei prossimi giorni, in tempi rapidi il Presidente della Regione, lei, l'assessore agli Enti Locali, e l'assessore per la salute, perché credo che quando lasciamo un disabile a casa e non gli permettiamo di svolgere quello che è un suo diritto, il diritto allo studio, ma non soltanto questo, credo che commettiamo un reato

gravissimo, non soltanto sotto l'aspetto penale, ma un reato morale, perché vorrei ricordare all'assessore Agnello - e so quanto è la sua sensibilità in questa direzione - che oggi sulla provincia di Palermo, in modo particolare, quattrocentocinquanta ragazzi non possono usufruire di trasporto per la loro disabilità da casa a scuola e viceversa, non ricevono il servizio LIS, i sordomuti sono tagliati fuori dal mondo scolastico, e l'assistenza ai ragazzi disabili a scuola non viene fornita.

A questo bisogna aggiungere che quasi trecento lavoratori della Provincia di Palermo sono rimasti a casa senza stipendio perché fornivano questo tipo di servizio ormai da decenni.

Quindi, io credo che la Regione debba battere i pugni, debba farsi sentire e io mi auguro e auspico, assessore Agnello, che nei prossimi giorni con effetto veloce e rapido riconquistiamo la fiducia dei cittadini individuando le risorse da trasferire alle province affinché questo servizio possa essere garantito, perché, alla fine, in questa Terra non possono pagare sempre gli ultimi e mi pare che troppo spesso gli ultimi sono quelli che pagano per primi.

Dovremmo cominciare a passarci una mano sulla coscienza e pensare che ci sono ragazzi per cui quelle cinque ore scolastiche non sono soltanto una crescita culturale ma sono anche una crescita sociale, significa stare insieme agli altri, significa rimetterli nel circuito del mondo, della società, quando invece, troppo spesso, rimangono per giornate intere, per mesi interi a casa e questo non lo possiamo permettere.

Quindi, io credo, spero e auspico, assessore, che il Presidente della Regione si faccia sentire, batta un pugno fortissimo e dia risposte in questa direzione.

MALAFARINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Prima di dare la parola all'onorevole Malafarina, comunque, vorrei pregarvi, onorevoli colleghi, visto che abbiamo la presenza dell'onorevole Agnello di procedere celermente all'altro punto all'ordine del giorno che è l'esame dell'articolato del disegno di legge sulla impignorabilità della prima casa.

E quando scrivete sul web scrivete anche di voi che siete assenti!

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, gli argomenti trattati in questa seduta d'Aula, devo dire con una scarsa attenzione, purtroppo, perché siamo ridotti ad essere una decina di deputati, non di più, sono quegli argomenti fondanti che danno il senso delle cose da farsi.

Oggi si sono affrontati tutta una serie di argomenti sui nodi infrastrutturali della regione, si è parlato di trasporto ferroviario, di trasporto su gomma, degli aeroporti e non ultimo dei porti.

Sono tutti argomenti, necessariamente, collegati allo sviluppo della Sicilia, sviluppo che riguarda sia la possibilità di incrementare il lavoro attraverso le gare d'appalto che dovrebbero essere sicuramente velocizzate e portate a compimento, sia soprattutto per realizzare quelle opere pubbliche necessarie per ammodernare la Sicilia.

Volevo spendere due parole sul sistema portuale siciliano. Nessuno, onorevole Vinciullo, pensa che il porto di Augusta possa o debba fare concorrenza agli altri porti, semmai c'è da dire che i porti devono essere parte di un sistema integrato, così come chiede l'Europa, dove ci siano delle caratteristiche importanti e dove, finalmente, si decida cosa fare dei porti siciliani.

Io ricordo semplicemente che esiste l'ipotesi del 'Corridoio 5' - da Helsinki a Malta, che era stato dirottato su Bari. Grazie a degli interventi questo corridoio è stato finalmente reindirizzato passando dalla Sicilia giungendo fino a Malta e, ricordo, che esiste il progetto ARGE, illustrato molto tempo addietro anche dal Ministero dei trasporti, che colloca la Sicilia al centro del Mediterraneo e al centro dei traffici fra l'Est e l'Ovest del mondo, fra la Cina e l'America, e la Sicilia per la sua posizione può essere e deve essere altamente strategica per attrarre investimenti, trasporti e quant'altro.

Per fare questo occorre un sistema, e noi non abbiamo un sistema, noi facciamo degli interventi tampone, io non penso che sia risolutivo il creare, solo ed esclusivamente, delle piccole opere di

infrastrutturazione di un porto come quello di Augusta, che ha enorme potenzialità a livello 'ultra europeo' e dimenticare che noi non facciamo sistema.

Vorrei semplicemente ricordare che oggi non esistono le autorità portuali di porti importanti come Catania, e mi sembra anche per Augusta, mi corregga se sbaglio onorevole Vinciullo: sono porti commissariati da diversi anni che non riescono ad avere una loro programmazione, non riescono ad essere inseriti in un panorama, non solo nazionale, ma neanche regionale.

Così come all'interno della regione è necessario mettere l'attenzione sui trenta porti di categoria inferiore di competenza regionale per i quali è necessario un piano di interventi distinguendoli in porti commerciali di seconda fascia ed in porti turistici. Abbiamo delle enormi potenzialità che non riusciamo a sfruttare.

E' chiaro che non possiamo lasciare all'onorevole Vinciullo il compito di accendere i fari su queste infrastrutture perché credo che sia un compito della politica, in generale, porre attenzione, e adeguatamente, sulle infrastrutture, le autostrade, i porti, le ferrovie, e su questo punto di vista saremo sicuramente da pungolo e da osservatori severi nel verificare quando, come e dove si faranno le cose.

Un'ultima annotazione, assessore: spulciando il sito del CAS ho visto che in questi giorni è stata bandita una gara, chiamiamola così impropriamente, per l'assunzione di un addetto stampa che raccolga *on-line* le notizie stampa. Per carità, il Consorzio Autostrade siciliane ha tutto il diritto di tutelare la propria immagine e di acquisire tutte le notizie che vuole ma non credo sia giusto spendere i soldi dei contribuenti per pagare un qualcuno per ritagliare dei pezzi di giornale e metterli *on-line*.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo approfittare della presenza dell'assessore Torrisi e anche del fatto che, oggi, si è parlato di contratti di servizio per sottoporre all'Aula un ordine del giorno che prevede il trasporto gratuito delle biciclette sui treni.

Chiedo che questo ordine del giorno venga accolto e venga messo in votazione, in considerazione del fatto che abbiamo avuto modo di parlarne con l'assessore.

Credo che, anche da parte sua, non ci sia difficoltà a dare parere favorevole e riguarda proprio la discussione che abbiamo affrontato oggi.

PRESIDENTE. Onorevole Ciancio, per quanto riguarda gli ordini del giorno, questi, a norma del Regolamento interno, possono essere presentati soltanto in occasione di discussione o di disegni di legge o di mozioni.

Oggi stiamo svolgendo l'attività ispettiva, pertanto, questo ordine del giorno lo rimandiamo a data successiva, a quando si discuteranno mozioni o disegni di legge che riguardano l'argomento analogo all'ordine del giorno.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, non vorrei sembrare l'avvocato del Governo, però, vedete, sui ragazzi diversamente abili il responsabile non è il Governo ma i nove responsabili, i nove soggetti che il Governo, purtroppo, ha messo come commissari delle province che non conoscendo ciò che accade nei rispettivi territori e non sapendo cosa dire, non si sono resi conto che il Governo circa dieci giorni fa gli ha dato tre milioni di euro.

Cioè, al di là di quelle che sono le somme che dovevano essere destinate alle province, ai nove commissari delle province, somme che quindi non provengono dall'assessorato degli enti locali, sono stati trasferiti tre milioni di euro.

Durante l'estate, quando i commissari erano beatamente al mare a godersi le ferie, un gruppo di deputati, che invece hanno lavorato - io tra questi, con l'assessore Bruno -, lo hanno sostenuto e aiutato a risolvere un problema importante. E, quindi, tre milioni di euro sono stati destinati ai nove commissari delle province.

Ciò significa, per essere chiari, che da giorni sarebbero dovuti partire i servizi di assistenza ai ragazzi ed alle ragazze diversamente abili che, per essere chiari, non possono andare a scuola se non hanno qualcuno che li aiuti a compiere gli atti fondamentali della vita che da soli, purtroppo, non riescono a fare.

Quindi, io mi associo alla lamentela del collega Alongi, però, per essere chiari, dobbiamo spostare su altri il tiro, ad esempio alla mia provincia sono stati assegnati duecentodiciannovemila euro ma non mi risulta che oggi sia stato fatto ancora nulla.

Tra le altre cose questi commissari devono sapere che il loro incarico scadrà il 30 ottobre e mi auguro che il Governo non ne rinnovi nemmeno uno perché se non sono in grado di spendere i soldi per le ragazze ed i ragazzi diversamente abili, immaginatevi negli altri settori cosa sarebbero in grado di fare, cioè se non sono nemmeno in grado di gestire l'emergenza scuola, immaginiamoci cosa farebbero negli altri settori.

Per cui, assessori, oggi noi insieme al collega Malafarina siamo stati buoni e vi abbiamo difeso ma sappiate che, appena tornate a casa portando la riconferma di questi soggetti, la guerra sarà anche nei vostri confronti perché si può accettare l'idea che avete assegnato delle somme a dei soggetti che non sono stati in grado di spenderli, ma non possiamo accettare l'idea che riconfermate chi hanno tenuto i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze diversamente abili, fuori dal sistema scolastico così come accaduto in questi quindici giorni.

Da questo podio, nella speranza che qualcuno di questi guardi la trasmissione della odierna seduta, vorrei spiegare loro che queste somme non sono "*a babbo morto*", non è che possono pensare che glieli diamo "*a gratis*", devono dimostrare due cose: innanzitutto, di impegnare immediatamente le somme perché, per essere chiari, questo servizio viene coperto sino al 30 dicembre, quindi 1 milione e mezzo glieli diamo subito per fare partire i servizi e un ulteriore milione e mezzo sarà dato alle province quando dimostreranno di aver speso le somme e di aver pagato le strutture, le società, le cooperative che gestiscono il servizio.

Vorrei ricordare che nonostante lo scorso anno avessimo vincolato le somme al pagamento del servizio ai ragazzi ed alle ragazze diversamente abili, ciò non è avvenuto e, quindi, per quanto riguarda il 2014 e parte del 2013 ci troviamo di fronte a cooperative che non hanno ancora pagato chi ha svolto i servizi di assistenza e, di conseguenza, ci troviamo di fronte a lavoratori che, da oltre dodici mesi, non percepiscono lo stipendio nonostante l'Assemblea abbia stanziato le somme e le abbia vincolate.

Un'ultima cosa, signor Presidente, e concludo, e le chiedo di avere almeno un minuto e mezzo di tempo oltre il consentito.

Volevo esprimere la mia solidarietà, e credo che l'Assemblea si unisca, al prefetto della città di Siracusa perché in tutti questi ricorsi, contro-ricorsi e revocazioni che abbiamo fatto per quanto riguarda il ricorso mosso da questi due signori, in nome e per conto di un soggetto che nulla c'entra con il ricorso, arrivati ad un certo punto il CGA - il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Sicilia che, ribadisco, spero questa Assemblea si decida a chiudere - ha chiesto al prefetto di Siracusa se, dopo aver trovato all'interno del Tribunale le schede scomparse - che quindi non erano scomparse all'interno di casa mia - era possibile, come ricordava poc'anzi il collega Malafarina, fare il conteggio delle schede; cioè aprire le buste, contare le schede e verificare, fra le altre cose, chi aveva fatto uso fraudolento della "scheda ballerina". E una volta aperte le buste e trovate

cinquanta schede con il mio nome e tutti con la stessa grafia, è chiaro che sono stato io a fare uso fraudolento della “scheda ballerina”.

Per noi l’apertura delle buste - e chiedo al signor Procuratore della Repubblica di Siracusa di procedere lo stesso in questo senso - aveva come obiettivo quello di accertare chi avesse commesso il reato penale, ammesso che vi sia un reato penale perché, lo ricordo, il CGA dice che c’è reato penale e la Procura di Siracusa ed il TAR dicono che non esiste reato penale.

Al prefetto di Siracusa era stato detto: con le schede che hai trovato, sei in grado di procedere alla verifica? Il prefetto di Siracusa, in maniera elegante e com’è nel suo stile, ma anche corretto, come tutti i funzionari dello Stato, ha risposto di sì, che la verifica la poteva fare ed ha anche spiegato perché poteva fare la verifica, dato che, per essere chiari, la busta ‘5 R’, quella invocata dal CGA per giustificare il fatto che ci mandano a votare, non ha alcun senso trovarla perché nelle buste ‘5 R’ ci sono una serie di dati che troviamo nei verbali e siccome i verbali non sono stati mai contestati - nel senso che mai nessuno ha detto che sono dei falsi in atto pubblico -, fino a quel punto sono documenti validi.

Bene, il prefetto ha spiegato che è possibile farlo. Lo sapete cosa gli risponde il CGA per giustificare il fatto che dopo che gli ha dato mandato e gli ha detto: “vai a vedere se puoi verificare”, e lui risponde che può verificare? Il CGA risponde che il prefetto non sa scrivere in italiano. Leggo: *“Il prefetto di Siracusa ha correttamente informato questo Consiglio della circostanza che il materiale documentato ritrovato consentirebbe ‘idealmente’ di effettuare una verifica.”* Voi ve l’immaginate una verifica ideale, una verifica differente da quella già disposta, e non di meno, idonea, ad avviso del prefetto, ma perché chi gli aveva chiesto il parere, io o gliel’aveva chiesto il CGA? Quindi idonea, ad avviso del prefetto, a raggiungere - queste sono le sue parole: *«un elevato grado di attendibilità e in ipotesi di fare acquisire al collegio un quadro di conoscenza rispondente alle finalità della prescritta verifica»*. Quindi il prefetto ha detto *“apriamo che scopriamo la verità”*. Bene, lo sapete cosa scrive il CGA? *«Che tuttavia, al di là dell’insufficienza epistemologica”*, cioè definisce insufficiente, scarso, il prefetto di Siracusa a cui aveva fatto una domanda e per la quale aveva ricevuto una risposta, al limite dell’ossimoro, cioè come se il Prefetto dello Stato, anziché dare risposte certe e concrete, fondate sul diritto, desse risposte fondate sulla letteratura, *“di un elevato grado di attendibilità”*.

Bene, di fronte a questo attacco ingiusto del CGA nei confronti del prefetto di Siracusa io volevo esprimere la mia solidarietà, ricordando al CGA che la sua sentenza, comunque, è contro la volontà del prefetto, contro la volontà della Procura, contro la volontà del Tribunale amministrativo regionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l’Assessore per fornire la risposta.

TORRISI, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Volevo intervenire in particolar modo su ciò che ha detto l’onorevole Fontana a proposito dell’AST e, più in generale, mi piacerebbe approfittare dell’occasione, visto che è stata calendarizzata la nostra rubrica, per rassicurare il Parlamento circa quella che è la nostra visione del trasporto pubblico locale e l’AST.

Siamo assolutamente convinti che l’AST debba tornare ad essere una risorsa importante, è un’azienda che può sicuramente produrre e sulla quale certamente, come per il resto del trasporto pubblico locale esercitato dai privati, stiamo vigilando. Credo che siate sicuramente attenti, anche a livello mediatico, sulle cose che stiamo non solo comunicando, ma soprattutto facendo. E noi li abbiamo intenzione di rimettere mano, organicamente, a tutto, perché l’AST potrà sicuramente essere più produttiva.

Lei ha detto bene, onorevole, quando diceva poc’anzi che forse ci sono molte corse improduttive e, quindi, si svolge un servizio sociale, ed è giusto che si faccia nel pubblico. Ci piacerà sicuramente pensare a rifare le gare, quindi glielo confermo, abbiamo ovviamente bisogno, - e si lavora nella stessa squadra dell’Assessorato per l’economia - per andare a chiudere dei precedenti, piuttosto che

dei contenziosi che sono in essere a cui stiamo lavorando, ma poi per questo l'assessore Agnello potrà dire qualcosa e, certamente, lo vedremo in un'ottica organica, nella quale magari anche l'AST potrà fare qualche corsa che non necessariamente debba essere improduttiva, sebbene riconosca all'azienda che comunque riesce, nonostante tutto, a camminare con le proprie gambe.

Stiamo anche vigilando, lo voglio dire chiaramente, avendo avuto troppe segnalazioni di quelle che sono le cosiddette 'corse fantasma', perché ci piacerebbe che tutti i chilometri venissero fatti, e che vengano spesi soldi a fronte di un servizio che sia anche efficiente e più decoroso di come a volte, purtroppo, ci capita di aver sentito o aver visto denunciato da alcuni cittadini o dai turisti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di procedere volevo chiedere, visto il numero esiguo di deputati presenti in Aula, se non fosse meglio rinviare la trattazione del disegno di legge nn. 663-596-771/A: "Disegno di legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana recante 'Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale", a domani, avendo avuto la conferma da parte dell'assessore Agnello della sua presenza anche per la seduta d'Aula di domani.

Per cui, se siete d'accordo, rinvierei anche la discussione della legge a domani per avere una presenza più larga della deputazione in Aula perché procedere su un disegno di legge una legge in presenza di cinque onorevoli non mi sembra dignitoso.

VINCIULLO. E' dignitoso!

PRESIDENTE. E' dignitoso, certo, onorevole Vinciullo, è dignitoso. Allora io mi rimetto..

VINCIULLO. Deve stare attento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, ho capito, mi faccia terminare.

VINCIULLO. E' più dignitoso se noi rinviando, signor Presidente? Deve stare attento!

PRESIDENTE. Io sono molto attento.

Onorevole Vinciullo, non alzi la voce, sto dicendo semplicemente che, trattandosi di un disegno di legge largamente condiviso in maniera trasversale, credo sia più giusto poter procedere in presenza di una deputazione più numerosa in Aula.

Se siete d'accordo e, visto, ripeto e ribadisco, che l'assessore Agnello ha dato la sua disponibilità ad essere presente domani in Aula, io direi di rimandare la discussione dell'articolato a domani.

Si tratta di pochi articoli, del resto ci sono soltanto tre emendamenti, per cui si potrebbe arrivare alla votazione finale nell'arco di brevissimo tempo.

Per cui, se siete d'accordo, mi rivolgo agli onorevoli presenti, potremmo rimandare tutto a domani.

ZITO. Signor Presidente, noi del Movimento Cinque Stelle...

PRESIDENTE. Onorevole Zito, se non siete d'accordo me lo dite e procediamo, non c'è bisogno di fare interventi e di strumentalizzare qualsiasi cosa.

ZITO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, signori Assessori, onorevoli colleghi, preciso che noi siamo per continuare soprattutto per il rispetto che noi abbiamo verso i siciliani, perché il rispetto dei colleghi che già sono andati non c'è verso quei cittadini che li hanno votati.

Invece, l'intervento che volevo fare, visto che secondo me bisogna continuare a lavorare, è un chiarimento che vorrei da parte dell'assessore Torrisi. So che sono arrivati già i primi nomi per quanto riguarda la nomina dei presidenti e vicepresidenti dell'UREGA e pare che, tra questi nomi, ci sia anche il dottor Tinebra. Vorrei avere una prima conferma e poi, caso mai, fare le dovute considerazioni. Assessore attendo una sua risposta in merito.

TORRISI, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Non le rispondo per il semplice fatto che forniremo i nomi dopo la verifica da parte della Segreteria tecnica,

Se prima non c'è una verifica di corrispondenza se siano più o meno nominabili non mi va di menzionarli. Subito dopo la verifica, senza che con questo voglia omettere alcunché, sapremo dargli risposta.

ZITO. Era giunta voce che si volesse nominare il dottor Tenebra, il magistrato che si è occupato, anche, delle stragi del 1992 e, quindi, della strage di Falcone ma, soprattutto, della strage di Borsellino e fu colui che disse ai giornali che Scarantino li aveva pienamente convinti.

Sicuramente sarà una persona preparata, sicuramente sarà una persona con la schiena dritta ma se ha preso questo abbaglio nel 1992, che poi è un abbaglio un po' indotto perché ci fu anche una relazione da parte di Bruno Contrada che in quel momento lavorava per il SISDE e dove accreditava Scarantino.

Ci furono anche altri pentiti che avvaloravano la tesi di Scarantino però, poi, nel 1998, Scarantino ritrattò tutto e disse che la sera prima delle varie audizioni gli facevano la lezione sulle cose che doveva ripetere.

Tinebra gli crebbe, ma la Boccassini no, tant'è che la Boccassini abbandonò poi la Procura di Caltanissetta per andare a Milano.

Ora, io non lo so come la prenderebbe la sua collega, l'Assessore Borsellino, per una tale nomina, secondo me inopportuna, visto che, finalmente, c'è qualcuno che sta cercando di fare luce su quella che è la trattativa con la mafia, e la cosa che mi stupisce di più è che non riusciamo a convocare né il pm Di Matteo in Commissione Antimafia, come, nonostante le richieste, non riusciamo a convocare, ad esempio, la dottoressa Principato per chiedere come possiamo metterci a disposizione, questa volta, dei magistrati perché un politico, questa volta, si potrebbe mettere a disposizione dei magistrati per lottare contro la mafia ma, allo stesso tempo, nominiamo Tinebra che, per quanto riguarda la trattativa Stato-mafia, diciamo così, è un momento particolare perché è tornato alla ribalta.

Quindi, nel rispetto di tutti e soprattutto di questa regione, io chiederei all'Assessore di pensare attentamente a questa nomina. Grazie.

Seguito della discussione del disegno di legge: «Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale» (nn. 663-596-771/A)

PRESIDENTE. Si passa al IV punto dell'ordine del giorno: discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge: «Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale» (nn. 663-596-771/A).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto alla medesima assegnato.

Se ricordo bene avevamo già concluso la discussione generale. Ora si passa all'esame degli articoli.

Comunico che sono stati presentati tre emendamenti, più tre emendamenti tecnici da parte del Governo che stanno per essere distribuiti dagli assistenti.

Si passa all'esame dell'art. 1. Ne do lettura:

«Art. 1

Oggetto dell'espropriazione

1. All'articolo 2910 del R.D. 16/3/1942 e successive modifiche ed integrazioni (Codice Civile) sono aggiunti i seguenti commi:

‘3. In deroga rispetto a quanto stabilito dai precedenti commi, non può formare oggetto di espropriazione da parte di aziende ed istituti di credito nonché da parte di intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico di cui al Decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, salvo quanto stabilito dal comma 5 del presente articolo, l'unico immobile di proprietà del debitore al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:

1) che esso sia adibito a civile abitazione del debitore e che il medesimo vi abbia senza soluzione di continuità mantenuto la propria residenza, secondo le risultanze dei registri anagrafici, fin dalla data del sorgere del credito (o, nel caso in cui il credito sia sorto sulla base della pronuncia di un organo giudiziario, dalla notifica dell'atto di citazione con cui è stato introdotto il procedimento di primo grado);

2) che altri componenti del nucleo familiare del debitore, con lui residenti secondo le risultanze dei registri anagrafici nel medesimo immobile alla data della notifica dell'atto di pignoramento, non siano in atto pieni proprietari o titolari di diritti reali di godimento su altri immobili adibiti a civile abitazione e situati nell'ambito del territorio della stessa provincia di residenza e che inoltre, nell'arco temporale di cui al n. 1, non abbiano ceduto a terzi diritti sui predetti altri immobili;

3) che il valore del fabbricato di cui al punto 1) sia inferiore ad € 500.000,00. Il valore dei fabbricati, ai fini di quanto testé disposto, è calcolato in misura pari all'importo stabilito a norma dell'articolo 52, comma 4, del Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e moltiplicato per tre; qualora non sia possibile determinare il valore alla stregua di quanto precede, il valore è determinato ai sensi dell'articolo 79, comma 2, del D.P.R. 29/9/1973 n. 102.

4. In deroga rispetto a quanto stabilito dai commi 1 e 2 del presente articolo, non può formare oggetto di espropriazione da parte di aziende ed istituti di credito nonché da parte di intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del Testo unico di cui al decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385, salvo quanto stabilito dal comma 5 del presente articolo, l'unico bene immobile di proprietà del debitore, strumentale all'esercizio di arti, imprese e professioni e adibito fin dalla data del sorgere del credito (o, nel caso in cui il credito sia sorto sulla base della pronuncia di un organo giudiziario, dalla notifica dell'atto di citazione con cui è stato introdotto il procedimento di primo grado) all'esercizio di una tra le medesime attività, anche in forma societaria da parte dello stesso debitore o di altri componenti del proprio nucleo familiare, secondo le risultanze dei registri anagrafici alla data della notifica dell'atto di pignoramento, a condizione che detti soggetti, diversi dal debitore, non siano proprietari o titolari di diritti reali di godimento su altri immobili delle stesse caratteristiche, situati nel territorio della stessa provincia, utilizzabili per l'esercizio di attività identica a quella da essi condotta e la cui disponibilità possa assicurare al nucleo familiare un adeguato sostentamento.

5. Le disposizioni di cui ai precedenti commi 3 e 4 non si applicano:

a) se, qualora i fabbricati e gli immobili di cui al punto 1) del comma 3 e di cui al comma 4 siano stati volontariamente vincolati dal debitore a garanzia del credito, il debitore non abbia accettato, al ricorrere dei presupposti temporali previsti dalla legge, la conversione in prestiti vitalizi ipotecari o, dopo averla accettata, non abbia rimborsato il prestito alla scadenza;

b) se i fabbricati di cui al punto 1 del comma 3 e di cui al comma 4 debbano essere sottoposti a sequestro e a confisca in attuazione della legislazione contro la criminalità organizzata.’

2. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministero dell'Economia, di concerto con il Ministero del *Welfare*, definisce con proprio decreto i criteri di qualificazione della strumentalità e i parametri minimi di adeguatezza in relazione alle necessità di sostentamento del nucleo familiare, ai fini dell'attuazione della disposizione di cui al comma 4 dell'articolo 2910 del Regio Decreto 16 marzo 1942, come introdotto dal comma 1 del presente articolo. Nelle more dell'emanazione del superiore atto, la qualificazione della strumentalità e i parametri minimi di adeguatezza di cui sopra sono affidati al giudice competente.

3. I prestiti e le garanzie ipotecarie concessi ad aziende ed istituti di credito nonché ad intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, precedentemente all'entrata in vigore della presente legge e in essere alla stessa data, sui fabbricati di cui al comma 3, punto 1), dell'articolo 2910 del Regio Decreto 16 marzo 1942 come introdotto dal comma 1 del presente articolo, in relazione ai quali sussistano le condizioni di cui ai punti 2) e 3) dello stesso comma, e su quelli di cui al comma 4, sono convertiti, entro il termine di novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, in prestiti vitalizi ipotecari ai sensi dell'articolo 11 *quaterdecies*, comma 12, del Decreto legge 30 settembre 2005 n. 203 convertito in legge 2 dicembre 2005, n. 248, come sostituito dall'articolo 10 della presente legge. Nel caso il debitore non aderisca, entro il termine di novanta giorni dalla ricezione della richiesta avanzatagli tramite lettera raccomandata dal creditore, alla conversione, e nel caso di mancato rimborso del prestito alla scadenza, i beni immobili in questione possono formare oggetto di espropriazione.

4. Le disposizioni di cui ai precedenti commi si applicano anche ai procedimenti esecutivi in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.»

Comunico che all'art. 1 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli D'Asero, Alongi, Cascio Francesco, Fontana, Germanà, Lo Sciuto:

emendamento 1.1:

«Al punto 1 del comma 3 sopprimere le parole:

“e che il medesimo vi abbia senza soluzione di continuità mantenuto la propria residenza, secondo le risultanze dei registri anagrafici, fin dalla data del sorgere del credito (o, nel caso in cui il credito sia sorto sulla base della pronuncia di un organo giudiziario, dalla notifica dell'atto di citazione con cui è stato introdotto il procedimento di primo grado)”»;

emendamento 1.2:

«Dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

“5. E’ istituito un fondo a sostegno delle passività subite dalle aziende ed istituti di credito nonché da parte di intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del Testo unico di cui al decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385 a causa della insolvenza dei debitori che si trovino nelle situazioni previste dai commi precedenti. Il fondo è denominato: “Fondo di rotazione in materia di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili ed immobili che sono strumentali all'esercizio di impresa, di arte e professione”. Possono chiedere l’accesso al Fondo le aziende ed istituti di credito nonché da parte di intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del Testo unico di cui al decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385. Con successo decreto da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana entro 90 giorni dalla pubblicazione della presente legge il Ministro dell’Economia provvede ad emanare apposito regolamento. La disponibilità annua del fondo è determinata da una dotazione annua da stabilire annualmente nella legge di stabilità, nonché dalle risorse non attribuite negli anni precedenti.”».

PRESIDENTE. Si passa all’emendamento 1.1. Non vedo in Aula i presentatori dell’emendamento.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione*. Dichiaro di farlo mio.

PRESIDENTE. Ecco l’onorevole D’Asero. Vuole intervenire sull’emendamento 1.1 del disegno di legge in trattazione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

FONTANA. Anticipo che chiederò la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Onorevole Fontana, al momento siamo nella fase della discussione, non appena si passerà alla votazione lei potrà chiedere la verifica del numero legale.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione*, Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori Assessori, l’articolo 1 affronta l’oggetto dell’espropriazione, cioè quello che è il bene che può essere sottratto alla famiglia da parte di coloro i quali hanno prestato del denaro a quella famiglia che si trova in difficoltà a causa della situazione gravissima dell’impresa che gestisce.

Questo emendamento a cosa tende? Vuole ulteriormente salvaguardare la prima casa e vuole ulteriormente salvaguardare il diritto della famiglia a rimanere all’interno del proprio nucleo familiare e della propria abitazione.

Pertanto, nel farlo mio, però, do anche il parere favorevole della Commissione. Non prevedendo fra le altre cose, nessuna ulteriore spesa e alcun incremento di spesa e intervenendo, ancora una volta, a garanzia del reddito familiare e a garanzia del nucleo familiare.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l’emendamento 1.1.

MALAFARINA. Chiedo la verifica del numero legale.

Richiesta di verifica del numero legale

PRESIDENTE. Ricordo che la richiesta di verifica del numero legale deve essere appoggiata da almeno cinque deputati.

(Si procede alla verifica se la richiesta del numero legale è appoggiata a termini di Regolamento)

PRESIDENTE. Non essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, si prosegue con i lavori dell'Aula. Ricordo all'onorevole Fontana che la richiesta di verifica del numero legale potrà essere avanzata anche durante la votazione di altri emendamenti.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 1.1, a firma dell'onorevole D'Asero ed altri.

Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.2, a firma dell'onorevole D'Asero ed altri.

D'ASERO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Onorevoli colleghi, vi invito a riflettere: se l'elemento di garanzia che il soggetto erogatore, cioè la banca, viene ad averlo, fra virgolette, in dubbio, è chiaro che noi anziché procedere nella direzione di creare una condizione favorevole sulla impignorabilità, creiamo un danno perché, sostanzialmente, la banca avendo il principio della impignorabilità secondo la quale non può avere il bene a garanzia, avrà la tendenza a non concedere il mutuo.

Allora noi cosa vogliamo dire con questo emendamento? Che, probabilmente, un fondo di garanzia sia come un elemento a sostegno di questo tipo di possibilità farebbe venir meno quel dubbio che la banca o l'ente erogatore del finanziamento potrebbe avere, e quindi creare una reale condizione di garanzia per far sì che il principio secondo il quale noi con questa legge vorremmo determinare la capacità, la possibilità di garantire, e quindi di rendere impignorabile la prima casa, di fatto concretamente si realizzi.

Questo è lo spirito ed il senso dell'emendamento, e quindi in questo senso ritengo che vuole essere un elemento di grande senso di responsabilità che noi vorremmo si valutasse in senso positivo.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione*. Il parere della Commissione oggettivamente è favorevole perché questo è un disegno di legge voto e quindi verrà sottoposto all'approvazione del Parlamento nazionale, sia della Camera che del Senato, di conseguenza, per essere chiari, solo se il Parlamento nazionale non riuscirà a trovare le giuste coperture possiamo pensare di eliminarlo, ma nel caso in cui Camera e Senato trovassero le risorse necessarie per finanziare questo comma, inserito dopo il quarto comma, credo che il parere della Commissione possa essere favorevole e credo che anche il Governo si possa esprimere favorevolmente.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Disposizioni particolari sui beni pignorabili

1. L'articolo 62 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 è abrogato e interamente sostituito dal seguente: 'Art. 62 - 1. I beni mobili strumentali all'esercizio di arti, imprese e professioni di cui all'articolo 515, comma 3, del codice di procedura civile, non sono pignorabili al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni e fin tanto che le stesse abbiano a permanere:

1) che essi beni siano adibiti all'esercizio, anche in forma societaria, di imprese, arti o professioni da parte sia del debitore che di suoi parenti o affini di primo grado che utilizzino tali beni in forza di atti a titolo gratuito di concessione in uso o comodato, al ricorrere dei presupposti stabiliti dalla legge;

2) che i soggetti di cui al punto 1) non siano proprietari o titolari di diritti reali di godimento su altri beni mobili delle stesse caratteristiche utilizzabili per l'esercizio di impresa, arte o professione identica a quella da essi condotta e la cui disponibilità possa assicurare ad essi e ai rispettivi nuclei familiari un adeguato sostentamento. Gli stessi beni, qualora ricorrano i presupposti di cui sopra, non possono neppure essere sottoposti alla procedura di fermo di cui all'articolo 86 della presente legge.

2. Nei casi diversi da quelli di cui ai punti 1) e 2) del comma 1, i beni di cui all'articolo 515, comma 3, del codice di procedura civile, anche se il debitore è costituito in forma societaria ed in ogni caso se nelle attività del debitore risulta una prevalenza del capitale investito sul lavoro, possono essere pignorati nei limiti di un quinto, quando il presumibile valore di realizzo degli altri beni rinvenuti dall'ufficiale esattoriale o indicati dal debitore non appare sufficiente per la soddisfazione del credito.

3. Nel caso di pignoramento dei beni di cui al comma 2, la custodia è sempre affidata al debitore ed il primo incanto non può avere luogo prima che siano decorsi 360 giorni dal pignoramento stesso. In tal caso, il pignoramento perde efficacia quando dalla sua esecuzione siano trascorsi 420 giorni senza che sia stato effettuato il primo incanto.

4. I frutti dei fondi del debitore soggetti al privilegio stabilito dall'articolo 2771 del codice civile possono essere pignorati nelle forme dell'espropriazione presso il debitore ancorché i fondi stessi siano affittati.'

2. Gli atti di concessione in uso o comodato idonei ad impedire il pignoramento ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 62 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602, come riformulato dal comma 1 del

presente articolo, sono solo quelli di data certa stipulati entro i sessanta giorni prima dell'entrata in vigore della presente legge, quale che sia il loro termine finale.

3. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministero dell'Economia, di concerto con quello del *Welfare*, definisce con proprio decreto, ai fini di quanto stabilito dall'articolo 62, comma 1, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602, come riformulato dal comma 1 del presente articolo, i criteri di qualificazione della strumentalità dei beni mobili e i parametri minimi di adeguatezza in relazione alle necessità di sostentamento del nucleo familiare. Nelle more dell'emanazione del superiore atto, la loro qualificazione è affidata al giudice competente.

4. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche ai procedimenti esecutivi in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. Il procedimento espropriativo è comunque sospeso, anche nel caso sia stato eseguito il pignoramento, alla ricorrenza dei presupposti di cui all'articolo 62, comma 1, punti 1) e 2), del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602, come riformulato dal comma 1 del presente articolo e finché essi permangano; nei casi di cui all'articolo 62, comma 2, dello stesso D.P.R. come sopra riformulato, il pignoramento, qualora già eseguito, è ridotto nella misura stabilita dalla medesima disposizione.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.
Pignoramento dei crediti verso terzi

1. All'articolo 72 bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 è aggiunto il seguente comma:

‘3. Il pignoramento dei crediti del debitore verso terzi di cui al presente articolo non può eccedere, qualora il debitore sia un esercente di arti, imprese o professioni il quinto dell'importo dei medesimi crediti detenuti alla data della notifica dell'atto di pignoramento.’.

2. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministero dell'Economia, con proprio decreto, adotta i parametri ai fini dell'individuazione della base di calcolo per la definizione di tale limite. Nelle more dell'emanazione del superiore atto, l'individuazione della base di calcolo è affidata al giudice competente.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.
Pignoramento di cose del debitore in possesso di terzi

1. All'articolo 73 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602, dopo il comma 1 bis è aggiunto il seguente:

‘comma 1 *ter*. Le disposizioni di cui ai precedenti commi non si applicano ai beni mobili strumentali all'esercizio di arti, imprese e professioni indicati al comma 3 dell'articolo 515 del codice di procedura civile qualora sussistano le altre condizioni di legge.’.

2. La deroga di cui al comma 1 del presente articolo opera nel caso ricorrano le condizioni di cui all'articolo 62 comma 1, del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 602, come sostituito dall'articolo 2, comma 1 della presente legge.»

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.
Espropriazione immobiliare

1. L'articolo 76 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 è abrogato ed interamente sostituito dal seguente: ‘Art. 76 - 1. Ferma la facoltà di intervento ai sensi dell'articolo 563 del codice di procedura civile, l'agente della riscossione:

a) non dà corso all'espropriazione se l'unico immobile di proprietà del debitore e in cui lo stesso risieda anagraficamente con esclusione delle abitazioni di lusso aventi le caratteristiche individuate dal decreto del Ministro per il lavori pubblici 2 agosto 1969, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 218 del 27 agosto 1969, o comunque nei fabbricati classificati nelle categorie catastali A/8 e A/9, è adibito ad uso abitativo da parte del debitore o da parte di suoi parenti o affini di primo grado che in esso risiedano anagraficamente in forza di atti a titolo gratuito di usufrutto, di concessione in uso o di comodato, al ricorrere dei presupposti stabiliti dalla legge, a condizione che detti soggetti, diversi dal debitore, non siano proprietari o titolari di diritti reali di godimento su altri beni immobili per civile abitazione nel territorio della stessa provincia di residenza;

b) nei casi diversi da quello di cui alla lettera a), può procedere all'espropriazione immobiliare se l'importo complessivo del credito per cui procede supera centoventimila euro. In caso di superamento di tale soglia, l'espropriazione può essere avviata se è stata iscritta l'ipoteca di cui all'articolo 77 e sono decorsi almeno sei mesi dall'iscrizione senza che il debito sia stato estinto.

2. Ferma la facoltà di intervento ai sensi dell'articolo 563 del codice di procedura civile, l'agente della riscossione:

a) non dà corso all'espropriazione se l'unico bene immobile di proprietà del debitore, strumentale all'esercizio di arti, imprese e professioni, è adibito all'esercizio di una tra le medesime attività, anche in forma societaria, da parte del debitore o da parte di suoi parenti o affini di primo grado che lo utilizzino in forza di atti a titolo gratuito di usufrutto, concessione in uso o comodato, al ricorrere dei presupposti stabiliti dalla legge, a condizione che detti soggetti, diversi dal debitore, non siano proprietari o titolari di diritti reali di godimento su altri beni immobili delle stesse caratteristiche, situati nel territorio della stessa provincia, utilizzabili per l'esercizio di attività identica a quella da essi condotta e la cui disponibilità possa assicurare ad essi e ai rispettivi nuclei familiari un adeguato sostentamento;

b) nei casi diversi da quello di cui alla lettera a), può procedere all'espropriazione immobiliare se l'importo complessivo del credito per cui procede supera centoventimila euro. In caso di superamento di tale soglia, l'espropriazione può essere avviata se è stata iscritta l'ipoteca di cui all'articolo 77 e sono decorsi almeno sei mesi dall'iscrizione senza che il debito sia stato estinto.

3. Il concessionario non procede all'espropriazione immobiliare se il valore dei beni di cui ai precedenti commi, determinato a norma dell'articolo 79 della presente legge e diminuito delle passività ipotecarie aventi priorità sul credito per il quale si procede, è inferiore all'importo indicato al comma 1, lettera b) e al comma 2, lettera b).

4. In deroga a quanto stabilito ai commi 1 e 2 del presente articolo, l'agente della riscossione dà corso all'espropriazione nei casi in cui a carico del debitore:

a) sia applicata una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della Legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o ricorra una delle cause ostative di cui all'articolo 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575;

b) sia pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei reati di cui all'articolo 32 *quater* del codice penale; per uno dei reati di cui all'articolo 648 bis e 648 *ter* del Codice penale e di cui all'articolo 2 della Legge n. 898/1986; per uno dei reati di cui al libro II, titoli II-V-VI-XIII del codice penale diversi da quelli che precedono se puniti con una sanzione minima edittale pari o superiore a un anno; per uno dei reati di cui all'articolo 2, commi da 1 a 3, all'articolo 3, 4, 5, 8 e 11, comma 2 del Decreto legislativo n. 74/2000; per uno dei reati di cui all'articolo 116, comma 19, della Legge n. 338/2000 e all'articolo 2, comma 1, del Decreto legge 12 settembre 1983, n. 463;

c) siano state definitivamente accertate violazioni di importo superiore a quello di cui all'articolo 48 bis, commi 1 e 2 bis, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse;

d) siano state definitivamente accertate violazioni rispetto agli obblighi in materia di contributi previdenziali e assistenziali ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva di cui all'articolo 2, comma 2, del Decreto legge 25 settembre 2002, n. 210, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 266. Le deroghe di cui alla lettera b) del presente comma non operano se il reato sia stato depenalizzato o se sia intervenuta la riabilitazione o se il reato sia stato dichiarato estinto dopo la condanna o in caso di revoca della condanna medesima. Le deroghe di cui alle lettere c) e d) del presente comma non operano qualora il debitore dimostri in sede amministrativa o innanzi al giudice di essersi trovato nella impossibilità, indipendente dalla propria personale volontà, di adempiere in tutto o in parte gli obblighi di legge ivi indicati.'.

2. Gli atti di usufrutto, concessione in uso o comodato idonei ad impedire l'espropriazione ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 76 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602, come riformulato dal comma 1 del presente articolo, sono solo quelli di data certa stipulati entro i sessanta giorni prima dell'entrata in vigore della presente legge, quale che sia il loro termine finale, salvo quanto stabilito dal comma 3.

3. Nel momento in cui venga temporalmente a cessare, per avvenuta decorrenza dei termini ivi stabiliti, l'efficacia giuridica degli atti di usufrutto, concessione in uso o comodato di cui al comma 2, l'espropriazione può essere avviata o può proseguire al ricorrere delle seguenti concorrenti condizioni:

1) che i soggetti beneficiari non abbiano acquisito dal debitore proprietario il rinnovo, la proroga o comunque il prolungamento della efficacia temporale dei contratti entro la data della loro scadenza;

2) che essi non dispongano a nessun titolo, all'interno del territorio della stessa provincia, di immobili utilizzabili per civile abitazione o per l'esercizio dell'attività identica a quella dai medesimi esercitata tali da assicurare un adeguato sostentamento ad essi e ai rispettivi nuclei familiari.

4. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministero dell'Economia, di concerto con quello del *Welfare*, definisce con proprio decreto, ai fini di quanto stabilito dall'articolo 76, comma 2, lettera a) del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602, come riformulato dal comma 1 del presente articolo, e dal precedente comma 3, i criteri di qualificazione della strumentalità dei beni immobili e i parametri minimi di adeguatezza in relazione alle necessità di sostentamento del nucleo familiare. Nelle more dell'emanazione del superiore atto, la loro qualificazione è affidata al giudice competente.»

Comunico che il Governo ha presentato l'emendamento 5.1, di natura tecnica:

- emendamento 5.1: «Al comma 3 sostituire la parola “concessionario” con la parola “agente della riscossione”».

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Intervengo per chiarire che è un emendamento tecnico che mi è stato suggerito dal Dipartimento delle entrate per una migliore lettura della legge.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione*. La Commissione è favorevole anche perché il termine concessionario è generico ed invece il termine agente della riscossione sta ad indicare quello che è l'effettivo soggetto di cui al comma 3.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 5.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 5, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.
Cose mobili relativamente impignorabili

1. L'articolo 515, comma 3, del R.D. 28 ottobre 1940, n. 1443 e successive modifiche ed integrazioni (Codice di Procedura Civile), è abrogato e sostituito dal seguente: '3. Gli strumenti, gli oggetti e i libri indispensabili per l'esercizio della professione, dell'arte o del mestiere del debitore e i beni mobili comunque strumentali al detto esercizio non sono pignorabili se adibiti all'esercizio dell'attività dal debitore, qualora lo stesso non sia proprietario o titolare di diritti reali di godimento su altri beni delle stesse caratteristiche utilizzabili per l'esercizio di impresa, arte o professione identica a quella condotta. Qualora non ricorrano i superiori presupposti, i beni di cui al presente comma, anche se il debitore è costituito in forma societaria ed in ogni caso se nelle attività del debitore risulta una prevalenza del capitale investito sul lavoro, possono essere pignorati nei limiti di un quinto, quando il presumibile valore di realizzo degli altri beni rinvenuti dall'ufficiale esattoriale o indicati dal debitore non appare sufficiente per la soddisfazione del credito. Nel caso di pignoramento dei beni di cui al presente comma, la custodia è sempre affidata al debitore ed il primo incanto non può avere luogo prima che siano decorsi trecento giorni dal pignoramento stesso. In tal caso, il pignoramento perde efficacia quando dalla sua esecuzione siano trascorsi trecentosessanta giorni senza che sia stato effettuato il primo incanto.'»

Comunico che il Governo ha presentato l'emendamento 6.1, di natura tecnica. Ne do lettura:

«Al comma 1 sostituire le parole “esattoriale” con la parola “giudiziario”.»

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Qui c'è un problema di un diverso tipo di esecuzione. Siccome la legge si riferisce non solo all'esecuzione esattoriale, ma a qualunque tipo di esecuzione, la sostituzione *tout court* secondo me non va bene.

Noi dovremmo, semmai, prevedere 'dall'ufficiale giudiziario o esattoriale', perché in caso di esecuzione davanti l'autorità giudiziaria procede l'ufficiale giudiziario. Vi sono i casi specifici previsti dalla legge sull'esattoria in cui vi è un'esecuzione speciale che viene gestita direttamente dall'esattoria attraverso i propri ufficiali che in questo caso assumono la qualifica di ufficiali esattoriali.

Se noi facciamo la sostituzione *tout court* escludiamo la gran massa delle esecuzioni che è quella che si svolge ad iniziativa dell'ufficiale giudiziario.

Credo, quindi, che l'emendamento modificativo sia non sostituire la parola “esattoriale” con la parola “giudiziario”, ma aggiungere alla parola “giudiziario” “e/o esattoriale”.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione*. La Commissione ritiene esatta la proposta dell'onorevole Assenza, di conseguenza la fa propria e aggiungiamo che “dell'ufficiale esattoriale e/o giudiziario”.

Ricordo, comunque, sempre, che su questa materia noi non abbiamo potestà definitiva, la potestà ce l'hanno la Camera ed il Senato, poi potrebbero intervenire quest'ultime per tagliare eventuali errori che siano stati commessi, ma ritengo che la proposta del collega Assenza, anche per il valore della professione che esercita l'avvocato Assenza, sia accettata dalla Commissione.

MUSUMECI. Questo parere della Commissione è dato all'unanimità?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione*. E' dato all'unanimità.

PRESIDENTE. Credo che la proposta venga accolta dal Governo. L'onorevole Assenza sta formalizzando l'emendamento.

Onorevoli colleghi, pongo in votazione il subemendamento 6.1.1 a firma dell'onorevole Assenza, Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pertanto, l'emendamento 6.1 è assorbito.

Pongo in votazione l'articolo 6, nel testo risultante.

Chi è favorevole resati seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.

Offerte d'acquisto

1. All'articolo 571 del R.D. 28 ottobre 1940, n. 1443 e successive modifiche ed integrazioni (Codice di Procedura Civile), dopo il comma 4, sono aggiunti i seguenti:

5. Non sono ammessi a presentare le offerte di cui al comma 1 e non possono conseguire l'aggiudicazione i soggetti:

a) che si trovino in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) a cui carico sia applicata una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della Legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o ricorra una delle cause ostative di cui all'articolo 10 della Legge 31 maggio 1965 n. 575;

c) a cui carico sia pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del Codice di procedura penale per uno dei reati di cui all'articolo 32 *quater* del Codice penale; per uno dei reati di cui all'articolo 648 *bis* e 648 *ter* del Codice penale e di cui all'articolo 2 della Legge n. 898/1986; per uno dei reati di cui al libro II, titoli II-V-VI-XIII del Codice penale diversi da quelli che precedono se puniti con una sanzione minima edittale pari o superiore a un anno; per uno dei reati di cui all'articolo 2, commi da 1 a 3, agli articoli 3, 4, 5, 8 e 11,

comma 2 del Decreto legislativo n. 74/2000; per uno dei reati di cui all'articolo 116, comma 19, della Legge n. 338/2000 e all'articolo 2, comma 1, del Decreto legge 12 settembre 1983, n. 463;

d) a cui carico siano state definitivamente accertate violazioni di importo superiore a quello di cui all'articolo 48 bis, commi 1 e 2 bis, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse;

e) a cui carico siano state definitivamente accertate violazioni rispetto agli obblighi in materia di contributi previdenziali e assistenziali ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva di cui all'articolo 2, comma 2, del Decreto legge 25 settembre 2002, n. 210, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 266;

f) a cui carico sia stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36 bis, comma 1, del Decreto legge 4 luglio 2006, n. 223;

g) che si trovino, rispetto ad altro partecipante alla medesima procedura, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale. Il divieto di cui alla lettera c) del presente comma non opera se il reato sia stato depenalizzato o se sia intervenuta la riabilitazione o se il reato sia stato dichiarato estinto dopo la condanna o in caso di revoca della condanna medesima. I soggetti che intendono partecipare sono tenuti, a pena di inammissibilità della domanda, ad attestare il possesso dei superiori requisiti mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle previsioni del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, da accludere alla documentazione da presentare in cancelleria ai sensi del comma 1 del presente articolo.

h) Ai fini della lettera g) del presente comma, il concorrente allega, alternativamente:

a) la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

b) la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' articolo 2359 del Codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

c) la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in situazione di controllo di cui all' articolo 2359 del Codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui alle lettere a), b) e c), sono esclusi i concorrenti per i quali sia accertato che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura dei plichi contenenti l'offerta.

6. La cancelleria del Tribunale, prima del trasferimento del bene espropriato, accerta con ogni mezzo la veridicità delle dichiarazioni rese dall'interessato ai termini del comma 5. In caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, e qualora ritenga che siano state rese con dolo o colpa grave in considerazione della rilevanza o della gravità dei fatti oggetto della falsa dichiarazione o della presentazione di falsa documentazione, trasmette gli atti al Ministero della

Giustizia ai fini dell'inserimento del concorrente in un Casellario Informatico da istituire entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, consultabile dalle cancellerie dei Tribunali e dalle Prefetture. L'iscrizione nel Casellario impedisce al soggetto interessato di partecipare a qualsiasi asta presso tutti i Tribunali della Repubblica per un periodo di due anni dall'iscrizione, decorso il quale la stessa iscrizione perde efficacia.

7. Le disposizioni di cui ai commi 5 e 6 del presente articolo si applicano anche alle procedure immobiliari di cui al D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602.»

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.

Persone ammesse agli incanti

1. All'articolo 579 del Regio decreto 28 ottobre 1940, n. 1443 e successive modifiche ed integrazioni (Codice di Procedura Civile), dopo il comma 3, sono aggiunti i seguenti :

‘4. Non sono ammessi a presentare le offerte di cui al comma 1 e non possono conseguire l'aggiudicazione i soggetti:

a) che si trovino in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) a cui carico sia applicata una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della Legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o ricorra una delle cause ostative di cui all'articolo 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575;

c) a cui carico sia pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del Codice di procedura penale per uno dei reati di cui all'articolo 32 quater del Codice penale; per uno dei reati di cui all'articolo 648 bis e 648 ter del codice penale e di cui all'articolo 2 della Legge n. 898/1986; per uno dei reati di cui al libro II, titoli II-V-VI-XIII del codice penale diversi da quelli che precedono se puniti con una sanzione minima edittale pari o superiore a un anno; per uno dei reati di cui all'articolo 2, commi da 1 a 3, agli articoli 3, 4, 5, 8 e 11 comma 2 del decreto legislativo n. 74/2000; per uno dei reati di cui all'articolo 116, comma 19, della Legge n. 338/2000 e all'articolo 2, comma 1, del Decreto legge 12 settembre 1983, n. 463;

d) a cui carico siano state definitivamente accertate violazioni di importo superiore a quello di cui all'articolo 48 bis, commi 1 e 2 bis, del D.P.R. 29.9.1973 n. 602 rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse;

e) a cui carico siano state definitivamente accertate violazioni rispetto agli obblighi in materia di contributi previdenziali e assistenziali ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva di cui all'articolo 2, comma 2, del Decreto legge 210/2002, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 266;

f) a cui carico sia stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36 bis, comma 1, del Decreto legge 4 luglio 2006, n. 223;

g) che si trovino, rispetto ad altro partecipante alla medesima procedura, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale. Il divieto di cui alla lettera c) del presente comma non opera se il reato sia stato depenalizzato o se sia intervenuta la riabilitazione o se il reato sia stato dichiarato estinto dopo la condanna o in caso di revoca della condanna medesima. I soggetti che intendono partecipare sono tenuti, a pena di inammissibilità della domanda, ad attestare il possesso dei superiori requisiti mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle previsioni del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, da accludere alla documentazione da presentare in cancelleria ai sensi del comma 1 del presente articolo.

h) Ai fini della lettera g) del presente comma, il concorrente allega, alternativamente:

a) la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

b) la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' articolo 2359 del Codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

c) la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in situazione di controllo di cui all' articolo 2359 del Codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui alle lettere a), b) e c), sono esclusi i concorrenti per i quali sia accertato che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura dei plichi contenenti l'offerta.

5. La cancelleria del Tribunale, prima del trasferimento del bene espropriato, accerta con ogni mezzo la veridicità delle dichiarazioni rese dall'interessato ai termini del comma 5. In caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, e qualora ritenga che siano state rese con dolo o colpa grave in considerazione della rilevanza o della gravità dei fatti oggetto della falsa dichiarazione o della presentazione di falsa documentazione, trasmette gli atti al Ministero della Giustizia ai fini dell'inserimento del concorrente in un Casellario Informatico da istituire entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, consultabile dalle cancellerie dei Tribunali e dalle Prefetture. L'iscrizione nel Casellario impedisce al soggetto interessato di partecipare a qualsiasi asta presso tutti i Tribunali della Repubblica per un periodo di due anni dall'iscrizione, decorso il quale la stessa iscrizione perde efficacia.

6. Le disposizioni di cui ai commi 5 e 6 del presente articolo si applicano anche alle procedure immobiliari di cui al D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602.'.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resati seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9.

Assegnazione dell'immobile allo Stato

1. All'articolo 85 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

‘4. L'assegnazione dell'immobile allo Stato ai termini delle disposizioni che precedono, non pregiudica la possibilità che il medesimo immobile sia assegnato in uso alle persone esegutate. Il Ministero dell'Economia, di concerto con quello del *Welfare*, entro novanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, definisce con proprio decreto le ipotesi in cui, avuto riguardo al valore dell'immobile espropriato, alle condizioni patrimoniali dell'esecutato e alla insussistenza in suo capo di altri mezzi per assicurarsi un alloggio dignitoso o il sostentamento suo e del proprio nucleo familiare, si procede di norma alla concessione di un diritto d'uso dell'immobile predetto.»

Comunico che all'articolo 9 è stato presentato l'emendamento 9.1, a firma dell'onorevole D'Asero ed altri.

emendamento 9.1:

«L'articolo 9 è sostituito dal seguente:

“Art. 9. *Assegnazione dell'immobile allo Stato.*

1. All'articolo 85 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

‘4. L'immobile assegnato allo Stato ai termini delle disposizioni che precedono, è assegnato in uso alle persone esegutate.’»

D'ASERO. Signor Presidente, chiedo la parola per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, il problema è nel trovare una possibilità di giusto utilizzo del bene nel caso in cui si avviassero procedure di esecuzione.

Il senso dell'emendamento è proprio quello di procedere in caso di assegnazione dell'immobile allo Stato, come dire, per evitare che - nel sopraggiunto momento di impossibilità al pagamento, e, quindi, si proceda ad una forma di esecuzione - il bene venga dato in uso alle persone esegutate. Nel senso che ci sia come ultima *ratio* questa possibilità vista anche, se mi consentite, l'esperienza che stiamo vivendo e la conoscenza dove probabilmente anche in altre occasioni dovremmo anche intervenire che ad esempio nel caso di confisca di beni: per il 90% i beni vanno sostanzialmente poi ad essere poco utilizzati e il patrimonio si depaupera. Il senso vuole essere quello di garantire la possibilità di mantenere in efficienza il bene stesso.

PRESIDENTE. Grazie onorevole D'Asero.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione*. L'emendamento dell'onorevole D'Asero può essere accettato; credo che non ci siano dubbi, se però sostituiamo la parola 'è' con la parola 'può',

perché altrimenti noi corriamo il rischio che in questo modo chiunque decide di fare tutto ciò che vuole sapendo che non va incontro a nulla.

Quindi credo che l'immobile assegnato allo Stato ai termini delle disposizioni che procedono 'può essere assegnato' in uso alle persone esegutate. Significa che di fronte a situazioni particolari di oggettiva povertà e di oggettiva onestà nel raggiungere il debito...

PRESIDENTE. La ringrazio onorevole Vinciullo, se vuole lo possiamo fare in sede di coordinamento del testo, se veniamo autorizzati.

VINCIULLO. Stiamo per presentare l'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che l'onorevole Vinciullo ha presentato il subemendamento 9.1.1. Ne do lettura: "le parole "è assegnato" sono sostituite con le parole: "può essere assegnato in uso alle persone esegutate". Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rivolgo all'autorevole Commissione, in questo caso. Il testo originario riporta "può essere assegnato". Se facciamo un emendamento deve in qualche modo tendere a cambiare il testo normativo, così lo stiamo riscrivendo con altre parole ma il succo non cambia.

PRESIDENTE. Il testo dice: "ai termini delle disposizioni che precedono è assegnato".

CANCELLERI. Questo è il testo dell'emendamento.

PRESIDENTE. Il subemendamento riporta: "può essere assegnato".

CANCELLERI. E ritorniamo al testo originario quindi non capisco il perché stiamo facendo questa cosa. Io mi trovo d'accordo con l'emendamento del collega D'Asero e lascerei questo, visto anche come lei ha giustamente puntualizzato più volte che qui stiamo approvando un disegno di legge voto che poi sarà vagliata dagli Uffici di Camera e Senato e aggiustata nella parte di competenza: però, a quel punto, se lasciamo "può essere" diamo allora il testo originale che praticamente va ad inserire anche dei tasselli e dà mandato al Ministero dell'economia, di concerto con il ministero del *Welfare* secondo alcuni dettami per redigere il regolamento.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, ritira il subemendamento?

VINCIULLO. No, non può essere assolutamente ritirato, anche perché noi non possiamo dare la certezza a chi non andrà a pagare e deciderà di assumere un atteggiamento, almeno negligente, se non volutamente 'non pagatore' nei confronti delle banche, dare la certezza che rimarrà nell'immobile che ha dato in garanzia.

Per essere chiari: noi non possiamo mettere sullo stesso piano il debitore che non è stato in grado di pagare con il debitore che ha organizzato il suo fallimento. Ritorniamo al testo originario dove c'è il "sia" il congiuntivo.

PRESIDENTE. Io capisco che stasera vuole fare tutto lei, però, procediamo con ordine.

Allora, siccome è stata avanzata qualche perplessità su questo subemendamento io procedo con ordine e pongo in votazione il subemendamento che mi è stato presentato e si procede in base ai voti, onorevole Cancellieri non possiamo presentare, ritirare, etc. Lei ha sollevato delle perplessità anche se gli Uffici mi fanno notare che non sono identici, semmai sono analoghi ma non sono esattamente identici, però noi procediamo in base al Regolamento interno, mi è stato presentato il subemendamento e io lo metto ai voti così decide l'Assemblea.

Pongo in votazione il subemendamento 9.1.1: le parole "è assegnato" è sostituita con le parole: "può essere assegnato in uso alle persone esegutate".

Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 9.1. Il parere del Governo?

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Mi rimetto all'Aula.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 9.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.

Oggetto del prestito vitalizio ipotecario

1. Il comma 12 dell'articolo 11 *quaterdecies* del Decreto legge 30 settembre 2005, n. 203 convertito in legge 2 dicembre 2005 n. 248 è interamente abrogato e sostituito dal:

‘12. Il prestito vitalizio ipotecario ha per oggetto la concessione da parte di aziende ed istituti di credito nonché da parte di intermediari finanziari, di cui all'articolo 106 del testo unico di cui al Decreto legislativo 1 settembre 2003 n. 385, di finanziamenti a medio e lungo termine con capitalizzazione annuale di interessi e spese, e rimborso integrale in unica soluzione alla scadenza, assistiti da ipoteca di primo grado su immobili residenziali e su immobili strumentali ed adibiti all'esercizio di imprese, arti o professioni.’»

Lo pongo in votazione. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(E' approvato)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge: «Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale» (nn. 663-596-771/A) avverrà successivamente.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 1 ottobre 2014, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I – Comunicazioni

II - Elezione di un Vicepresidente dell'Assemblea

III - Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica: “Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea” (V. Allegato 1)

IV - Votazione finale del disegno di legge:

- “Disegno di legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana recante “Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale”. (nn. 663-596-771/A)

V - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 2) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali”. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 3) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 4) - “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Cracolici

VI - Discussione unificata delle mozioni:

- N. 300 - Impegno del Governo della Regione in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazione di campi geotermici sul territorio regionale nonché alla revoca di quelle già rilasciate.

(6 maggio 2014)

PALMERI – CANCELLERI – CAPPELLO – TANCREDI - CIACCIO –
CIANCIO – ZAFARANA – FERRERI – MANGIACAVALLO –
SIRAGUSA – TRIZZINO – FOTI – LA ROCCA – ZITO

- N. 312 - Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia.

(4 giugno 2014)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – LA ROCCA – MANGIACAVALLO – PALMERI –
SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

VII - Discussione della mozione:

- N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

GIANNI – CORDARO – MICCICHE’ – CLEMENTE – ANSELMO –
GERMANA’

VIII - Discussione della mozione:

- N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

GIANNI – VENTURINO – CIMINO – MARZIANO – RAGUSA –
CIRONE

IX - Discussione della mozione:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in
via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

X - Seguito della discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei
trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade
siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO – CLEMENTE

La seduta è tolta alle ore 20.00

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Interrogazioni****- con richiesta di risposta orale**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che con diversi atti di interpello rivolti al personale di ruolo dell'Amministrazione regionale, si sta provvedendo alla ricerca di dirigenti e funzionari per la copertura di posti di ruolo in organico;

preso atto che alla luce della pregressa esperienza, dagli atti di interpello, non di rado, scaturiscono esiti negativi che conducono anche all'assegnazione di incarichi a soggetti esterni con aggravii significativi di spesa;

accertato che le ex Province regionali, in via di trasformazione in Liberi Consorzi Comunali, presentano un bacino di personale di ruolo a breve interessato da un profondo intervento di riassetto funzionale;

tenuto conto che a tale bacino può farsi ricorso allo scopo di estendere proficuamente la platea potenzialmente interessata ad aderire agli interPELLI regionali;

visto che un simile intervento di estensione non competerebbe alcun impatto sulla finanza pubblica regionale, potendosi operare mere compensazioni;

valutato che inoltre, l'intervento citato avrebbe le conseguenze positive derivanti dall'integrazione e dalla razionalizzazione dei modelli organizzativi;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano di disporre, in caso di esito negativo degli interPELLI nei confronti del personale regionale, la loro riemissione rivolta al personale di ruolo delle ex Province Regionali;

non ritengano, per il futuro, di standardizzare un simile procedimento allo scopo di contenere al massimo la spesa derivante dal ricorso a soggetti esterni per incarichi che è possibile conferire a funzionari in servizio delle soppresse province regionali». (2234)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

i centri storici sono opportunamente normati per il grande valore storico, artistico, culturale ed ambientale con leggi di settore che ne tutelano e valorizzano il loro status;

il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, 'Testo unico in materia di beni culturali e ambientali' al Titolo I - Capo I - art. 1 dispone che 'i beni culturali che compongono il patrimonio storico e artistico nazionale sono tutelati secondo le disposizioni di questo Titolo, in attuazione dell'articolo 9 della Costituzione';

l'art. 23 del citato D.Lgs. n. 490/1999 sostiene che i 'proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, dei beni culturali indicati all'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c) hanno l'obbligo di sottoporre alla soprintendenza i progetti delle opere di qualunque genere che intendano eseguire, al fine di ottenerne la preventiva approvazione';

l'art. 38, comma 4, recita che il 'soprintendente redige una relazione tecnica e dichiara la necessità dei lavori da eseguire' con le eventuali prescrizioni;

il titolo IV della legge 5 agosto 1978, n. 457, 'Norme generali per il recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente' introduce i 'Piani di recupero', specifica le modalità degli interventi ammessi nei centri storici;

visto che:

la piazzetta Titì Consiglio del Comune di Terrasini, sita nel cuore del centro storico del comune stesso, assume interesse non solo per il valore storico-artistico che in essa è contenuto, ma anche per il valore economico che può essere generato dal turismo che può richiamare;

per sapere:

se la piazzetta Titì Consiglio del Comune di Terrasini rientri, ed in che modo, nei piani di recupero del centro storico cittadino;

se siano state rilasciate tutte le autorizzazioni comunali necessarie prima della messa in opera di parte della struttura effetto del presente atto ispettivo;

se la Sovrintendenza abbia rilasciato un nulla osta e con quali vincoli o prescrizioni;

quali misure intendano adottare per intervenire a tutela del patrimonio storico del Comune di Terrasini per ripristinare la situazione preesistente, individuando eventuali violazioni di legge e i relativi responsabili». (2235)

CIACCIO - LA ROCCA CLAUDIA - CANCELLERI - CAPPELLO – TANCREDI
CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA – PALMERI
FOTI – TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che nell'ottobre 2013, purtroppo, è venuta meno la dott.ssa Angela Farina, titolare di un posto di assistenza primaria (medico di medicina generale) in servizio presso i comuni di Monterosso e Giarratana, in provincia di Ragusa e, ad oggi, la stessa non è stata ancora sostituita, nonostante le numerose lamentele da parte dei cittadini;

preso atto che attualmente, a fronte di oltre 6000 abitanti, solo 4 medici stanno assicurando il servizio, provocando gravi malcontenti tra la popolazione, che ha già raccolto centinaia di firme per

richiedere alla Regione la nomina di un nuovo mutualista, ma detta richiesta è rimasta, ad oggi, inevasa;

tenuto conto che

l'art.34 dell'accordo collettivo nazionale prevede che, entro la fine dei mesi di aprile e di ottobre di ogni anno, ciascuna Regione pubblichi sul Bollettino ufficiale l'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici convenzionati per l'assistenza primaria, individuati a seguito di formale determinazione delle aziende, previa comunicazione al comitato aziendale di cui all'art. 23, rispettivamente alla data dell'1 marzo e dell'1 settembre dell'anno in corso, nell'ambito delle singole aziende;

visto che a quanto pare, l'ASP di Ragusa avrebbe, già nel mese di febbraio, individuato la zona carente fra i detti comuni di Monterosso Almo e Giarratana;

considerato che nella prossima convocazione utile del Dipartimento Pianificazione strategica personale convenzionato S.S.R. - Servizio 2° dell'Assessorato regionale della salute, prevista per il 17/07/2014, 14, si procederà all'assegnazione dei posti di medico di medicina generale, ma ancora una volta, non si procederà alla nomina del titolare in quanto la zona carente non è stata ancora individuata;

visto che l'assenza del medico di medicina generale nei Comuni di Giarratana e Monterosso Almo, nonché la mancata previsione di una nuova assegnazione a breve tempo, sta provocando non pochi disagi nella comunità interessate, composte prevalentemente da pazienti anziani;

considerato che il nuovo decreto del Direttore generale, che individuava le zone carenti in provincia di Ragusa, doveva essere pubblicato fra il mese di aprile e maggio ma che oggi tutto ciò, inspiegabilmente e ingiustamente, non è stato ancora fatto;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario ed urgente provvedere all'aggiornamento dell'elenco delle zone carenti di assistenza primaria, al fine di includere, legittimamente anche i comuni di Giarratana e Monterosso Almo, in ottemperanza a quanto previsto dagli accordi collettivi nazionali di lavoro e nel rispetto del diritto alla salute di ogni cittadino;

non ritengano necessario attivarsi al fine di attuare iniziative utili a garantire la presenza di un medico di medicina generale nei comuni di Giarratana e Monterosso Almo nell'attesa di provvedere, con estrema celerità, all'assegnazione del posto oramai vacante da troppo tempo, al fine di riportare la serenità fra gli abitanti dei comuni di Giarratana e Monterosso Almo». (2236)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

- con richiesta di risposta scritta:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la delibera CIPE n.60 del 30 aprile 2012, con oggetto Fondo per lo sviluppo e la coesione - attuazione dell'art. 16 del decreto-legge n. 95/2012 e disposizioni per la disciplina del funzionamento del fondo ha, tra l'altro, stabilito che gli interventi di competenza regionale siano realizzati mediante Accordi di programma quadro (APQ) rafforzati con l'individuazione dei soggetti attuatori, degli indicatori di risultato e di realizzazione, dei cronoprogrammi di attuazione e appaltabilità, dei sistemi di verifica delle condizioni di sostenibilità finanziaria e gestionale, dei meccanismi sanzionatori a carico dei soggetti inadempienti, nonché di appropriati sistemi di gestione e controllo, anche con riferimento all'ammissibilità e congruità delle spese e alla qualità e completezza delle elaborazioni progettuali, nel rispetto di tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali;

sono stati individuati n. 96 interventi dell'importo di euro 1.161.020.472,14, di cui 65.098.799,53 disponibili ed 1.095.921.672,61 coperti per 213.321.672,61 dal Fondo Sociale di Coesione (FSC) 2007/2013, per 532.600.000,00 dalla Riprogrammazione FSC 2000-2006 e per 350.000.000,00 euro dalle Risorse liberate del POR 2000-2006, per consentire alla Regione Siciliana il superamento delle infrazioni 2004/2034 e 2009/2034;

L'Accordo di programma sottoscritto il 30 gennaio 2013 tra il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell'ambiente, il Ministero delle infrastrutture, gli Affari generali ed il personale e la Regione siciliana, con gli allegati 1) Programma degli interventi cantierabili e 2) Elenco degli interventi non immediatamente cantierabili, ha:

a) definito all'art. 1 l'oggetto e la finalità dell'Accordo, ossia la realizzazione degli interventi cantierabili, come individuati e disciplinati negli allegati I.a, I.b.I.c e la progettazione degli interventi non immediatamente cantierabili, di cui all'allegato 2;

b) specificato all'art. 4 gli impegni della Regione, ovvero la trasmissione entro 60 giorni dalla stipula dell'Accordo all'UVER della scheda SIGECO, inserimento nel SIL (Sistema Informativo Locale) regionale e trasferimento al Sistema Gestione Progetti (SGP) del MISE delle schede relative sia agli interventi immediatamente cantierabili di cui all'Allegato 1, sia agli interventi non cantierabili di cui all'allegato 2, complete degli indicatori ambientali richiesti dal Ministero dell'Ambiente, del territorio e del mare;

c) esposto all'art. 6 gli Obblighi delle Parti;

d) individuato all'art. 10 il Responsabile unico della sua attuazione (RUA) con il compito di: rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori; coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi; promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi le azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori; monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo; coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo; assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento; provvedere alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo; individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente un congruo termine per provvedere, decorso il quale segnalare

tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori; comunicare ai Soggetti responsabili di intervento i relativi compiti;

considerato che:

il Gruppo parlamentare siciliano M5S, sull'argomento, con interrogazione n.753 del 13 maggio 2013 con oggetto 'Notizie sui fondi CIPE stanziati per la realizzazione di opere di fognatura e depurazione in provincia di Catania', ha richiesto di sapere se, viste le scadenze, all'epoca imminenti, in cui avrebbero dovuto essere emessi gli atti giuridicamente vincolanti per la procedura di affidamento dei lavori, non sussistesse il rischio di perdere i relativi finanziamenti di cui alle richiamate delibere CIPE;

l'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità, con la nota prot. n. 1774/gab. del 30 giugno 2014, ha precisato che (cfr. resoconto stenografico sed. n. 170 del 9/7/2014):

a) il Comitato Interministeriale per la programmazione economica con delibera 8 marzo 2013 ha, tra l'altro, disposto la proroga al 31 dicembre 2013 del termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti previsto dalla delibera n. 60/2012 in materia ambientale;

b) sono state svolte in data 20 e 21 novembre 2013 due riunioni tecniche presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, relative rispettivamente agli agglomerati di Catania e di Acireale e all'agglomerato di Misterbianco, con un approccio generale sulle problematiche in atto vigenti, riservando ulteriori approfondimenti tecnici, in ordine alle prospettate soluzioni progettuali, nel corso di successive riunioni tecniche;

c) sono in corso di svolgimento i lavori del Tavolo Tecnico istituito presso il Ministero dell'Ambiente relativo all'attuazione dell'Accordo; In ordine alle competenze istituzionali degli Assessorati invitati a fornire elementi utili alla trattazione, l'Assessore Regionale del Territorio e dell'ambiente, con nota del 19 giugno 2014, ha rappresentato di non gestire, da oltre un decennio, risorse economiche per le infrastrutture depurative e fognarie pubbliche, mentre l'Assessore Regionale dell'Economia non ha fornito alcun riscontro;

ritenuto che:

sulla risposta dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità (n.1774/gab. del 30 giugno 2014), pervenuta dopo più di un anno dalla presentazione dell'interrogazione (13 maggio 2013) e contenente notizie e indicazioni antecedenti al 31 dicembre 2013, si possono formulare alcune delle seguenti ipotesi, egualmente gravi e censurabili: la risposta è stata formulata prima di dicembre 2013 e spedita con inspiegabile e ingiustificato ritardo; la risposta è stata formulata a giugno 2014, ma non fornisce dati aggiornati a tale data; la risposta è stata formulata a giugno 2014 e fornisce dati generici in quanto non sono stati assunti atti rilevanti ai fini dell'avanzamento dell'Accordo;

sul sito istituzionale del Dipartimento delle acque e dei rifiuti sono riportati, alla data del 24 luglio 2014, i seguenti documenti, tutti antecedenti a dicembre 2013: Accordo di programma quadro depurazione delle acque reflue; Allegato n°1 - elenco interventi canteribili; Allegato n°2 - elenco interventi non canteribili; Circolare prot n°5512 del 12 febbraio 2013 - Procedure di attuazione degli interventi con Allegato - Scheda Operazione Caronte; Accordo di programma quadro per la depurazione delle acque reflue, attuazione degli interventi sui sistemi fognari e depurativi di cui alla delibera Cipe 60/2012; Deliberazione di Giunta regionale n 191 del 23 mag 2013 - atto di indirizzo

per il coordinamento e la collaborazione nella fase di attuazione degli interventi 2013 Lug 24 - nota prot n. 30061;

valutato che:

l'utilizzo dei fondi per eliminare le gravi carenze del sistema fognario e depurativo della Regione è urgentissimo ed imprescindibile;

occorre evidenziare le gravi conseguenze per la Regione derivanti dalla mancata attuazione dell'Accordo in ordine:

a) alla salvaguardia della salute dei cittadini ed alla tutela dell'ambiente, a causa dallo scarico in mare e nei corpi idrici superficiali e sotterranei di liquami non depurati, con conseguente inquinamento di insostituibili fonti di approvvigionamento idrico (quali ad esempio le falde acquifere dell'Etna che assicurano il fabbisogno idrico di gran parte della provincia di Catania), pericolo per la balneazione e danno alla flora e alla fauna e, in generale, all'intero ecosistema;

b) allo sviluppo turistico, in particolare per l'inquinamento provocato sulle spiagge e nel mare dallo scarico dei liquami bruti specie in condizione di sovraccarico di popolazione fluttuante in molti centri turistici;

c) al danno economico per i maggiori costi delle opere, derivante dall'aumento dei prezzi con il trascorrere del tempo;

d) al danno patrimoniale dovuto alla procedure di infrazioni comunitarie;

e) al danno sociale ed occupazionale per la mancata utilizzazione di rilevanti risorse economiche in un settore in grave crisi, quale quello delle costruzioni e delle opere pubbliche, particolarmente inaccettabile in un contesto di grave crisi economica e occupazionale e di grave sofferenza finanziaria dell'amministrazione regionale, ancora alle prese con il bilancio 2014;

per sapere:

tutte le iniziative ad oggi adottate per l'attuazione dell'intero Programma regionale di cui alla delibera CIPE n.60 del 30 aprile 2012, con specifico riferimento ai contenuti dell'art. 10 dell'Accordo di programma sottoscritto il 30 gennaio 2013;

lo stato di attuazione, le previsioni, le prospettive ed i cronoprogrammi delle attività inerenti ciascuno degli interventi contenuti nell'Accordo, provvedendo al contempo ai seguenti adempimenti:

copia di tutti i documenti, quali atti di indirizzo, provvedimenti, relazioni, verbali nonché interventi fin qui prodotti da tutti i soggetti cooperanti;

l'aggiornamento, costante e dettagliato, del sito ufficiale del Dipartimento competente sull'avanzamento dell'Accordo, a far data dalla sua sottoscrizione;

l'invio all'Autorità contro la corruzione, da parte del Dipartimento delle acque e dei rifiuti, di tutta la documentazione relativa all'Accordo». (2227)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO – CIANCIO
ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA – TRIZZINO
FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il Portale www.pianogiovanisicilia.com, afferente al progetto voluto dall'Assessore competente e finalizzato all'assunzione di migliaia di giovani siciliani, è risultato essere nei giorni scorsi nuovamente intasato ed off line, a causa della moltitudine di richieste di accesso;

la redazione del giornale online 'Live Palermo' ha provato a risalire alle cause che hanno causato tale disservizio, mediante una c.d. 'interrogazione del server', operazione che ha lo scopo di ottenere determinate informazioni in merito ad un dominio web; operazione legale, legittima e pubblica;

i dati emersi da questa 'indagine informatica' sono molto indicativi del problema che ha caratterizzato il disservizio in esame;

il sito internet www.pianogiovanisicilia.com è registrato dalla società ETT SPA, con sede legale a Genova e uffici in varie città italiane, tra cui Palermo;

il sito internet in oggetto è ospitato su server condivisi, ovvero, su server che ospitano al tempo stesso migliaia di altri siti internet di clienti sparsi in tutto il mondo, con notevoli risparmi sui costi;

tale tipologia di server ha un costo medio di circa 3,50 euro mese, a differenza dei circa 300 euro mese necessari per un server di alta gamma;

considerato che:

la scelta di utilizzare un server condiviso potrebbe andare bene per portali web e siti internet dal basso profilo, con poche visite al giorno e con pochi utenti contemporaneamente connessi;

è stata assolutamente fallimentare la scelta di adottare una simile soluzione in un caso come quello in esame, atteso che il Portale Giovani avrebbe dovuto soddisfare una forbice di visitatori giornalieri di circa 50/80.000 unità e utenti connessi contestualmente online di circa 200/300;

tale disservizio ha trasformato una speranza di lavoro per migliaia di giovani in un'esperienza altamente deludente e demotivante;

per sapere:

quale procedura sia stata seguita nell'affidamento dell'incarico alla società ETT SPA;

quale importo sia stato stanziato dalla Regione per la creazione del Portale Giovani;

che tipologia di server sia stato utilizzato;

quali costi siano stati sostenuti nell'ambito del 'Portale Giovani';

se il Governo intenda porre urgentemente rimedio alla situazione di grave disservizio verificatasi».
(2228)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI – CIACCIO
CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO – SIRAGUSA
TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che come noto, la tubercolosi è oggi la più vecchia tra le malattie infettive riemergenti con 2 milioni di morti all'anno;

considerato che:

nel luglio 2013, l'odierno interrogante presentava un'interpellanza con cui chiedeva: a) l'immediato ripristino, su tutto il territorio siracusano, degli esami previsti ma non espletati dall'ASP 8 di Siracusa per la diagnosi dei casi di tubercolosi sospetta, riferendosi in particolare agli esami colturale, tipizzazione ed antibiogramma; b) la verifica delle motivazioni del mancato espletamento degli esami che la legge prescrive per la diagnosi dei casi di TBC sospetta; c) di approntare le misure necessarie per evitare che i bambini che si devono sottoporre a visita medica sportiva al palazzetto della sanità di Siracusa (via Bufardecì), si ritrovino nello stesso corridoio di attesa o comunque a transitare in locali poco areati assieme a soggetti potenzialmente tubercolotici; d) una volta accertati i fatti, di sollevare dall'incarico l'attuale direttore sanitario della ASP 8 di Siracusa ricercando, al contempo, tutti coloro che con ruolo di responsabilità e con la loro condotta, nel corso degli anni, siano stati causa della grave situazione odierna, al fine soprattutto di verificare se questi soggetti ricoprono tutt'oggi ruoli preminenti all'interno dell'azienda sanitaria provinciale e non vadano pertanto sollevati dai rispettivi incarichi o resi oggetto di deferimento/provvedimenti aggiuntivi;

con nota n. 30148/PG del 4.9.13, recante la firma congiunta del direttore sanitario Anselmo Madeddu e del commissario straordinario Mario Zappia, la direzione generale dell'ASP 8 di Siracusa riteneva le argomentazioni esposte dallo scrivente in merito alla non corretta gestione della tubercolosi nel territorio siracusano, come 'radicalmente e clamorosamente infondate'. In particolare, l'ASP di Siracusa affermava di aver sempre assicurato gli esami preliminari, effettuando il test di intradermoreazione di Mantoux e la radiografia del torace, mentre per quanto riguarda l'esame colturale e l'antibiogramma, la stessa azienda ha ritenuto detti esami come non rientranti: 'nella semplice verifica dei casi di TBC sospetta', riguardando piuttosto la fase successiva 'della gestione e del controllo della terapia'. In merito, si citavano le linee guida ministeriali e i protocolli sanitari vigenti. Tuttavia, il documento ministeriale 'aggiornamento delle raccomandazioni per le attività di controllo della tubercolosi' diversamente riporta nel punto H 1.8: 'nei pazienti nei quali si sospetti TB respiratoria deve essere condotta la raccolta di 3 espettorati per la ricerca di BAAR (esame microscopico e colturale con antibiogramma)'. Quanto alla circostanza di un possibile contagio tra i bambini che, dovendosi sottoporre a visita medica sportiva al palazzetto della sanità di Siracusa, si ritrovano nello stesso corridoio di attesa o comunque a transitare in locali poco areati assieme a soggetti potenzialmente tubercolotici, l'azienda sanitaria concludeva trattarsi di 'infondato allarme';

nella stessa nota del 4.9.13, l'ASP di Siracusa menzionava una serie di articoli asseritamente diffamatori per la stessa azienda. Tra questi, il Fatto Quotidiano del 16.07.13 riportava le affermazioni presenti in un video del Meetup 2.0 del M5S di Siracusa: '...la situazione è del tutto fuori controllo... 40.000 soggetti sono positivi al test della tubercolosi... Le cifre sono ufficiali, fornite dal Gruppo di Studio Nazionale dell'AIPO (Associazione Italiana di Pneumologia)

convalidate dall'OMS... Di questo si era accorto Salvatore Rossitto che operava nel Dispensario tubercolare (Ufficio Igiene) fino a poco tempo fa;... Salvatore Rossitto era il meglio che la ASP poteva detenere... lui che faceva parte del gruppo di studio dell'AIPO... Ed invece lo hanno rispedito al reparto di Pneumologia dopo due provvedimenti disciplinari...'. Secondo l'azienda sanitaria, si tratterebbe di notizie radicalmente infondate '...fornite probabilmente al Movimento da qualche sedicente luminare...'. I dati - si legge nella nota - sono inverosimili e infatti...sono stati smentiti dalla stessa AIPO... chiamata falsamente in causa dal Dr. Salvatore Rossitto, il dipendente ASP... che... avrebbe fornito tali dati agli stessi Grillini, spacciandosi altrettanto falsamente per il portavoce del Gruppo di Studio dell'AIPO... Ed invece il Presidente Nazionale... il Prof. Andrea Rossi ha preso le debite distanze dal Rossitto, dichiarando che l'associazione non aveva mai diffuso dette notizie'... 'anche se ciò non ne negava l'esistenza'; peraltro, relativamente al dato dei 40.000 soggetti positivi al test della tubercolosi - ritenuto inverosimile dall'ASP - si rileva che lo stesso risulta invece dalla lettura della Circolare del Ministero della Salute Prot. DGPREV.V/P del 23 agosto 2011, oggetto: 'Misure di prevenzione e controllo della tubercolosi';

L'azienda sanitaria ravvisava i veri motivi dell'allarme procurato: si tratterebbe di notizie fornite dal Dr. Rossitto per un suo presunto risentimento nei confronti dell'ASP di Siracusa che aveva portato a termine due provvedimenti disciplinari ai danni dello stesso. Il riferimento è al periodo in cui l'azienda sanitaria, in ottemperanza alla normativa di riferimento, aveva proceduto a sopprimere i Dispensari Antitubercolari di cui il Rossitto era responsabile, con nuova organizzazione dei Dispensari Funzionali. Il personale degli ex Dispensari veniva ricollocato nei Servizi Territoriali e Ospedalieri fino alla realizzazione dei Dispensari Funzionali, sì che il personale medico residuo dell'ex Dispensario veniva assegnato gestionalmente e funzionalmente alla U.O.S. di Malattie Respiratorie del Presidio Ospedaliero di Avola. Restava in capo al Dr. Rossitto...l'obbligo di fornire alla U.O.C. tutto il supporto necessario per il completamento della sorveglianza epidemiologica e della gestione dei flussi informativi...'. Tuttavia - afferma l'azienda sanitaria - il Dr. Rossitto, opponendosi al cambiamento...si è reso protagonista di ripetuti episodi di insubordinazione provocando gravi disservizi.....'. In esito ad una nuova riorganizzazione, il Dr. Rossitto veniva assegnato alla U.O.C. di Pneumologia del P.O. Umberto I di Siracusa, ma, sempre secondo l'azienda sanitaria, il Dr. Rossitto si rendeva nuovamente responsabile di numerose inadempienze, sì da avviare a suo carico due procedimenti disciplinari, conclusisi con la sanzione della sospensione. Tali provvedimenti sono stati impugnati dal Rossitto ma confermati dal Giudice del Lavoro e, ad oggi, si trovano pendenti presso la Corte di Appello di Catania;

rilevato che:

nonostante quanto evidenziato dall'ASP 8 di Siracusa, l'odierno interrogante ha proceduto ad un'ulteriore verifica tramite uno degli esperti che, esame per conto del Ministero, ha contribuito alla stesura dei predetti protocolli sanitari, il quale ha rimarcato che 'colturale ed antibiogramma rientrano SEMPRE nella verifica dei casi di tubercolosi sospetta';

con nota 12.9.13 indirizzata all'Assessore per la salute e al commissario straordinario dell'ASP 8 di Siracusa, l'odierno interrogante cercava di evidenziare come i dati indicati dall'azienda sanitaria non fossero coerenti con i dati ed i recenti studi in materia di TBC e che l'ASP 8 di Siracusa in verità non avesse risposto esaurientemente a quanto contenuto nell'interpellanza. Si paventava, poi, l'ipotesi che le considerazioni dell'azienda sanitaria potessero integrare gli estremi di un attacco ingiustificato nei confronti del Dr. Rossitto. Al riguardo, si riteneva conveniente un approfondimento della vicenda ad opera dell'Assessorato, nel contraddittorio delle parti, sì da potere verificare l'eventuale inconsistenza dei procedimenti disciplinari. Sembra, invero, singolare che l'ASP 8 di Siracusa abbia incentrato le proprie osservazioni sui comportamenti del Dr. Rossitto, ritenendo, del

tutto arbitrariamente, che questi avesse fornito informazioni al M5S (circostanza non veritiera in quanto le fonti sulle quali era basata l'interrogazione erano rappresentate da segnalazioni di numerosi cittadini nel corso dell'attività del Meetup 2.0 M5S di Siracusa oltre che dalle molteplici notizie pubblicate da testate giornalistiche locali e regionali, quali La 'Civetta di Minerva', 'La Sicilia', 'Il Giornale di Sicilia'), piuttosto che fornire spiegazioni puntuali ai quesiti dell'interpellanza;

il direttore sanitario Dr. Anselmo Madeddu e il commissario straordinario Dr. Mario Zappia venivano invitati presso la VI Commissione 'Servizi sociali e sanitari' al fine di riferire sui fatti sopra esposti. Dal verbale dell'audizione del 26.9.13 si evince come il Madeddu abbia affermato: 'L'ASP aretusea effettua i controlli sulla tubercolosi nel pieno rispetto della normativa vigente e dei protocolli sanitari previsti il reparto di malattie infettive dell'Umberto I di Siracusa effettua corretti rilievi analitici e diagnostici in materia di tubercolosi in stretta collaborazione con il Policlinico di Catania'. In tal modo, il Madeddu rendeva nota l'esistenza di una convenzione con il Policlinico non essendo Siracusa dotata di un laboratorio di analisi sufficientemente attrezzato';

il Dr. Rossitto aveva preso parte alla suddetta audizione, invitato dallo scrivente insieme ad ulteriori soggetti operanti nell'ASP di Siracusa, in qualità di pneumologo dell'azienda sanitaria, chiamato in causa dalla stessa ASP di Siracusa con la nota del 4.9.13. Ma, il 27.09.13, la mattina successiva all'audizione, veniva comunicato al Rossitto l'avvio di un ulteriore provvedimento disciplinare relativo proprio alla sua partecipazione all'audizione in Commissione;

con nota 17.1.14, invero, l'ASP di Siracusa trasmetteva al Dr. Rossitto il verbale redatto nella seduta del 14.1.14 con cui l'ufficio competente per i procedimenti disciplinari disponeva nei confronti dello stesso la sanzione disciplinare della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione ed anzianità per mesi tre, dall'1.2.14 al 30.4.14. In particolare, nella seduta del 5.12.13 la Commissione per i procedimenti disciplinari prendeva atto degli addebiti contestati al Dr. Rossitto: '...nell'audizione del 26.9.13 presso la VI Commissione Sanità dell'ARS, il Dott. Rossitto Salvatore si è presentato quale esperto a supporto delle argomentazioni di cui all'interpellanza n. 87/2013 del Deputato Reg.le Movimento 5 stelle On. Zito Stefano, senza avere preventivamente informato la Direzione Aziendale in ordine alla corretta gestione dei pazienti affetti da tubercolosi...il Dott. Rossitto ha sostanzialmente ribadito le accuse presenti nell'interpellanza del M5S...confermando fuorvianti informazioni sulla presunta mancanza di controlli previsti per legge da parte dell'ASP...presunto allarme di contagio degli adolescenti presso l'Ambulatorio di Medicina dello Sport...presunto incremento esponenziale della tubercolosi a Siracusa addebitabile alla inefficienza dell'ASP. Nel corso degli approfondimenti condotti dall'Amministrazione per riscontrare la suddetta interpellanza, sembrerebbe essere emersa la responsabilità del Dr. Salvatore Rossitto nell'aver fornito le false e fuorvianti informazioni su cui appaiono essere fondate le accuse presenti nell'interpellanza..';

considerato che su sollecitazione dello scrivente, con nota n. 44099 del 30.10.13 il rapp.te legale del Policlinico Vittorio Emanuele di Catania dichiarava: 'non risulta alcuna convenzione con l'ASP di Siracusa relativa all'esecuzione di esami microbiologici dell'espettorato e di altri materiali biologici istologici per la ricerca di bacilli acido alcool resistenti all'esame microscopico diretto, micobatteri tubercolari mediante esame colturale su terreno solido o liquido, tipizzazione dei batteri'. A seguito di ulteriore richiesta chiarimenti da parte dello scrivente in ordine ai campioni non in regime di convenzione inviati negli ultimi anni dall'ASP di Siracusa ed agli esami richiesti per la diagnosi dei casi di tubercolosi, con nota n. 3659 del 27.1.14, lo stesso rappresentante legale rispondeva: '...per nessuno dei campioni pervenuti è stata richiesta l'effettuazione eventuale di saggi di sensibilità antibiotica (antibiogramma)...'. Infine, dalla lettura della tabella allegata risultava che

l'ASP di Siracusa non aveva mai inviato a Catania i campioni biologici per eseguire su di essi gli esami colturale e tipizzazione;

ritenuto che:

dai documenti indicati e dai comportamenti tenuti non è dato riscontrare la correttezza metodologica della procedura seguita dall'ASP 8 di Siracusa per la diagnosi e la terapia dei casi di tubercolosi, così come richiesto dai protocolli sanitari vigenti;

secondo quanto appreso dal Dr. Claudio Piersimoni, esperto in materia, nonché responsabile della diagnostica di laboratorio dell'intera regione Marche: 'non si può ad oggi prescindere dall'esame colturale per la diagnosi e la terapia dei casi di tubercolosi', né è concepibile non espletare il conseguente antibiogramma;

dai dati forniti dal Policlinico, si evince che l'ASP di Siracusa inoltra a Catania i campioni biologici per l'effettuazione dell'esame batterioscopico, il quale tuttavia può essere eseguito nel Laboratorio di analisi dell'ospedale Umberto I di Siracusa che possiede le necessarie attrezzature e competenze, sprestando così risorse ed allungando inutilmente i tempi della diagnosi della malattia tubercolare;

la U.O.C. Patologia Clinica dell'ASP 8 di Siracusa, da alcuni anni, possiede anche apparecchiature basate su una tecnologia innovativa per eseguire l'esame colturale e l'antibiogramma del bacillo tubercolare, senza che le stesse siano mai state utilizzate o entrate in funzione;

tale tecnologia (coltura su terreno liquido) consente di ottenere il risultato dell'esame colturale in 15 giorni anziché i 40 necessari nel caso in cui i campioni venissero spediti al Policlinico di Catania;

relativamente ad altre fattispecie, concernente i procedimenti disciplinari a carico del sig. Cimino Bennardo Massimiliano, si precisa che lo stesso è dipendente dell'ASP 8 di Siracusa con la qualifica di operatore tecnico autista, assegnato all'U.O.C. Patrimoniale e Tecnico;

dopo l'assunzione, l'azienda sanitaria chiedeva al Cimino di svolgere servizio di trasporto di campioni ematici ed urine dei SERT in tutta la provincia; campioni altamente infettivi e pericolosi. Lo stesso Cimino comunicava la problematica al responsabile dell'Ufficio del personale (nota 21.10.10). Secondo il Cimino '...i campioni vengono trasportati nei frigo da campeggio...Mi ritrovo tutti i giorni a manipolare questi contenitori ad alto rischio infettivo cosa che non rientra assolutamente nella mansione della mia qualifica...'. Dopo detta segnalazione, iniziavano comportamenti ostruzionistici ai danni del Cimino da parte dei superiori;

con nota prot. n. 1236/SP del 25.01.11, l'ASP 8 di Siracusa comunicava al Cimino contestazione di addebito. Nella specie, l'azienda sanitaria lamentava come il Cimino si rifiutasse di trasportare campioni biologici, arrecando gravi disfunzioni nell'ambito dell'U.O. dove prestava servizio. Nella nota prot. n. 1421/58 del 28.01.11, l'azienda sanitaria precisava come le mansioni del dipendente operatore tecnico del comparto sanità non costituissero un'attività rigidamente configurata, possedendo un certo margine di elasticità in funzione delle esigenze organizzative. Pertanto, secondo l'azienda sanitaria il sig. Cimino non avrebbe dovuto limitarsi al trasporto di persone o cose, bensì sarebbe risultato ammissibile che lo stesso prendesse in carico una confezione contenente campioni biologici, laddove munito delle obbligatorie garanzie di sicurezza previste per legge. Dato che il Cimino sembrava essersi rifiutato della manipolazione dei materiali biologici da trasportare, il proprio comportamento veniva descritto come riottoso e strumentale, tenuto anche conto che i

colleghi autisti prestano lo stesso servizio senza alcuna rimostranza. Con nota prot. n. 2441/SP del 15.02.11, il Cimino si difendeva: 'il servizio di trasporto campioni biologici.... consisteva nel portare dei campioni ematici e di urine dei SERT di tutta la provincia, ed inoltre, tengo a precisare che tali campioni sono ad alto rischio infettivo...Questi servizi sono stati da me eseguiti con carico e scarico dei vari campioni e gli stessi sono stati trasportati in frigo da campeggio e in cartoni da imballaggio esclusi da ogni norma vigente prevista per legge...Ripetutamente ho fatto richiesta per diversi incontri con il responsabile del settore...ma non ho avuto alcun riscontro...la risposta era sempre la stessa...lei deve farlo e non può rifiutarsi poiché lei è stato assunto esclusivamente per questo lavoro...'. In definitiva, il Cimino riferiva di non dovere effettuare alcuna manipolazione del materiale biologico, dovendosi limitare al solo trasporto di persone o cose, anche perché lo stesso non aveva mai seguito alcun corso di formazione specifico per la manipolazione ed il trasporto di campioni biologici su mezzi o su strada;

con nota prot. n. 963 del 24.6.14, l'azienda sanitaria comunicava al sig. Cimino di non aver avuto alcuna dichiarazione giustificativa della propria assenza dal lavoro avvenuta in data 19.6.14. A tale nota seguiva la dichiarazione del 23.6.14 del sig. Cimino con cui si spiegava la vicenda: in data 19.6.14 il Cimino veniva colto da malore improvviso e si recava al pronto soccorso PP.OO Umberto I (SR), comunicando la circostanza a chi di dovere, mentre in data 23.06.14 veniva effettuata la visita fiscale domiciliare che confermava la malattia, sì da non potersi dire ingiustificata la propria assenza dal lavoro;

con esposto dell'Organizzazione sindacale prot. n. 339/14 del 25.6.14, si evidenziavano le criticità della fattispecie: ...'il sig. Cimino...da tempo viene incaricato di svolgere mansioni diverse da quelle previste...di guidare un idoneo mezzo di trasporto Aziendale..' a differenza di quanto disposto con ordine di servizio prot. n. 932 del 19.6.14; ...'il sig. Cimino...è stato più volte costretto...e in atto è costretto, ad utilizzare un'autovettura priva di aria condizionata pur svolgendo gran parte del proprio lavoro alla guida di tale automezzo; tra i compiti assegnati vi è anche quello del trasporto di prelievi ematici o di altri liquidi biologici che necessiterebbero dell'utilizzo di idonei contenitori refrigerati nonché di DPI che non vengono forniti...il sig. Cimino è costretto ad effettuare, con lo stesso mezzo privo di aria condizionata, il trasporto di prelievi ematici o di altri liquidi biologici anche a lunghe distanze...'. Alla luce di tali considerazioni, l'organizzazione sindacale ha richiesto di verificare la illegittimità dell'ordine di servizio 19.6.14 in relazione al CCNL, chiedendo un intervento urgente per ripristinare le minime condizioni di sicurezza ed igienico-sanitarie;

valutato che:

le precisazioni dell'azienda sanitaria contenute nella nota 28.1.11, sembrano risultare piuttosto generiche rispetto a quanto lamentato dal sig. Cimino, che ha riferito di non essersi mai sottratto alle mansioni contrattualmente a lui spettanti, bensì di essersi rifiutato di manipolare il materiale biologico da trasportare;

sembra opportuno, anche in questo caso, approfondire la vicenda ad opera dell'Assessorato e nel contraddittorio delle parti, sì da potere verificare l'eventuale inconsistenza o strumentalità del procedimento disciplinare;

per sapere se non ritengano opportuno:

con riferimento ai procedimenti disciplinari più sopra segnalati, di approfondirne le vicende, nel contraddittorio delle parti, sì da potere verificare l'eventuale inconsistenza o strumentalità dei procedimenti disciplinari medesimi;

valutati i fatti accaduti, verificare eventuali negligenze, dichiarazioni in probabile contrasto con la realtà e comportamenti assunti nelle vicende descritte dalla dirigenza dell'ASP 8 di Siracusa e, in caso di rilevate responsabilità della dirigenza, prendere i relativi provvedimenti». (2229)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALEMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

i registri tumori sono strutture impegnate nella raccolta di informazioni sui malati di cancro residenti in un determinato territorio. La loro finalità è quella di sorvegliare l'andamento della patologia oncologica, ricercando le informazioni, codificandole, archiviandole e rendendole disponibili per studi e ricerche;

i registri tumori italiani si sono assunti questo compito e, attualmente, sono attivi 43 registri di popolazione (38) o specializzati (5) che seguono complessivamente circa 28 milioni di italiani, corrispondenti al 47% della popolazione residente totale;

le informazioni raccolte includono il tipo di cancro diagnosticato, il nome, l'indirizzo, l'età e il sesso del malato, le condizioni cliniche in cui si trova, i trattamenti che ha ricevuto e sta ricevendo e l'evoluzione della malattia. Questi dati sono essenziali per la ricerca sulle cause del cancro, per la valutazione dei trattamenti più efficaci, per la progettazione di interventi di prevenzione e per la programmazione delle spese sanitarie;

la maggior parte dei registri italiani sono registri di popolazione, ovvero registri che raccolgono i dati relativi alle malattie tumorali di tutti i residenti di un determinato territorio, i registri specializzati, invece, raccolgono informazioni su un singolo tipo di tumore oppure su specifiche fasce di età;

considerato che:

con la legge regionale n. 13 del 2003, presso l'Istituto di Igiene e Medicina Preventiva di Catania nasce il progetto del Registro Tumori Integrato (RTI) di Catania e Messina. Con successiva legge regionale, n. 17 del 2004, si è abbinato al Registro Tumori Integrato di Catania e Messina anche quello di Siracusa, mentre la legge regionale n. 5 del 2009 ha decretato l'annessione di Enna al RTI;

gli enti finanziatori sono la Regione siciliana e l'Assessorato della Salute e il RTI è accreditato dall'Associazione Italiana dei Registri Tumori (AIRTUM), per le province di CT-ME dal 2012 e SR dal 2006, dall'Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro (IARC) dal 2012, oltre ad essere membro della Rete Europea dei Registri Tumori (ENCR) e dell'Associazione Internazionale dei Registri Tumori (IACR). Il responsabile e direttore scientifico è il prof. Salvatore Sciacca;

rilevato che il prof. S. Sciacca è anche presidente del Consorzio Industriale Protezione Ambiente (CIPA). Tale Consorzio si occupa della verifica e controllo dei livelli di qualità dell'aria, così come specificato dalle normative nazionali e internazionali vigenti; della distribuzione dei dati aggiornati agli enti preposti alla tutela dell'ambiente, ai Comuni, alle Associazioni ambientaliste e al pubblico; dello studio dei fenomeni fisici e chimici relativi all'inquinamento. La sede del CIPA è ubicata nella zona industriale di Siracusa. Presso tale struttura si trova il centro raccolta ed elaborazione dati che si

occupa della ricezione e della gestione dei dati provenienti dalle stazioni periferiche, nonché dell'analisi e del controllo dei dati stessi del rilevamento delle situazioni d'intervento e della distribuzione dei dati ad altri enti. Le stazioni sono attualmente ubicate in prossimità dei centri abitati ricadenti nel territorio e in zone di probabile massima immissione. Ogni stazione è corredata con una serie di analizzatori per la misura in continuo dei principali composti chimici immessi al suolo (biossido di zolfo, ossidi di azoto, ozono, idrocarburi, idrogeno solforato, benzene, polveri PM10) e per il controllo dei principali parametri fisici dell'atmosfera (temperatura, umidità relativa, direzione del vento, velocità del vento, radiazioni solari, pressione atmosferica, accumulo pioggia e PH acidità pioggia).

considerato che risulta necessario verificare se sia dovuta o - quantomeno opportuna - la permanenza del prof. Sciacca in qualità di responsabile del RTI, dato che lo stesso ricopre il doppio ruolo di direttore scientifico del registro tumori di Catania, Messina ed Enna e di Presidente del Consorzio (CIPA) che misura i livelli di inquinamento nelle zone industrializzate e per conto di industriali;

per sapere se non ritengano opportuno:

verificare eventuali cause di incompatibilità e/o la sussistenza di un conflitto di interessi in capo al prof. Salvatore Sciacca, il quale ricopre la figura di responsabile del Registro Tumori Integrato e di presidente del CIPA;

in caso di incompatibilità e/o conflitto di interessi, procedere alla rimozione del prof. Sciacca dalla carica di responsabile del registro tumori integrato». (2230)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALEMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«All'Assessore per la salute, premesso che:

la sig.ra Veneziano Daniela è stata assunta in data 16.05.11 dall'Asp 8 di Siracusa con contratto a tempo determinato di mesi sei, quale collaboratore sanitario - infermiere Cat. D (Rep. N. 97 del 19.05.11). Il contratto è stato prorogato alla scadenza per altri sei mesi fino al 15.05.12 (Rep. N. 395 del 28.12.11);

il 14. 5.12, essendo in stato di gravidanza ed all'ottava settimana di amenorrea, presentando serie complicazioni, la sig.ra Veneziano è stata interdetta dal lavoro per giorni 30 (provvedimento ex art. 17, lett. a), D.Lgs. n. 151 del 2001). Proseguendo le complicazioni nei mesi a venire, l'interdizione si è protratta fino al VII mese di gravidanza, giorno di ingresso in astensione obbligatoria con scadenza il 24.3.13;

in data 11.06.12 perveniva alla sig.ra Veneziano un telegramma dell'Asp 8 per il conferimento di n. 9 incarichi di collaboratore sanitario - infermiere con invito a presentarsi c/o gli uffici amministrativi del settore affari generali e risorse umane. Pertanto, la sig.ra Veneziano, interessata al conferimento del predetto incarico, si recava c/o la UOC Gestione Risorse Umane per ottenere informazioni su come comportarsi al riguardo, date le proprie condizioni di interdizione per gravidanza a rischio; tuttavia, le fu comunicato di dover rinunciare all'incarico e rendersi disponibile a tre mesi dopo il parto, pena la cancellazione dalla graduatoria: sì che la sig.ra Veneziano inviava al competente ufficio comunicazione fax di rinuncia all'incarico;

il 4.2.13 la sig.ra Veneziano riceveva un ulteriore telegramma, questa volta per il conferimento di incarichi e supplenze c/o l'Asp 8 che la invitava a presentarsi entro 48 ore per l'accettazione dello stesso. Recatasi nuovamente c/o la UOC Gestione Risorse Umane, facendo presente che la propria situazione di astensione obbligatoria sarebbe terminata d lì a un mese, la responsabile del settore ancora una volta la invitava a rinunciare formalmente ed a rendersi disponibile a tre mesi dopo il parto; tanto che la sig.ra Veneziano sottoscriveva la rinuncia, consegnandola brevi manu alla responsabile stessa;

rilevato che:

la sig.ra Veneziano richiedeva l'indennità di disoccupazione;

l'INPS di Siracusa, tuttavia, erogava in luogo della indennità per la disoccupazione ordinaria (ASPI) quella ridotta (MINIASPI riferita all'anno 2012). Recatasi all'INPS per chiarimenti, la sig.ra Veneziano veniva informata che l'errore era da imputare al patronato istante, il quale, a sua discolpa, dichiarava che non risultavano i requisiti utili all'ottenimento della ASP. Effettuati taluni controlli, l'INPS notava che, durante il congedo di maternità, risultavano degli EMENS per lavoro subordinato relativi alla sig.ra Veneziano per i mesi di febbraio e marzo da parte dell'Asp 8. La stessa Asp pare abbia ammesso l'errore nella compilazione delle paghe dei predetti mesi e, nello specifico, spiegava come fossero state accreditate, per il mese di febbraio, sia l'indennità di maternità che le retribuzioni da lavoro dipendente, mentre, per il mese di marzo, l'indennità di maternità, l'indennità di lavoro subordinato e gli arretrati del mese di gennaio di indennità di lavoro subordinato. La sig.ra Veneziano restituiva le somme indebite;

considerato che:

l'8.11.13 la sig.ra Veneziano firmava un nuovo contratto di lavoro a tempo determinato con l'ASP 8 di Siracusa per un incarico dal 18.11.13 al 31.12.13 presso l'Ospedale di Lentini. Nelle more, la sig.ra Veneziano tornava nuovamente in stato di gravidanza e, per intervenute complicità, in interdizione dal lavoro per gravidanza a rischio;

in data 16.12.13, con delibera n. 1059, l'ASP 8 prorogava tutti gli incarichi in essere scadenti entro il 31.01.14 al 30.06.14. Tuttavia, la sig.ra Veneziano, non ricevendo alcuna comunicazione in merito a detta proroga, diffidava formalmente l'ASP 8, la quale negava il beneficio (nota prot. n. 12/SP del 03.01.14). Per tali motivi, la sig.ra Veneziano instaurava un procedimento (ancora pendente) innanzi al Tribunale di Siracusa-Sezione Lavoro ai danni dell'Asp 8;

al marito della sig Veneziano, recatosi presso il Centro per l'impiego di Siracusa, gli veniva riferito che in data 20/12/2013 era stata inviata comunicazione obbligatoria unificato UniLav di 'proroga' al 30/06/2014 del contratto oggetto di discriminazione e successivamente in data 15/01/2014, comunicazione obbligatoria Unificato UniLav di 'annullamento' della precedente proroga, atto inspiegabile, a detta dei dipendenti CPI, per i tempi tecnici di 7 giorni;

l'art. 3, comma 1, T.U. delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità (D.Lgs. n. 151 del 2001) vieta gli atti discriminatori riferiti all'accesso al lavoro ed attuati attraverso il riferimento allo stato matrimoniale o di famiglia o di gravidanza;

pertanto, occorre approfondire se le vicende che hanno riguardato la sig.ra Veneziano siano semplici atti discriminatori, non essendo alla stessa limitata la possibilità di sottoscrivere i contratti di lavoro;

per sapere se non ritengano opportuno:

verificare cosa sia accaduto presso l'ASP 8 di Siracusa e quali siano stati i veri motivi dell'annullamento della proroga;

individuare se vi siano stati altri casi di annullamento del contratto ai lavoratori a tempo determinato, specificandone i motivi che abbiano portato a tale decisione;

chiarire come mai la graduatoria degli infermieri non sia pubblicata on line nel sito dell'ASP8 di Siracusa. Tale pubblicazione permetterebbe a tutti i gli infermieri precari di monitorare costantemente la graduatoria ed evitare eventuali discrezionalità nello scorrimento della stessa». (2231)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALEMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la sede di Acireale della Scuola Nazionale dell'Amministrazione è stata istituita a seguito di una convenzione fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione siciliana, recepita con D.P.C.M. 2 dicembre 1987 ed approvata con delibera regionale n. 352 del 21 ottobre 1987 dalla Giunta regionale, con finalità di tenere corsi di reclutamento, di formazione e di aggiornamento professionale sia per il personale delle amministrazioni statali sia per quello della Regione siciliana e delle Province, Comuni ed altri enti comunque presenti nel suo territorio;

la Regione siciliana si è sempre impegnata, avvalendosi del Comune di Acireale, a fornire gratuitamente alla S.N.A. tutti i locali e ad assumersi l'onere delle spese generali di funzionamento (spese di luce e acqua) per realizzare un reale potenziamento e valorizzazione della struttura di Acireale, auspicando una sempre più elevata qualificazione, formazione e aggiornamento dei dipendenti della Pubblica Amministrazione;

considerato che:

è del tutto palese la necessità dell'esistenza della sede di Acireale, costituente un patrimonio umano e professionale di grande potenzialità nonché un punto di riferimento per il rilancio della P.A. nella Regione;

la Regione siciliana ha approvato la legge regionale n. 10 del 15.05.2000 in cui si prevede, all'art. 14, che *'..le iniziative formative sono realizzate dall'amministrazione (Reg. Siciliana) avvalendosi della Scuola superiore della pubblica amministrazione e della collaborazione a seguito di convenzioni, delle Università poste nel territorio regionale..'*;

la sede è anche una risorsa culturale, giacché, presso di essa, non solo è possibile tenere convegni, congressi e tavole rotonde, ma sono anche presenti ed operano una biblioteca specialistica ad

indirizzo prevalentemente giuridico-amministrativo ed un Centro di Documentazione Europea che raccoglie e cataloga il materiale edito dall'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee, permettendone la consultazione agli utenti;

il decreto-legge 90/2014 c.d. (riforma del pubblico impiego) ha soppresso, all'articolo 21, oltre le Scuole di formazione di alcune Amministrazioni, anche le sedi distaccate della S.N.A. (Scuola Nazionale dell'Amministrazione) tra cui anche quella siciliana che opera ad Acireale;

la S.N.A. (Scuola Nazionale dell'Amministrazione) di Acireale non ha mai rappresentato una voce passiva del bilancio dello Stato, infatti gli oneri legati all'affitto dei locali sono stati sempre e interamente sostenuti dal Comune di Acireale;

la spesa che gli enti pubblici ma soprattutto la Regione siciliana sono tenuti a pagare per le spese di formazione ed aggiornamento dei propri funzionari e dirigenti pubblici è assai esigue avendo in Sicilia una sede della Scuola nazionale dell'Amministrazione (privilegio che hanno solo cinque regioni in Italia);

tale somma sarà destinata invero ad aumentare notevolmente una volta chiusa la sede: infatti, la Regione siciliana e gli enti pubblici che operano sul territorio dovranno farsi carico delle spese legate alle missioni dei funzionari e dei dirigenti pubblici della Sicilia che saranno formati ed aggiornati direttamente a Roma, e l'alternativa, in caso di impossibilità a sostenere questi costi, sarà l'impossibilità di provvedere alla loro formazione e aggiornamento con le evidenti conseguenze negative sulla efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, indicatore fondamentale di competitività del sistema economico;

atteso che:

la sede di Acireale della S.N.A. (Scuola Nazionale dell'Amministrazione), a differenza delle altre sedi distaccate, è nata tramite una convenzione Stato-Regione siciliana, amministrazione regionale che dovrebbe esprimere il proprio parere sulla chiusura;

la Regione siciliana, tramite i P.O.R. Sicilia, ha stanziato una somma che non era mai stata messa a disposizione di una sede distaccata, ovvero 5 milioni di euro;

oltre il DPCM istitutivo, vi è anche la legge regionale n. 10 del 2000 che, all'articolo 14, come detto, in maniera chiara ed incontrovertibile, garantisce alla Scuola Nazionale dell'Amministrazione di Acireale una primazia per quanto concerne l'attività formativa e di aggiornamento dei funzionari e dirigenti della Regione siciliana;

rilevato che:

la sede di Acireale della SNA rappresenta una grande opportunità per decine di giovani laureati: infatti, per ogni corso, è prevista la figura del tutor didattico. Questo comporta la possibilità di far lavorare un numero elevato di giovani ogni anno, riattivando un mercato del lavoro sempre più immobile;

la soppressione della sede di Acireale non solo costituisce un grave nocumento per la formazione e lo sviluppo della pubblica amministrazione siciliana, rappresentando anche un segno di discriminazione e di ulteriore disinteresse del Governo centrale nei confronti degli interessi della Regione Sicilia, bensì è anche un provvedimento manifestamente iniquo, in quanto non realizza né

economicità né risparmio di spesa per lo Stato, semmai è foriera di, un aggravio dei costi relativi alla formazione dei dipendenti pubblici che, per partecipare a corsi della S.S.P.A., dovrebbero spostarsi fuori dall'ambito regionale o affidarsi a strutture private, il cui obiettivo non può ovviamente essere quello di massimizzare la qualità dei corsi e ridurre la spesa per lo Stato, ma più probabilmente, mantenendo invariata la spesa per l'erario;

per sapere quali:

interventi intendano porre in essere presso il Governo nazionale per evitare la soppressione della S.N.A. (Scuola Nazionale dell'Amministrazione), sede di Acireale, struttura che porta prestigio alla Regione siciliana, un'istituzione fondamentale per la formazione iniziale e continua di dirigenti e funzionari pubblici dello Stato, della Regione, degli enti locali e di tutti gli altri Enti pubblici, con gravi ricadute sullo sviluppo professionale dei dipendenti pubblici, come pure sull'immagine della Sicilia;

iniziative intendano intraprendere con il Governo nazionale per tutelare la sede siciliana di Acireale della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, per garantire alla Regione siciliana una struttura le cui attività sono state di grande efficacia e rilevanza per la pubblica amministrazione e per salvaguardare un patrimonio culturale e sociale di cui tutta la Sicilia ha bisogno». (2232)

FALCONE - PAPAIE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la tratta ferrata Caltagirone-Niscemi-Gela è interrotta oramai da tre anni;

anche i collegamenti su strade provinciali risultano essere assai carenti e tortuosi;

quanto sopra, di fatto, crea un 'isolamento infrastrutturale' delle tre comunità interessate;

considerato che il 'Comitato pendolari siciliani', unitamente ai sindaci delle tre città, hanno redatto un documento congiunto trasmesso alla Regione siciliana, nel quale viene rappresentata tale incresciosa situazione, chiedendo, nel contempo, immediati interventi;

atteso che ad oggi, il silenzio istituzionale mortifica oltremodo le attese e le speranze dei territori;

valutato che il ripristino della citata tratta ferroviaria oltre a creare occasioni di crescita, di sviluppo ed occupazionali, sottrarrebbe le città di Caltagirone, Niscemi e Gela dall'isolamento;

per sapere se non ritengano di doversi adoperare, di concerto con la RFI, per il ripristino della tratta ferrata Caltagirone-Niscemi-Gela, utilizzando a tal fine risorse della Programmazione Comunitaria, dando risposte concrete ai territori con la realizzazione di opere infrastrutturali necessarie che possano altresì rilanciare l'economia di quell'area dell'entroterra siciliano, troppo spesso dimenticata ed emarginata». (2233)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FALCONE

Interpellanze

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e i trasporti e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il trasporto aereo rappresenta il principale mezzo per lo spostamento di persone da e per la Sicilia, risultando pressoché l'unico strumento per un agevole collegamento con le principali destinazioni nazionali ed internazionali, anche in ragione della posizione geografica, della condizione di insularità e dell'assoluta inadeguatezza delle altre reti di trasporto;

nell'ambito della riorganizzazione della propria offerta, il principale vettore nazionale Alitalia - C.A.I. S.p.a. ha annunciato la sospensione di diversi collegamenti nazionali (Bologna, Venezia, Torino, Verona) ed internazionali (Mosca, Istanbul, Parigi, Amsterdam, ecc) operati sugli aeroporti di Catania Fontanarossa e Palermo Punta Raisi, che verrebbero eventualmente solo in minima parte compensati, stando a quanto annunciato sulla stampa, da altri operatori aerei;

nell'ambito del citato programma di ridimensionamento è, tra l'altro, prevista la soppressione della sede di Catania di AirOne, con ulteriori conseguenze negative per uno dei maggiori aeroporti nazionali;

atteso che:

a pesante riduzione dei collegamenti determinerebbe drammatici effetti negativi per la Sicilia, che si vedrebbe privata di voli diretti rispetto a buona parte delle più importanti destinazioni nazionali ed internazionali, con evidenti ricadute negative in termini di rapidità ed economicità dei collegamenti;

agli effetti negativi per i residenti si assommeranno conseguenze ancora peggiori per il turismo, settore di importanza vitale per l'economia dell'isola che diverrebbe viepiù destinazione marginale e poco appetibile per i grandi flussi turistici nazionali ed internazionali, con le prevedibili ricadute in termini economici ed occupazionali;

considerato che:

la decisione assunta da Alitalia appare incomprensibile in ragione delle ottime performances di attività realizzate dagli scali di Catania e Palermo (tra i primi a livello nazionale), dagli investimenti realizzati e/o in fase di programmazione sugli scali siciliani e dalla recente apertura dell'aerostazione di Comiso;

la pesante riduzione del servizio mette in questione la sostenibilità economica delle gestioni aeroportuali, con potenziali conseguenze dirette ed indirette anche per le finanze pubbliche (atteso che pubblico è in gran parte l'azionariato delle società di gestione, con la Regione, nel caso dello scalo di Trapani, direttamente impegnata);

gli effetti negativi della riduzione dei collegamenti di Alitalia non verrebbero compensati né dall'eventuale subentro in talune rotte da parte di altre compagnie (peraltro ancora di là da venire), né, tantomeno, potrebbero essere colmati dal ricorso ad altri mezzi di trasporto (eventualmente possibile in altri contesti territoriali paradossalmente meno penalizzati dalla rimodulazione dell'offerta Alitalia);

pur comprendendo le esigenze economiche di Alitalia appare discutibile la scelta di penalizzare prevalentemente la Sicilia, che presenta enormi potenzialità di sviluppo, confermate da trend di crescita costanti del traffico, ed appare inaccettabile che la compagnia di bandiera, che ha beneficiato nel tempo di enormi apporti di denaro pubblico, agisca nel senso di colpire le aree più geograficamente sfavorite;

appare in ogni caso urgente ed indispensabile, al di là delle mere prese di posizione, un forte intervento da parte della Regione perché solleciti Alitalia a riconsiderare le sue scelte e, in parallelo, perché altri vettori aerei possano colmare il deficit di collegamenti che si verrà a determinare;

per conoscere:

quali iniziative urgenti intendano adottare, anche nei confronti del Governo nazionale, affinché Alitalia Spa riconsideri le sue scelte rispetto ai collegamenti dagli scali siciliani;

quali interventi concreti intendano adottare, anche in termini di stimolo e sollecitazione nei confronti degli altri vettori aerei, affinché possano diversamente assicurare i collegamenti non più assicurati da Alitalia;

quali iniziative intendano complessivamente mettere in campo per tutelare, sostenere e rilanciare il trasporto aereo da e per gli scali siciliani, quale fondamentale strumento per lo sviluppo del turismo e dell'economia regionale nel suo complesso». (200)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

LEANZA

«Al Presidente della Regione e all'assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la 'Città Invisibile', fondata e diretta da Alfia Milazzo e Liborio Scaccianoce, è un ente no profit creato al fine di prevenire il disagio e la devianza dei minori del quartiere di San Cristoforo, una delle zone più a rischio di Catania;

essa ha creato e sostiene la Scuola di vita e Orchestra 'Falcone Borsellino', una scuola che dal 2009 eroga formazione attraverso un metodo innovativo ed efficace: i minori in difficoltà vengono inseriti gratuitamente, senza fondi pubblici, in un circuito eticoculturale in cui si ripropone la didattica originale del sistema delle orchestre e dei cori infantili affermatasi in Venezuela e una pedagogia assimilabile a quella di Don Milani, al precipuo scopo di superare i gap culturali dei minori a rischio, servendosi della Programmazione Neurolinguistica, per accrescerne l'impatto emotivo e motivazionale. Un incastro di metodologie diverse per favorire l'integrazione, l'inclusione, la coesione sociale, in nome di due eroi modello del nostro tempo: i giudici Falcone e Borsellino;

nella Scuola l'insegnamento della musica viene impartito direttamente in gruppi di mini-orchestre, queste ultime poi si aggregano alle altre nello stesso centro o di altri punti di formazione. I docenti volontari della scuola sono giovani italiani che hanno appreso il 'segreto' della loro didattica dai maestri venezuelani, i quali continuano a supportare i maestri italiani da oltre due anni;

le lezioni di gruppo, inoltre, sono sempre precedute da momenti di 'life coach' motivazionale alla legalità, corsi per incrementare l'intelligenza, la memoria, la concentrazione e la creatività nei

bambini e negli adolescenti, e la 'book and writing therapy', volta a promuovere la cultura della collaborazione, della condivisione e della non competizione;

i concerti realizzati dall'esordio sono oltre cinquanta, tra i quali si evidenzia quello tenuto in occasione della visita istituzionale a Catania del Presidente della Camera on. Laura Boldrini,

atteso che:

per poter ricevere lezioni di musica e di legalità, impartite con successo dai volontari della Città invisibile e poter eseguire le prove d'orchestra per i concerti che si tengono durante importanti eventi antimafia, i numerosi bambini del quartiere hanno utilizzato, fino ad oggi, locali della Chiesa di San Cristoforo, concessi dal parroco;

purtroppo i locali della Chiesa non sono più agibili, in quanto in pericolo di crollo, e ciò non permette più lo svolgimento delle lezioni;

proprio sul quartiere di San Cristoforo insiste un imponente edificio, inutilizzato dagli abitanti della città e del quartiere, di proprietà della Regione siciliana: la caserma borbonica, ex Manifattura Tabacchi, la quale è ubicata nella piazzetta del quartiere San Cristoforo;

l'associazione Città Invisibile ha già presentato, nel giugno 2013, una formale richiesta all'Assessorato per i beni culturali, consegnandola personalmente alla dott.ssa Monterosso, al fine di ottenere una sede pubblica in concessione d'uso, ove si menzionava il suddetto immobile. Richiesta che non ha mai ricevuto risposta, malgrado i numerosi solleciti;

la concessione di locali così ampi permetterebbe, ebbene, di realizzare un programma esteso ad altre fasce d'età e permetterebbe di vivificare di cultura e legalità l'intero quartiere;

per conoscere se non ritengano opportuno chiarire le ragioni della mancata risposta dell'assessorato alla legittima richiesta presentata dall' ente 'Città Invisibile' e se, al contempo, intendano al più presto concedere in comodato d'uso gratuito l'edificio caserma borbonica, ex Manifattura Tabacchi, di proprietà della Regione, allo stesso ente, atto concreto volto a contrastare, attraverso l'insegnamento della musica, la cultura dell'illegalità in un quartiere cosiddetto a 'rischio' nel cuore di Catania». (201)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

in data 17 luglio 2012 veniva emanato il D.D.G. n. 1717 del Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana - Servizio Tutela, recante disposizioni in merito alla composizione della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Palermo;

ai sensi dell'art. 137 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., il D.D.G. individuava l'arch. G. A. Carano come uno dei quattro esperti aventi particolare e qualificata professionalità ed esperienza nella tutela del paesaggio;

considerato che l'arch. G. A. Carano, come si evince dal sito ufficiale del Comune di Terrasini, ricopre oggi il ruolo di funzionario tecnico comunale, con funzioni di Capo Area 3 - Beni culturali, Capo Area 6 - Sviluppo economico del territorio e Capo Area 9 - Turismo e politiche giovanili;

rilevato che:

in seguito ad una richiesta di accesso agli atti in ordine ai lavori di riqualificazione del mercato del contadino in piazzetta Titì Consiglio a Terrasini, sono emerse presunte irregolarità relative all'installazione di un pergolato con struttura metallica tubolare;

dalla documentazione pervenuta dalla Sovrintendenza emerge come la struttura in metallo sia stata installata in data antecedente alla richiesta di autorizzazione e pertanto in assenza della necessaria autorizzazione prevista dalla legge;

in data 12 settembre 2014 è stato presentato un esposto a firma Movimento Cinque Stelle, le presunte irregolarità saranno oggetto di indagine da parte della magistratura che valuterà eventuali profili di illiceità penale e accerterà le responsabilità dirigenziali;

per conoscere se non ritengano opportuno sollevare l'arch. G. A. Carano dall'incarico di esperto ricoperto all'interno della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Palermo». (202)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CIACCIO - CANCELLERI - MANGIACAVALLO
CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

in data 21/12/2011 veniva sottoscritto dall'Assessore regionale per la salute e dalle OO.SS. di categoria apposito protocollo d'intesa atto a definire, ai sensi della legge regionale n. 24/2010, le procedure da seguire per l'assunzione a tempo indeterminato del personale appartenente alla categoria degli L.S.U. in servizio presso le Aziende sanitarie con contratto quinquennale di diritto privato;

in particolare, veniva concordato che le Aziende sanitarie avrebbero potuto procedere, entro la data del 31/12/2012, all'attivazione delle procedure finalizzate all'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori rispettivamente delle categorie A e B;

le assunzioni venivano subordinate al superamento di apposita prova d'idoneità, nei limiti dei posti vacanti e disponibili delle rispettive dotazioni organiche e nel rispetto dei tetti di spesa così come rideterminati ai sensi del decreto assessoriale n. 2322/2011. A tal fine, venivano definiti, altresì, i

requisiti e le modalità di partecipazione alle prove selettive e i criteri per la formazione delle conseguenti graduatorie;

con deliberazione n. 2157 del 28/06/2012 l'ASP di Catania modificava la propria dotazione organica e, prendendo atto che il numero di lavoratori precari fosse pari a n. 82 (ottantadue) unità, avviava le procedure per la stabilizzazione di tale personale in osservanza di quanto stabilito col predetto protocollo d'intesa, sancendo, altresì, la stabilizzazione nel primo anno del 60% del personale precario (pari a 49 unità) e del 10% annuo del rimanente personale, fino alla concorrenza del totale di unità;

con successiva deliberazione n. 2955 del 13/09/2012 l'ASP di Catania approvava il bando per la selezione riservata al personale precario;

infine, con deliberazione n. 3834 del 23/12/2013 l'ASP di Catania approvava le graduatorie definitive relative a suddetta selezione;

con nota n. 5500 del 03/02/2014 il dirigente generale dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, nel dettare le disposizioni attuative dell'art. 30 della legge regionale n. 5/2014, il quale disciplina la stabilizzazione del personale precario, evidenziava che la disposta riapertura dei termini per la stabilizzazione consente, naturalmente, la definizione, con l'assunzione a tempo indeterminato, delle procedure di cui alla legge regionale n. 24/2010 che alla data del 31/12/2012 sono state avviate o completate senza che siano stati stipulati i relativi contratti di lavoro';

con note del 20 e del 21 febbraio 2014, il Commissario straordinario dell'ASP di Catania, a completamento della procedura di stabilizzazione, chiedeva all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro e all'Assessorato della salute, ognuno per le proprie competenze, la concessione del contributo economico previsto dalla normativa vigente al fine di potere concludere l'iter avviato e, infine, procedere all'assunzione a tempo indeterminato di n. 49 lavoratori;

considerato che:

gravemente ingiustificata ed irragionevole, oltre che violatrice di legge è a tutt'oggi la mancata concessione da parte del Governo della Regione del contributo richiesto per la stabilizzazione dei lavoratori precari dell'ASP di Catania, avendo tale Azienda sanitaria rispettato nei modi e nei tempi le procedure stabilite dalla vigente normativa;

il Governo regionale rivela, una volta di più, la assoluta mancanza di attenzione nei confronti delle Aziende sanitarie della provincia di Catania e delle proprie problematiche che, inevitabilmente, si riflettono sul loro buon funzionamento e andamento, specie se si tiene conto del diverso e migliore trattamento riservato ad altre Aziende sanitarie provinciali;

e' urgente consentire all'ASP di Catania di assumere a tempo indeterminato i 49 lavoratori precari nel primo anno e, successivamente, a regime tutti gli aventi titolo, riconoscendo finalmente loro ed alle rispettive famiglie il diritto naturale e costituzionale al lavoro stabile e ad una esistenza dignitosa e rispettosa dei sacrifici compiuti negli anni e che hanno determinato la acquisizione di professionalità, oggi divenuta indispensabile per l'Ente che ne fruisce;

per conoscere quali siano le motivazioni che hanno impedito, a tutt'oggi, all'ASP di Catania di stabilizzare con contratti a tempo indeterminato i propri lavoratori precari e se non ritenga il

Governo regionale di dovere con estrema urgenza concedere alla stessa Azienda sanitaria il contributo richiesto a tal fine». (203)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia (A.R.A.S.) opera da 50 anni, su delega dello Stato e della Regione siciliana, ed attua la selezione del bestiame e l'assistenza agronomica-veterinaria in oltre cinquemila aziende zootecniche, interessando oltre il 70% degli allevamenti siciliani;

l'A.R.A.S. ha alle proprie dipendenze, a tempo indeterminato, circa 146 lavoratori (tecnici, agronomi, veterinari, agrotecnici, periti agrari ed amministrativi) nonché un elevato numero di tecnici in convenzione libero-professionale (oltre il 30%);

rilevato che:

da alcuni anni la struttura dell'A.R.A.S. ha avuto un collasso organizzativo, finanziario ed amministrativo, tanto da determinare, dal 28/12/2009, la nomina di un commissario da parte dell'Associazione Italiana Allevatori (A. I. A.), con conseguente destituzione del presidente, della giunta e del consiglio direttivo;

dal 6/1/2010 la gestione dell'A.R.A.S. è stata affidata ad un commissario e a tutt'oggi non registra alcun miglioramento;

appare evidente che quattro anni di commissariamento dell'A.R.A.S., ente regionale, da parte di una associazione simile ma che persegue interessi nazionali, porta ad una politica di interventi ben diversa da quelli previsti dallo statuto stesso dell'A.R.A.S.;

tale incresciosa situazione ha portato, ovviamente ad una serie di paradossali scelte che, fondamentalmente, mirano a ritardare l'elezione degli organi sociali dell'A.R.A.S., come appare evidente, per esempio, dall'invalidamento dell'assemblea provinciale di allevatori presso l'APA di Enna, con modalità, motivazioni e tempistica a dir poco scandalose;

considerato che:

il prolungarsi di tale stato di fatto induce a sospettare che tale atteggiamento possa essere motivato dalla necessità di voler celare gravi irregolarità ed abusi nella gestione delle spese che in massima parte (oltre il 95% del bilancio A.R.A.S.) vengono pagate grazie ai finanziamenti provenienti dall'Assessorato Risorse Agricoltura e dal Ministero delle Politiche Agricole;

tali gravi inadempienze sono state evidenziate anche in una recente seduta della III Commissione legislativa permanente dell'ARS;

tenuto conto che:

tale gestione commissariale ha aggravato ulteriormente il deficit di bilancio dell'A.R.A.S. anche in relazione ai tanti decreti ingiuntivi e contenziosi in atto pendenti presso vari tribunali siciliani;

l'assoluta anarchia gestionale che regna presso l'A.R.A.S. ha messo in ginocchio gli stessi lavoratori che non percepiscono lo stipendio da diversi mesi;

nonostante tutto, i tecnici dell'A.R.A.S., pur di non abbandonare al loro destino i tanti allevatori siciliani, hanno preferito anticipare mensilmente di tasca propria le spese di trasporto, automezzi e carburante per potere effettuare le periodiche visite mensili nelle aziende zootecniche;

per conoscere:

quali urgenti iniziative intendano adottare per verificare lo stato funzionale dell'A.R.A.S e, soprattutto, per verificare se vi siano stati, da parte dei commissari ad acta, gravi irregolarità ed abusi nella gestione economica del medesimo ente;

se non appaia utile dare attuazione a quanto concordato con le organizzazioni sindacali in data 11.03.2014, su proposta dell' Assessore pro tempore per l'Agricoltura a fronte della annunciata perdita del riconoscimento giuridico concesso a suo tempo dalla Regione ;

se non ritengano indispensabile e vantaggioso dare corso all' immediata applicazione della L.R. n. 33/96, art. 15, che integra la L. R.12/89, che prevede l'accorpamento in convenzione delle funzioni, del personale, delle sedi e delle attrezzature dell'Associazione Regionale Allevatori all'Istituto Sperimentale Zootecnico della Sicilia, provvedimento certamente finalizzato ad utilizzare ed ottimizzare le risorse del nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2014- 2016, alla salvaguardia della biodiversità, al miglioramento genetico, alla tracciabilità-rintracciabilità dei nostri prodotti, al miglioramento dei servizi agli allevatori delle specie e razze allevate in Sicilia, oltre che alla salvaguardia dei posti di lavoro dei lavoratori del ruolo pubblico dell'Associazione Regionale Allevatori e dell' Istituto Sperimentale Zootecnico Sicilia'». (204)

FORMICA - MUSUMECI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il circolo Legambiente Isole Egadi ha più volte denunciato il continuo incremento di richieste di utilizzo del demanio marittimo e terrestre sull'isola di Favignana da parte di soggetti privati per l'installazione di bar, ristoranti, solarium, catenarie e pontili galleggianti;

a seguito di tali denunce, nel giugno del 2009, il Consiglio comunale di Favignana ha votato un atto di indirizzo per chiedere alla Regione siciliana di non accogliere le istanze di concessione di demanio marittimo nelle more della redazione del piano di utilizzo del demanio marittimo (PUDM), ai sensi dell'art 4, comma 1, della l. r. 29/11/2005, n. 15;

lo stesso piano di utilizzo del demanio marittimo, che regola la materia in argomento in conformità alle vigenti disposizioni di materia di pubblico demanio, in ossequio alle Linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo della Regione siciliana', giusta decreto ARTA del 4.07.2011 pubblicato sulla GURS n. 35 del 19/08/2011, è stato redatto e approvato dal Consiglio comunale del Comune di Favignana con deliberazione n. 47 del 07/11/2012;

il PUDM approvato dal Comune di Favignana punta ad eliminare le speculazioni e valorizza la bellezza selvaggia delle coste egadine, mantenendo un giusto equilibrio tra interessi privati e interessi della comunità, nel pieno rispetto dell'interesse pubblico generale;

considerato che:

ad oggi, nonostante il tempo trascorso, gli uffici regionali competenti non hanno provveduto all'approvazione del suddetto PUDM, mentre si segnala parallelamente l'intensificarsi delle richieste di concessioni demaniali;

detta inerzia dell'amministrazione regionale rischia di far pagare un prezzo altissimo alla integrità paesaggistica e naturalistica del territorio delle Egadi; viceversa, un ordinato sviluppo delle attività produttive sul demanio marittimo in linea con il PDUM consentirebbe un introito economico derivante dal pagamento dei canoni concessori, sebbene di piccola entità, e l'incremento di un turismo di qualità;

l'assenza del PUDM costituisce un concreto pericolo per il delicato equilibrio ambientale e sociale delle Egadi poiché può tradursi nell'indiscriminata concessione di suolo demaniale per esercizi commerciali in una costa che rischia di rimanere imbrigliata in un reticolo di attività magari con il solo scopo di lucrare dalla risorsa mare e coste, impedendo un uso sostenibile del capitale ambientale e dell'Area Marina Protetta;

Favignana e le isole Egadi sono area marina protetta, pertanto vi sono interdette tutte le attività in grado di arrecare disturbo o danno all'ambiente marino;

su proposta della Commissione consiliare Area Marina Protetta e dell'Amministrazione Comunale, è stata prodotta dalla medesima AMP Isole Egadi' e dall'ente gestore una nota con la quale si evidenzia che l'eventuale approvazione delle numerosissime richieste di concessioni demaniali marittime, in assenza di qualunque pianificazione integrata e valutazione congiunta, rischierebbe di compromettere la tutela dell'ambiente oggetto della protezione e delle finalità istitutive dello stesso ente;

ritenuto infine che l'eventuale rilascio di concessioni in assenza di un parere vincolante dell'ente gestore dell'AMP configurerebbe gravissime violazioni da parte della Regione Siciliana, in considerazione del fatto che la Legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394, art. 19, comma 3 recita ...nelle aree protette marine sono vietate le attività che possono compromettere la tutela delle caratteristiche dell'ambiente oggetto della protezione e delle finalità istitutive dell'area, in particolare sono vietati: ...b) l'alterazione dell'ambiente geofisico e delle caratteristiche chimiche e idrobiologiche delle acque';

per conoscere:

quali siano le ragioni del ritardo nell'approvazione del PDUM approvato dal Consiglio comunale del Comune di Favignana con deliberazione n. 47 del 07/11/2012;

se non si ritenga necessario disporre la sospensione dell'iter di tutte le istanze di concessioni demaniali marittime ad oggi presentate fino alla avvenuta approvazione del PDUM;

quando sarà definito il procedimento di approvazione del PDUM delle Isole Egadi e se non ritengano opportuno adottare tutti i provvedimenti idonei a renderne più celere l'adozione». (205)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 11 giugno 2014, n. 13, ha stabilito di stanziare, per l'anno 2014, la somma di 5 (cinque) milioni di euro a favore dei Consorzi di bonifica per porre in essere le garanzie occupazionali dei loro operai stagionali previste dall'articolo 1, comma 2, della legge regionale 1 febbraio 2006, n. 4;

con l'articolo 14 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, lo stanziamento di cui al superiore punto è stato aumentato di ulteriori 5 (cinque) milioni di euro;

rilevato che:

la somma complessivamente stanziata, pari a 10 (dieci) milioni di euro, è notevolmente inferiore rispetto a quanto stanziato, per le stesse finalità, rispettivamente nel 2012, pari ad Euro 12,852 milioni, e nel 2013, pari a 10,8 milioni di Euro, e insufficiente rispetto la finalità di garantire l'occupazione degli operai dei Consorzi di bonifica per lo stesso numero di giornate lavorative;

l'anticipata e inevitabile sospensione, rispetto a quanto avvenuto negli anni precedenti, del rapporto di lavoro con gli operai in alcuni Consorzi di bonifica della Sicilia, rischia di produrre disagi al mondo agricolo, nonostante i notevoli sforzi profusi da tutto il personale dipendente degli stessi Consorzi;

profondo è il disagio economico che gli operai stagionali interessati dall'anticipata, rispetto agli anni precedenti, sospensione del rapporto di lavoro sono costretti a fronteggiare;

per conoscere se intendano assumere idonee iniziative atte ad incrementare la dotazione finanziaria a disposizione dei Consorzi di bonifica, per l'anno 2014, per la garanzia occupazionale dei loro operai stagionali». (206)

FORMICA - MUSUMECI

XVI Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 207 - Chiarimenti sulla mancata riattivazione del servizio di vaccinazione nel Comune di Fiumefreddo di Sicilia (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel dicembre 2011 l'Asp di Catania ha comunicato al Comune di Fiumefreddo di Sicilia (in Provincia di Catania) di non poter più utilizzare i locali usati fino a quel momento nel centro rivierasco per gli ambulatori;

in cinque mesi il Comune ha proceduto alla individuazione in una struttura di via Quasimodo il luogo idoneo ove spostare l'ambulatorio, redigendo il progetto di adeguamento secondo le normative ed eseguendo i lavori, conclusi nel maggio 2012;

tenuto conto che da allora per colpa della burocrazia dell'Asp c'è voluto quasi un anno e mezzo per arrivare alla stipula della convenzione tra i due enti, avvenuta solo lo scorso 24 gennaio 2014;

considerato che, nonostante da febbraio l'Azienda sanitaria sia in possesso della struttura, ad oggi della riattivazione del servizio di vaccinazione non vi è nemmeno l'ombra;

per conoscere:

se non intendano disporre ogni opportuna indagine interna al fine di accertare eventuali responsabilità in questa assurda e vergognosa vicenda e nella eventuale condotta omissiva da parte degli uffici dell'Asp di Catania;

quali iniziative immediate intendano assumere per evitare ulteriori, indicibili disagi ai cittadini-utenti di Fiumefreddo di Sicilia, stanchi di aspettare da due anni e mezzo e costretti a spostarsi nei centri vicini per la vaccinazione, per colpa della burocrazia e della lentezza dell'Azienda sanitaria provinciale». (207)

MUSUMECI - IOPPOLO - FORMICA

Mozioni

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

nello scorso mese di agosto la 'Schulmberger Italiana SpA', società facente parte del Gruppo multinazionale 'Schlumberger Oilfield Services', compagnia di servizi per le società petrolifere, ha comunicato a numerosi comuni della fascia costiera sud occidentale della Sicilia ricadenti nella provincia di Agrigento imminenti trivellazioni petrolifere nelle aree di costa prospicienti i comuni stessi;

le attività di ricerca degli idrocarburi mediante trivellazioni del fondo marino hanno un gravissimo impatto sull'ambiente con rilevanti alterazioni dell'assetto idrogeologico e paesaggistico e sugli ecosistemi locali, specialmente per quei territori che sono ormai da tempo interessati alla gestione della risorsa marina come elemento determinante delle proprie economie, sia sul piano turistico che su quello dei sistemi di pesca professionale;

nell'area marina antistante Sciacca insiste un enorme bacino idrotermale di acqua solfurea coincidente con l'intero territorio comunale, che si estende per molte miglia nel mediterraneo e che si presume arrivi fino all'isola di Pantelleria, dato che le acque termali di quest'ultima hanno le stesse caratteristiche fisico-chimiche di quelle del bacino di Sciacca, e che tale risorsa termale, per le sue caratteristiche termiche, ha dato vita fin dal terzo millennio a.C. al fenomeno delle Grotte vaporose del Monte Kronio;

nel Canale di Sicilia, come confermato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, è stato individuato un edificio vulcanico sottomarino vasto quasi quanto l'Etna, di cui si sconosceva l'esistenza e che nel corso dei secoli ha dato luogo a numerose eruzioni e formazioni come quella della Ferdinandea avvenuta a metà del 1800;

tale esistenza, secondo il rapporto tecnico dell'Istituto n. 125 del 2010 potrebbe provocare 'una ripresa dell'attività vulcanica in una zona relativamente prossima alle coste meridionali della Sicilia, entro un raggio di alcune decine di chilometri da Capo San Marco e da Sciacca';

le istanze di permesso per le prospezioni geologiche sono state avanzate al Ministero dello sviluppo economico quando invece le competenze relative alla ricerca, coltivazione ed estrazione degli idrocarburi sono esercitate direttamente dalla Regione e sono oggetto di apposita disciplina contenuta essenzialmente nella legge regionale 3 luglio 2000, n. 14, a mezzo di proprio apposito Ufficio Regionale (Servizio VIII, Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e l'Energia, indicato con l'acronimo URIG);

molti comuni di quell'area hanno già, in presenza di altre ipotesi di prospezioni di ricerca, prodotto opposizioni argomentate, richiamando interessi di tutela dell'ambiente e della salute, delle attività economiche esistenti a conferma del ruolo di garanzia che hanno le comunità locali nelle scelte relative all'utilizzo ed allo sviluppo dei propri territori;

CONSIDERATO che:

l'ipotesi di un'imminente operazione di ricerca di idrocarburi ha determinato un forte allarme sociale nelle comunità interessate che hanno portato alla nascita di comitati spontanei e trasversali di cittadini, gruppi locali ed associazioni contro le trivellazioni e i rischi susseguenti;

le tecniche esplorative in generale sono fortemente invasive poiché prevedono il ricorso a prospezioni sismiche oltreché alla realizzazione di pozzi esplorativi;

i rischi sono anche connessi al danneggiamento delle falde acquifere termali;

la normativa regionale, peraltro, è indietro rispetto alle nuove esigenze di partecipazione delle comunità locali, così come sarebbe richiesto nel quadro del nuovo assetto di relazioni tra i poteri come stabilito dalla riforma del Titolo V della Costituzione intervenuta nel 2001;

RILEVATO che:

in quelle aree insistono anche numerose risorse di grande pregio ambientale come il Parco dei Monti Sicani, la Scala dei Turchi, le formazioni di cristalli di gesso di Capo Bianco, e molte altre realtà paesaggistiche;

l'intera vicenda rischia di determinare una pesante ipoteca su un territorio vastissimo e sul mare antistante senza alcun concreto beneficio per le comunità locali solo a vantaggio di forti interessi economici per a tutela dei quali possono anche intervenire pericolose azioni di lobbying;

l'improvvida dichiarazione del Presidente del Consiglio, Renzi, resa qualche giorno addietro alla 'importante' inaugurazione della fabbrica bresciana di rubinetti e ripresa dagli organi di stampa, con la quale ha confermato che non saranno 'i problemi sollevati dai comitati di turno' ad impedire le trivellazioni in Sicilia 'perché non si può impedire a questo paese di vincere la sfida energetica', rappresenta, per l'autorevole fonte dalla quale proviene una preoccupante presa di posizione che denota una assai scarsa conoscenza delle problematiche sanitarie, ambientali e paesaggistiche che le trivellazioni rappresentano,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad adottare tutte le iniziative di competenza affinché non venga concessa alcuna autorizzazione di ricerca nelle aree territoriali e marine della fascia sud occidentale della Sicilia;

a disporre l'immediata sospensione di qualsiasi istruttoria dovesse essere in corso presso il competente Assessorato regionale;

a procedere ad una nuova valutazione previo confronto con gli enti locali, con gli Istituti scientifici che hanno condotto studi sui rischi sismici e vulcanici, con il Distretto Minerario di Caltanissetta e con l'Assessorato Salute per i risvolti relativi ai rischi del bacino idrotermominerale di Sciacca;

a procedere ad un confronto con le associazioni, i comitati e con tutti i portatori di legittimi interessi diffusi di tutela dei territori, ai quali deve comunque essere offerta l'effettiva possibilità di rappresentare e fare valere le ragioni della tutela dell'ambiente e della salute;

a rendere in ogni caso pienamente pubblici ed accessibili tutti gli atti del procedimento, ivi compresi gli allegati ed i dati tecnici, al fine di consentire ai comuni ed a chiunque abbia interesse di formulare e presentare le eventuali opposizioni e controdeduzioni;

a procedere ad una complessiva rivisitazione della disciplina relativa alle concessioni minerarie che tenga in debito conto le esigenze di tutela dell'ambiente e della salute, le attribuzioni costituzionalmente riconosciute agli enti locali, predisponendo e presentando entro breve tempo un disegno di legge organico di riforma;

a farsi portavoce presso il Governo nazionale, presieduto da Matteo Renzi, del fatto che le comunità locali, le associazioni ed i gruppi portatori di interessi diffusi, i cittadini delle aree interessate, i rappresentanti parlamentari faranno quanto in loro potere per impedire che la Sicilia continui ad essere oggetto di scempio ambientale e sociale». (342)

LA ROCCA RUVOLO - DINA - TURANO

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che, al fine di fronteggiare i massicci sbarchi di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, la Prefettura di Ragusa, nel mese di agosto u.s., ha pubblicato un bando per individuare Centri di accoglienza per immigrati richiedenti asilo nel territorio ibleo, con i quali assicurare sino al 31 dicembre 2014, l'accoglienza di un numero di immigrati pari a 600 già ospitati presso strutture temporanee della provincia di Ragusa, come quella di Chiaramonte Gulfi, in forza di convenzioni in scadenza a fine mese;

CONSIDERATO che, nonostante la storica e consolidata cultura dell'accoglienza, che ha reso negli anni il territorio ragusano un modello, esempio di efficienza ed organizzazione dimostrato dalla Prefettura di Ragusa, dalle forze dell'ordine e da tutte le organizzazioni impegnate nell'operazione di soccorso ed accoglienza, non ci sono più le condizioni per poter reggere il peso di un'emergenza senza precedenti. I report quotidiani della Protezione civile sul fronte sbarchi denunciano una situazione disarmante, per risolvere la quale alla luce dell'attuale situazione, non è più sufficiente dichiarare lo stato d'emergenza. Urgono oltre ai mezzi risorse economiche immediate;

ACCERTATO che nel solo primo semestre del 2014 si è data assistenza a quasi novemila migranti, più del doppio rispetto a quanto avvenuto in tutto il 2013;

CONSIDERATO che:

il Ministro dell'interno, on. Alfano, nella sua recente visita alla città di Pozzallo, aveva rassicurato la cittadinanza che avrebbe beneficiato di misure compensative alle aliquote e ai tributi dovuti dai contribuenti, atte a livellare il disagio creato dalla gestione dei continui sbarchi;

altresì, il ruolo di primissimo piano che il comune di Comiso, pur versando in grave situazione economica, svolge nel contesto del problema immigrazione, nel corso di una riunione promossa dall'Amministrazione comunale, sul tema regolamento IUC, la sezione Ascom di Comiso ha proposto di chiedere al Ministro dell'interno di adottare le stesse misure compensative di aliquote e tributi annunciate per la città di Pozzallo,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad assumere iniziative presso il Governo nazionale perchè, nell'affrontare un tema che giorno dopo giorno diventa sempre più delicato e difficilmente sostenibile, adotti soluzioni immediate ed efficaci attraverso un tempestivo intervento da parte del Ministero dell'interno per una veloce compensazione

delle aliquote e dei tributi dovuti dai contribuenti del comune di Comiso e del territorio ibleo tutto, a cominciare dalla nuova tassa denominata IUC». (343)

ASSENZA - FALCONE - MILAZZO G. - PAPAIE

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

nel giugno 2013, il Presidente degli Stati Uniti d'America, Obama, e il Presidente della Commissione europea, Barroso, hanno lanciato ufficialmente i negoziati su un Partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP);

tali negoziati sono tuttora in corso, nella più totale opacità e segretezza, con l'obiettivo di concluderne l'iter entro la fine del 2015;

l'obiettivo prioritario di tale Partenariato è quello dell'eliminazione di tutte le barriere 'non tariffarie', ovvero le normative che limitano la piena libertà d'investimento e i profitti potenzialmente realizzabili dalle società transnazionali a est ed ovest dell'oceano Atlantico;

il Partenariato in corso di negoziazione prevede addirittura il diritto per gli investitori transnazionali di citare in giudizio, presso un tribunale arbitrale creato ad hoc (ISDS, Investor-State Dispute Settlement) i Governi sovrani e le autorità locali, qualora le loro società subissero perdite, anche potenziali, di profitti in seguito a decisioni di politica pubblica adottate dalle autorità medesime;

CONSIDERATO che:

le cosiddette barriere 'non tariffarie' altro non sono che norme volte alla tutela dei diritti dei lavoratori e dei cittadini, alla salvaguardia dei beni comuni, alla garanzia di standard per la sicurezza alimentare, per la tutela dell'ambiente e della dignità sociale;

il programma di deregolamentazione previsto dal TTIP mira a creare nuovi mercati con l'apertura dei servizi pubblici e dei contratti per appalti governativi alla concorrenza di imprese transnazionali, minacciando di provocare un'ulteriore ondata di privatizzazioni in settori chiave come la sanità e l'istruzione;

l'assoluta segretezza con cui vengono condotti i negoziati, che non prevedono alcun coinvolgimento né delle popolazioni, né delle istituzioni che a tutti i livelli le rappresentano, costituisce un preciso attacco al diritto dei cittadini e delle comunità locali di conoscere i termini e le conseguenze di tali negoziati e di potersi pronunciare nel merito;

qualora gli accordi vadano avanti, le multinazionali avranno il diritto esclusivo di citare in giudizio i Governi di fronte ad arbitrati commerciali internazionali indipendenti dai sistemi giuridici nazionali ed europei, con il concreto pericolo di ridurre la capacità dei Governi locali di impedire pratiche commerciali pericolose come ad esempio il fracking o l'uso di OGM; il diritto degli investitori transnazionali a citare in giudizio i governi e le autorità locali, in seguito all'approvazione di norme e/o delibere di interesse generale che potrebbero pregiudicarne i profitti, costituisce un gravissimo 'vulnus' democratico, un'inaccettabile compressione dell'autonomia delle autorità pubbliche e un'azione destrutturante sulla coesione sociale delle comunità territoriali;

ATTESO che:

politiche economiche e commerciali spregiudicate, non attente alle peculiarità del territorio, basate sulla mera speculazione ed indipendenti dai sistemi giuridici nazionali, pregiudicherebbero in maniera definitiva l'attività economica della Regione siciliana, con particolare riguardo al settore dell'agricoltura e della produzione di prodotti alimentari tipici, di fondamentale importanza per la ripresa economica, anche in relazione al turismo;

tali politiche, altresì, contrasterebbero con la competenza legislativa esclusiva in materia di industria e commercio prevista dall'art. 14, lett. 'd', dello Statuto della Regione siciliana, e con l'art. 117, comma 3, della Costituzione che, in materia di commercio con l'estero, attribuisce alla Regione siciliana una competenza concorrente,

ESPRIME

il proprio totale dissenso nei confronti del Partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP), in corso di negoziazione tra Stati Uniti d'America ed Unione europea e pertanto,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intraprendere tutte le iniziative azioni di pressione, di propria competenza, volte a promuovere il ritiro da parte del Governo italiano, nell'ambito del Consiglio dell'Unione europea, dal TTIP e, in subordine, alla sua non approvazione da parte del Parlamento europeo;

a promuovere, presso i cittadini del territorio regionale e presso tutti gli altri enti locali, azioni di sensibilizzazione e mobilitazione contro il TTIP, in quanto in questo trattato viene leso, tra gli altri, il principio costituzionale della sovranità delle autonomie locali;

a trasmettere la presente mozione all'Anci, al Consiglio dei Ministri, al Parlamento italiano ed europeo e alla Commissione europea». (344)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO – CIANCIO
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO – PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

ALLEGATO 2:**Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

N. 702 - Chiarimenti circa la realizzazione di nuovi impianti di raffinazione petrolifera nel territorio siracusano.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, viste le recentissime dichiarazioni del Presidente della Regione in merito ad un incontro, avvenuto nei giorni scorsi, con una delegazione di imprenditori russi, da cui si apprende l'intenzione del Governo regionale di avviare un progetto di investimento finalizzato alla realizzazione di nuove raffinerie petrolifere nel già martoriato territorio della provincia di Siracusa, definite con un ossimoro dal Presidente della Regione stesso, quali raffinerie 'eco-compatibili';

considerato che:

in una nuova ottica di sviluppo imprenditoriale e produttivo della nostra Regione, prevedere la costruzione di ulteriori impianti altamente inquinanti, come sono, per definizione, le raffinerie petrolifere, non rappresenta certo una soluzione né innovativa né in linea con un nuovo modo di pensare lo sviluppo industriale e produttivo, che prima di tutto deve essere indirizzato all'eco-compatibilità degli impianti di produzione, visti gli scempi e l'altissimo grado di inquinamento ambientale creato nei decenni passati da simili impianti chimico-industriali, con gravi ricadute sulla qualità di vita e sulla salute dei cittadini residenti nelle zone dove questi impianti sono dislocati;

l'attivazione di nuovi impianti di raffinazione del greggio è accompagnata da ulteriori trivellazioni per l'estrazione;

la previsione della costruzione di raffinerie porta la nostra Isola indietro di diversi decenni e ricorda molto da vicino un ricatto che prevede lo scambio tra occupazione e salute della cittadinanza e inficia lo sviluppo turistico, che dovrebbe invece rappresentare la priorità di zone ad alta valenza paesaggistico/ambientale, come quelle del siracusano, dove tra l'altro insiste uno dei più grandi parchi archeologici d'Europa;

per sapere:

se non ritengano opportuno fermare immediatamente le trattative in corso per la costruzione dell'ennesimo eco-mostro' che, in un'ottica di lungo periodo, non porta nessun giovamento, e che, al contrario, rischia di trasformarsi nel prossimo 'disastro annunciato' sanitario ed ambientale, ripensando e riprogettando, invece, insieme alla cittadinanza, il modello di sviluppo economico-industriale, coniugando sostenibilità ambientale, naturale vocazione dei luoghi e visione di lungo periodo;

tutti i dettagli dell'incontro avvenuto con la delegazione di imprenditori russi e relativi al progetto in itinere di costruzione dei suddetti impianti.

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO – CIANCIO
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA- TRIZZINO-TANCREDI
VENTURINO-ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il 6 agosto era il termine di scadenza entro il quale gli enti locali siciliani avrebbero dovuto approvare ed adottare lo schema tipo di costituzione delle Società per la regolamentazione del Servizio Gestione Rifiuti;

molte Amministrazioni, sia per le difficoltà normative sia anche in conseguenza del rinnovo degli organi elettivi delle ultime elezioni amministrative dello scorso maggio, non si sono trovate nelle condizioni di adempiere al termine indicato;

considerato che:

si tratta di un servizio di notevole importanza sia per le amministrazioni sia per i cittadini;

in caso di mancato rispetto del termine di scadenza è prevista come conseguenza la sanzione del commissariamento dell'Ente che, quindi, priverebbe il Comune di adottare direttamente una scelta importante relativa ad un servizio pubblico ai cittadini;

non si reputa opportuno demandare ad un commissario la decisione su un servizio pubblico essenziale per un territorio;

sono numerosi gli Enti Locali che non hanno provveduto, alla scadenza del termine, ad adottare lo schema tipo di costituzione di Società;

ritenuto che la nuova normativa legata alla gestione integrata dei rifiuti presenta non poche difficoltà di attuazione e che in parte è stata impugnata dal Commissario dello Stato;

per sapere:

quali provvedimenti, anche urgenti, il Governo della Regione intenda adottare per evitare il commissariamento degli enti locali;

se il Governo intenda adottare provvedimenti atti a concedere un termine di proroga agli enti locali;

se non ritengano opportuno adottare un provvedimento per bloccare l'invio dei commissari ad acta presso gli enti locali». (1038)

VINCIULLO

ALLEGATO 3:**Risposte scritte ad interrogazioni**

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI - VENTURINO-ZAFARANA - ZITO . -

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, viste le recentissime dichiarazioni del Presidente della Regione in merito ad un incontro, avvenuto nei giorni scorsi, con una delegazione di imprenditori russi, da cui si apprende l'intenzione del Governo regionale di avviare un progetto di investimento finalizzato alla realizzazione di nuove raffinerie petrolifere nel già martoriato territorio della provincia di Siracusa, definite con un ossimoro dal Presidente della Regione stesso, quali raffinerie 'eco-compatibili';

considerato che:

in una nuova ottica di sviluppo imprenditoriale e produttivo della nostra Regione, prevedere la costruzione di ulteriori impianti altamente inquinanti, come sono, per definizione, le raffinerie petrolifere, non rappresenta certo una soluzione né innovativa né in linea con un nuovo modo di pensare lo sviluppo industriale e produttivo, che prima di tutto deve essere indirizzato all'eco-compatibilità degli impianti di produzione, visti gli scempi e l'altissimo grado di inquinamento ambientale creato nei decenni passati da simili impianti chimico-industriali, con gravi ricadute sulla qualità di vita e sulla salute dei cittadini residenti nelle zone dove questi impianti sono dislocati;

l'attivazione di nuovi impianti di raffinazione del greggio è accompagnata da ulteriori trivellazioni per l'estrazione;

la previsione della costruzione di raffinerie porta la nostra Isola indietro di diversi decenni e ricorda molto da vicino un ricatto che prevede lo scambio tra occupazione e salute della cittadinanza e inficia lo sviluppo turistico, che dovrebbe invece rappresentare la priorità di zone ad alta valenza paesaggistico/ambientale, come quelle del siracusano, dove tra l'altro insiste uno dei più grandi parchi archeologici d'Europa;

per sapere:

se non ritengano opportuno fermare immediatamente le trattative in corso per la costruzione dell'ennesimo 'eco-mostro' che, in un'ottica di lungo periodo, non porta nessun giovamento, e che, al contrario, rischia di trasformarsi nel prossimo 'disastro annunciato' sanitario ed ambientale, ripensando e riprogettando, invece, insieme alla cittadinanza, il modello di sviluppo economico-industriale, coniugando sostenibilità ambientale, naturale vocazione dei luoghi e visione di lungo periodo;

tutti i dettagli dell'incontro avvenuto con la delegazione di imprenditori russi e relativi al progetto *in itinere* di costruzione dei suddetti impianti.

Risposta. - «Con riferimento all'atto parlamentare ispettivo n. 702 degli onorevoli Foti Angela ed altri, per la cui trattazione lo scrivente è stato delegato, si relaziona quanto di seguito:

Per quanto attiene le competenze istituzionali di questo Assessorato, dalle relazioni fornite dal Dirigente Generale del Dipartimento dell'Energia, si rappresenta che attualmente non è in corso alcun procedimento per il rilascio di autorizzazione per la costruzione e per la gestione di nuovi impianti di raffinazione petrolifera nel territorio Siracusano, né è pervenuta alcuna istanza da parte di imprese interessate ad ottenere la predetta autorizzazione. Gli Uffici del Dipartimento, inoltre, non sono a conoscenza di alcun progetto *in itinere* la costruzione dei suddetti impianti da parte di imprenditori russi, e comunque nel territorio della provincia di Siracusa non sono state presentate istanze per la perforazione di nuovi pozzi di ricerca petrolifera.

Si rappresenta, inoltre, l'Assessore delle Attività produttive, con nota del 24/06/2014, ha comunicato che l'Assessorato non esercita alcuna competenza in materia di realizzazione di nuovi impianti di raffinazione petrolifera.

L'Assessore Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo, con nota del 24/06/2014, ha comunicato che la materia trattata dall'interrogazione in argomento esula dalle competenze dell'Assessorato.

Per quanto riguarda le iniziative chieste dall'Onorevole interrogane in ordine alle competenze istituzionali dell'Assessore Regionale del Territorio nessun elemento in proposito può essere fornito in quanto non è pervenuto alcun riscontro». (702)

L'assessore
Dott. Salvatore Calleri

VINCIULLO - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il 6 agosto era il termine di scadenza entro il quale gli enti locali siciliani avrebbero dovuto approvare ed adottare lo schema tipo di costituzione delle Società per la regolamentazione del Servizio Gestione Rifiuti;

molte Amministrazioni, sia per le difficoltà normative sia anche in conseguenza del rinnovo degli organi elettivi delle ultime elezioni amministrative dello scorso maggio, non si sono trovate nella condizioni di adempiere al termine indicato;

considerato che:

si tratta di un servizio di notevole importanza sia per le amministrazioni sia per i cittadini;

in caso di mancato rispetto del termine di scadenza è prevista come conseguenza la sanzione del commissariamento dell'Ente che, quindi, priverebbe il Comune di adottare direttamente una scelta importante relativa ad un servizio pubblico ai cittadini;

non si reputa opportuno demandare ad un commissario la decisione su un servizio pubblico essenziale per un territorio;

sono numerosi gli Enti Locali che non hanno provveduto, alla scadenza del termine, ad adottare lo schema tipo di costituzione di Società;

ritenuto che la nuova normativa legata alla gestione integrata dei rifiuti presenta non poche difficoltà di attuazione e che in parte è stata impugnata dal Commissario dello Stato;

per sapere:

quali provvedimenti, anche urgenti, il Governo della Regione intenda adottare per evitare il commissariamento degli enti locali;

se il Governo intenda adottare provvedimenti atti a concedere un termine di proroga agli enti locali;

se non ritengano opportuno adottare un provvedimento per bloccare l'invio dei commissari *ad acta* presso gli enti locali». (1038)

Risposta. - «Con riferimento all'Atto Ispettivo Parlamentare n.1038 dell'Onorevole Vinciullo Vincenzo, specificato in oggetto, per il quale lo scrivente è stato delegato a curarne la trattazione, con riferimento alla relazione fornita del Dirigente Generale del Dipartimento Acqua e Rifiuti, si rappresenta che:

La trattazione delle problematiche esposte dall'Onorevole Interrogante attiene ad una serie di attività di competenza dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità non più attuali, da riferirsi al periodo precedente il definitivo espletamento delle procedure di costituzione di tutte le SRR e concluse tra novembre e dicembre del 2013.

Ci si sofferma, comunque, sull'evoluzione normativa e amministrativa del ciclo dei rifiuti nella Regione Siciliana e sulle attività poste in essere dall'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità al fine di regolare la fase di passaggio dal vecchio al nuovo assetto organizzativo, delineato dalla L.R. 9/2010.

La legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, ha dettato la disciplina di riforma in Sicilia della Gestione Integrata dei rifiuti in maniera coordinata con la normativa nazionale (in particolare il D.lgs 152/2006) e in attuazione delle direttive comunitarie in materia di rifiuti.

L'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, ha dato avvio operativo e tempestivo agli adempimenti posti a proprio carico dalla L.R. n. 9/2010, ivi comprese la messa in liquidazione dei Consorzi e delle Società d'Ambito ai sensi del primo comma dell'articolo 19 della L.R. numero 9/2010.

Le criticità del vecchio sistema dei rifiuti e la nuova normativa regionale hanno portato l'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità ad avviare il percorso di riforma del sistema e tra le attività svolte, senza dubbio, va evidenziata l'adozione, ai sensi dell'articolo 7 della L.R. numero 9/2010, dello schema di atto costitutivo e statuto delle nuove SRR, con decreto numero 325 del 22 marzo 2011 al termine di un *iter* complesso che ha visto coinvolti nella predisposizione degli atti l'Ufficio Legale e Legislativo della Regione, la Conferenza Regionale Regione Autonomie locali, il CGA per il parere di competenza, e il Dipartimento Acqua e Rifiuti che si è attivato per accelerare la costituzione delle SRR e garantire che la transizione verso il nuovo modello di gestione del ciclo integrato dei rifiuti proseguisse senza alcuna soluzione di continuità, anche per prevenire i rischi di una crisi socio economico ambientale che certamente poteva scaturire dalla interruzione del servizio.

Tra la fine di agosto e l'inizio di settembre del 2012, sono stati nominati, nei comuni inadempienti a precedenti diffide, i Commissari Straordinari per l'approvazione degli atti costitutivi e degli statuti delle SRR.

Tali provvedimenti hanno consentito l'adesione alle SRR di quasi tutti i comuni dell'Isola e la successiva costituzione delle prime sei società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti.

Tuttavia la procedura ha subito un vistoso rallentamento a causa dei ricorsi proposti al TAR da parte di alcuni comuni che hanno ottenuto la sospensiva del decreto di nomina dei commissari straordinari eccependo la nullità della predetta nomina state l'inosservanza dell'articolo 3bis della

L.R. 22/95 così come introdotto dall'articolo 1 della L.R. 2.8.2012 numero 43 e come parere del CGA numero 1156/12.

L'Avvocatura dello Stato di Palermo ha impugnato con immediatezza dinanzi al CGA i predetti provvedimenti cautelari ottenendone la riforma. Pertanto il CGA ha ritenuto legittime le nomine dei commissari straordinari per l'adesione dei comuni alle SRR.

Nel frattempo la legge regionale numero 3 del 2013, ha prorogato fino al 30.09.2013 le gestioni delle società d'ambito ed ha spostato al 31.12.2013, la cessazione delle stesse società novellando, l'inserimento all'articolo 5 della L.R. numero 9 dell'8 aprile 2010 dell'articolo 2ter che ha previsto la gestione del servizio da parte dei comuni in forma singola e associata secondo i requisiti, le modalità, le procedure e la tempistica indicate nel predetto articolo 2ter della L.R. 9/2010.

L'Assessore all'Energia ed ai Servizi di P.U. con la direttiva numero 1/2013, ha scandito nuovamente la tempistica per l'adesione dei comuni alle SRR assegnando un ulteriore termine (15.2.2013) agli Enti inadempienti per la costituzione delle SRR.

A seguito della pubblicazione della direttiva numero 1/2013 sono, però, pervenute diverse richieste di chiarimento delle Province regionali, che si accingevano a coordinare la costituzione delle SRR, alle quali l'Assessorato ha dato immediato riscontro. Tali istanze di chiarimento delle Province Regionali hanno di fatto, però, ulteriormente ritardato la costituzione delle nuove società.

Con nota numero 7715 del 26.2.2013, il Dipartimento ha chiesto alle Province Regionali lo stato dell'arte sulla costituzione delle SRR. Detta nota è rimasta inevasa o riscontrata solo parzialmente dalle Province Regionali.

Con nota numero 18004 del 16 maggio 2013, è stato dato incarico al Servizio V (*Osservatorio sui rifiuti – Ispettorato*) di questo Dipartimento di effettuare la ricognizione delle SRR costituite nel territorio regionale specificando lo stato dell'arte.

Con nota numero 24443 del 14.6.2013 il Servizio 'Osservatorio sui rifiuti-Ispettorato' ha trasmesso la documentazione richiesta e dopo un'attenta valutazione della stessa il Dipartimento ha concordato con l'Assessorato Regionale all'Energia ed ai Servizi di P.U. di diffidare i comuni soci inadempienti a porre in essere tutti gli atti di propria competenza al fine di costituire le SRR in tutta l'Isola.

Nel mese di luglio 2013 risultavano costituite n. 9 SRR sulle 18 da costituire e pertanto si è preceduto, attraverso incontri, riunioni e tavoli tecnici con i comuni, nonché ulteriori diffide, a sollecitare la costituzione delle SRR poiché al 30.09.2013 cessavano la gestione delle Società d'ambito e i nuovi soggetti non erano ancora stati costituiti sul territorio regionale o, comunque, non avevano ancora acquisito la piena operatività.

Tali ritardi hanno comportato l'emanazione dei seguenti ulteriori provvedimenti al fine di dare avvio celermente al nuovo sistema di gestione dei rifiuti e nello stesso tempo regolarmente la fase di transizione dopo la cessazione delle gestioni delle società d'ambito.

In data 27 settembre 2013, è stata pubblicata l'Ordinanza del Presidente della Regione Sicilia 8/RIF;

In data 28 ottobre 2013, la Direttiva Assessoriale n.42575 del 28 ottobre 2013;

In data 14 gennaio 2014 e 30 aprile 2015, sono stati reiterati gli effetti dell'Ordinanza 8/RIF;

In questo contesto, anche emergenziale, tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre 2013 sono state completate le procedura di costituzione delle SRR in virtù anche della nomina di alcuni Commissari Straordinari presso i Comuni inadempienti risultava necessario e improcrastinabile al fine di adempiere ad obblighi giuridici e rendere più celere il passaggio al nuovo sistema di gestione dei rifiuti.

Ciò premesso ed alla luce di quanto finora esposto si evidenzia che l'Assessorato Regionale all'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, nello spirito di collaborazione tra Enti, ha posto in essere tutte le attività (incontri, riunione ecc.) per addivenire a soluzioni condivise per la costituzione delle nuove società di regolamentazione dei rifiuti concedendo, talvolta, anche delle proroghe per

permettere alle amministrazioni comunali e provinciali di adottare autonomamente gli atti obbligatori per legge.

Tale collaborazione, però, non poteva chiaramente spingersi oltre i termini disposti dalle norme ma nella direzione di un deciso cambiamento del sistema di gestione dei rifiuti in Sicilia.

Pertanto, la nomina dei Commissari Straordinari ha rappresentato un'attività necessaria e indifferibile per la costituzione delle nuove società di regolamento dei rifiuti risultando non più tollerabili i ritardi e i rallentamenti così come sopra esposti.

Per quanto riguarda le iniziative chieste dall'Onorevole Interrogante in ordine alle competenze istituzionali dell'Assessorato Regionale per le Autonomie Locali invitato a fornire elementi utili alla trattazione, si riferisce che non è pervenuto alcun elemento di sintesi.

L'assessore
Dott. Salvatore Calleri

ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA**DISEGNO DI LEGGE VOTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 18 DELLO STATUTO DELLA REGIONE SICILIANA RECANTE "DISPOSIZIONI IN TEMA DI IMPIGNORABILITÀ DELLA PRIMA CASA E DEI BENI MOBILI E IMMOBILI STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DI IMPRESE, ARTI E PROFESSIONI E DI RIFORMA DEL SISTEMA DI RISCOSSIONE ESATTORIALE". (NN. 663-596-771/A)**

- All'articolo 1

Emendamento 1.1

Al punto 1 del comma 3 sopprimere le parole:

“e che il medesimo vi abbia senza soluzione di continuità mantenuto la propria residenza, secondo le risultanze dei registri anagrafici, fin dalla data del sorgere del credito (o, nel caso in cui il credito sia sorto sulla base della pronuncia di un organo giudiziario, dalla notifica dell'atto di citazione con cui è stato introdotto il procedimento di primo grado);”

Emendamento 1.2

Dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

“5. E' istituito un fondo a sostegno delle passività subite dalle aziende ed istituti di credito nonché da parte di intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del Testo unico di cui al decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385 a causa della insolvenza dei debitori che si trovino nelle situazioni previste dai commi precedenti. Il fondo è denominato: “Fondo di rotazione in materia di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili ed immobili che sono strumentali all'esercizio di impresa, di arte e professione”. Possono chiedere l'accesso al Fondo le aziende ed istituti di credito nonché da parte di intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del Testo unico di cui al decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385. Con successo decreto da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana entro 90 giorni dalla pubblicazione della presente legge il Ministro dell'Economia provvede ad emanare apposito regolamento. La disponibilità annua del fondo è determinata da una dotazione annua da stabilire annualmente nella legge di stabilità, nonché dalle risorse non attribuite negli anni precedenti.”

- All'articolo 5

Emendamento 5.1

Al comma 3 sostituire la parola “concessionario” con la parola “agente della riscossione”

- All'articolo 6

Emendamento 6.1.1

Al comma 1, dopo la parola “esattoriale” aggiungere “e/o giudiziario”